Anno 100 Numero 190

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3350 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. abbon. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 24 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Boccaccio 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e testi prestabiliti aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. serza Pacchi contrass. con. aeriaco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele A§. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia Sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia Mill. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Dollaro, sterlina (e lira italiana)

La situazione monetaria internazionale è oggi piuttosto confusa. Accresce l'incertezza, l'abitudine di associare, nelle descrizioni, proposizioni di fatto a timori od a raccomandazioni. Ci guarderemo da quei pericoli limitandoci a poche proposizioni obiettive.

Prima origine delle odierne perplessità, la sterlina inglese. Il 20 luglio scorso, il governo inglese ha proclamato, come tutti ricordano, le più drastiche misure restrittive che la politica economica britannica ricordi. Con l'andare del tempo, non si ebbero attenuazioni; se mai, disposizioni più severe. Per ora, gli effetti di tutti quei provvedimenti sono pochi e non significativi. Qualche lieve miglioramento della bilancia commerciale a tutto giugno; qualche accenno ad un rallentamento congiunturale. Parecchie perplessità per le restrizioni bancarie. Insomma, sintomi labili.

Conviene attendere l'autunno ed osservare l'atteggiamento dei grandi sindacati, di fronte al blocco salariale e dei redditi. Frattanto, la sterlina (che ha ottenuto, per la sua difesa, generosi aiuti internazionali) resta in sospeso. Si salverà o non si salverà? Nessuno può dirlo. Per ora, il mondo intiero diffida vagamente dei risultati della politica wilsoniana. La speculazione, sul mercato della sterlina a termine, ha ripreso volume.

* *

Che accadrebbe se si dovesse svalutare la sterlina? Alcune monete più strettamente legate alla valuta inglese ne seguirebbero puntualmente le tracce. (Pertanto, non del tutto disinteressati sono i consigli, che giungono a Londra per esempio dall'India, favorevoli ad una svalutazione). Ma le ripercussioni di una svalutazione della sterlina sarebbero avvertite, in particolar modo, dal dollaro americano. La prima moneta-riserva risentirebbe delle decisioni della seconda.

E' vero che, svalutandosi la sterlina, la sorte del dollaro sarebbe segnata? Risposta, no; ma le autorità americane preferiscono non trovarsi in quei frangenti. Dovrebbero attentamente soppesare il da farsi. Converrebbe mantenere immutato il prezzo dell'oro in dollari (35 dollari per oncia di fino, fissato da Roosevelt nel 1934)? E questo nonostante che l'inflazione domini l'economia americana e diminuisca la capacità concorrenziale dell'industria nazionale; malgrado le conseguenti passività di quella bilancia dei pagamenti, dovute giustappunto a maggiori importazioni e minori esportazioni; nonostante soprattutto che, a quel prezzo ormai irreale, ben poco metallo affluisca alle banche centrali; e la tesaurizzazione privata raggiunga vette mai toccate, in passato? Molti, negli Stati Uniti d'America, restano esitanti di fronte a tutte queste interrogazioni. Pertanto si preferisce colà non dover dibattere quelle alternative. Le autorità monetarie americane vorrebbero giungere, di certo, ad una riforma del sistema internazionale; ma con un'operazione a freddo. Cioè realizzata mediante accordi tra i principali paesi, attentamente redatti e largamente sottoscritti. Per queste giustificate preoccupazioni, Wall Street sostiene Londra nella sua odierna lotta.

* *

Qualcuno, tuttavia, a questo punto potrebbe incalzare. Supponiamo si svaluti la sterlina, in futuro; e che, di conseguenza, si svaluti pure il dollaro. Per quanto improbabilissima, è un'eventualità che non è inutile considerare. Ebbene, ciò causerebbe forse ipso *facto* una svalutazione della lira italiana?

Si risponde: non necessariamente; comunque, nella peggiore delle ipotesi, non in egual misura. La posizione monetaria dell'Italia è forte, nel mondo intero. Il nostro paese appartiene (con la Francia, la Svizzera, la Germania Occidentale e pochi altri Stati) ad un gruppo di sistemi economici che hanno bilancia dei pagamenti attiva od in equilibrio e larghe riserve auree. Le stesse sono ancora, per noi, in parte almeno in valute estere. Non sono cioè state convertite nella loro quasi totalità in oro, come ha fatto ad esempio la Francia. Tuttavia, la Banca d'Italia, nel seguire quella sua nobile politica di collaborazione internazionale, ha certamente concluso accordi con le autorità monetarie americane, per ridurre rischi di cambio che non le competono. Pertanto, la presenza — nelle nostre riserve — di dollari non impone alla nostra banca centrale una linea di condotta prefissata, nella eventualità lontana di una revisione del prezzo dell'oro, in dollari.

Badiamo però anche a un altro aspetto del problema. La nostra moneta — in questo periodo di generale aumento dei prezzi, nel mondo intero — si svaluta meno delle altrui monete, sul nostro mercato interno; soprattutto del dollaro e della sterlina. Per fissare qualche cifra: nel primo semestre del '66 l'aumento dei prezzi al minuto in Gran Bretagna è stato almeno del 4 per cento; quello agli Stati Uniti del 3 per cento; in Italia del 2 per cento circa soltanto. Ora, questo apprezzamento relativo della lira rende minore, per noi, il rischio di eventuali allineamenti a ipotetiche svalutazioni altrui. Tanto è vero che gli esperti dell'Organizzazione europea per lo sviluppo economico non hanno esitato, giorni fa, a consigliare al nostro paese (rimanendo fermo il contenuto aureo sia della sterlina che del dollaro) una modesta rivalutazione della lira.

D'accordo, quel consiglio non sarà seguito, anche perché vi sono ben altre possibilità di collaborazione internazionale, meno spettacolari. Esempio, il prestito da noi concesso, in questi giorni, al Fondo monetario, per 250 milioni di dollari, a cinque anni: prestito di cui trae vantaggio l'America. Ma la nostra tesi è confermata da quella proposta. Pertanto molti dei nostri operatori possono nutrire minori preoccupazioni per la lira. Perfino nel caso estremo ed assai remoto di una svalutazione, a breve tratto, delle due monete-riserva: il dollaro e la sterlina.

Ecco una constatazione che meritava di essere posta in luce. Per parecchi aspetti, essa è inattesa; e rende più chiare le prospettive future dei nostri operatori economici.

Ferdinando di Fenizio

Energica decisione dopo due riunioni a Roma

Mancini ordina alla Commissione di riprendere l'inchiesta ad Agrigento

Una lettera del ministro al presidente della Giunta siciliana: riconsegnare subito i documenti sequestrati, oppure assumersi la responsabilità di aver bloccato le indagini governative - Un comunicato della Regione fa capire che rinuncia alla prova di forza "Il Popolo", organo della dc, scoraggia coloro che in Sicilia speravano nella solidarietà del partito per evitare accertamenti di colpe - Mancini dichiara che i miliardi concessi dal governo ad Agrigento saranno amministrati soltanto da funzionari dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 agosto.

La Commissione di indagine nominata dal ministro dei Lavori Pubblici tornerà domani nella città siciliana. Essa ha un mandato preciso: esigere d'avere a disposizione le pratiche che erano state sottratte dagli ispettori del governo regionale e condurre a termine la propria missione. E' una presa di posizione netta: e il governo regionale si piega o si espone a sospetti gravi.

La Commissione di indagine viene preceduta da una lettera che stasera il ministro Mancini ha inviato al presidente della Giunta regionale, on. Coniglio. Nella lettera il ministro ricorda che la Giunta regionale aveva dichiarato di voler collaborare col governo centrale e che Roma aveva accolto la richiesta di Palermo di includere due rappresentanti della Regione nella Commissione di indagini. Vi sono così stati un riconoscimento ed un impegno. A questo punto — dice l'onorevole Mancini — spetta al presidente della Giunta regionale chiarire se la decisione di sequestrare le pratiche di Agrigento sottraendole alla Commissione ministeriale è un atto «involontario» dovuto all'iniziativa personale di un assessore, oppure se si tratta di un atto «deliberato» e motivato «al fine di bloccare l'inchiesta governativa».

Nel primo caso tutto è semplice: basta revocare il mandato che autorizzava gli ispettori regionali al sequestro delle pratiche e lasciare la Commissione libera di lavorare; nel secondo nasce un problema d'ordine politico e il governo regionale si assume gravi responsabilità: l'onorevole Coniglio deve dare tutte le spiegazioni del caso.

In questo modo il governo regionale è stato posto in una posizione difficile. Una sua resistenza, comunque motivata, è denunciata in anticipo come un tentativo di bloccare l'inchiesta governativa. Abilmente, è stato fatto in modo da evitare il gioco delle disquisizioni giuridiche e delle complicazioni politiche che minacciano di prolungare la vertenza per molto tempo, praticamente insabbiando ogni possibilità di inchiesta. E le prime reazioni di Palermo sembrano indicare che il governo regionale rinuncia alla prova di forza, che forse non aveva mai desiderato.

Un comunicato della Giunta regionale assicura che verrà data alla Commissione ministeriale tutta la collaborazione necessaria, che avrà accesso alle pratiche e che non si era mai inteso ostacolare l'inchiesta governativa. La Regione si è preoccupata di assolvere — aggiunge in sostanza il comunicato — al dovere di indagare per proprio conto. La sostanza dovrebbe essere questa: il lavoro degli ispettori regionali non esclude l'indagine governativa, anzi sarà possibile una leale collaborazione.

In realtà non di «collaborazione» è questione. La Commissione governativa deve lavorare per proprio conto, anche se nessuno può impedire alla Regione di fare, se vuole, le proprie indagini. Questo è il punto che rimane da chiarire, in loco, ad Agrigento. Il caso però sembra praticamente chiuso, nonostante che in alcuni ambienti di Agrigento le autorità regionali fossero inizialmente alla resistenza. In un pubblico comizio era stato dichiarato ieri da autorevoli esponenti locali che la popolazione di Agrigento «non vuole inchieste né processi al passato, vuol lavorare tranquilla e senza intromissioni». La segreteria democristiana è intervenuta con un corsivo che «Il Popolo» pubblica domani e che, in sostanza, scoraggia coloro che in Sicilia speravano nella solidarietà di partito per evitare inchieste e accertamenti di responsabilità. «Il Popolo» polemizza coi comunisti, riprende in parte le argomentazioni un po' troppo sottili del comunicato della Regione di stasera ma, in conclusione, dà ragione al governo centrale: l'inchiesta ci deve essere e deve esser condotta dalla Commissione ministeriale. Tutto indica che il conflitto tra Stato e Regione è rientrato.

Rimangono i particolari della vicenda. Al ministero dei Lavori Pubblici il ministro Mancini aveva oggi presieduto due riunioni. Nella prima si era trattato dei problemi tecnici della sistemazione edilizia e urbanistica di Agrigento. Il ministro ha consultato il provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, Grappelli, e altri funzionari del Genio civile: spetta ai funzionari dello Stato, e non ad altri, l'amministrazione dei quindici miliardi stanziati dallo Stato stesso.

Nella seconda riunione si è trattato dalla Commissione di indagine. Il presidente della commissione, Martuscelli, ha riferito come egli e i suoi collaboratori si sono trovati nell'impossibilità di indagare; il segretario regionale del psi, Lauricella, e i due assessori socialisti nella Giunta regionale hanno illustrato le implicazioni politiche della faccenda. E' risultato che il decreto con il quale il governo regionale nominò a sé l'indagine per Agrigento è stato deciso all'insaputa degli assessori socialisti. In Giunta non se ne era mai parlato. Si ha ragione di credere che il firmatario del decreto, l'assessore agli Enti locali Carollo, abbia agito di propria iniziativa forse non informando neppure il presidente della Regione Coniglio.

Se le cose stanno in questo modo, la versione che giustifica tutto con la sensibilità alle prerogative della Regione perde forza. Acquista invece più forza quella di malintesi doveri di solidarietà di partito, smentiti al centro, e, magari, di protezione di gruppi. Tutto si ridurrebbe, con maggiore o minore rispetto della verità, a un gesto mai calcolato di un assessore che agì intempestivamente mai valutando la situazione.

Pare chiarito, per ammissione concorde, che né la politica, né la Regione, né in generale i rapporti tra gli alleati ai governi di Roma e di Palermo sono in questione. Né le incertezze giuridiche devono prendere la mano a tutti. C'è solo una cosa che conta e che tutti attendono: v'è l'inchiesta da fare, con le responsabilità da individuare e da punire, senza riguardi.

Michele Tito

L'on. Mancini, ministro dei Lavori Pubblici (Tel.)

Arrestato a Vienna il terrorista che ha messo la bomba all'Alitalia

E' un giovane di 22 anni, già condannato nel '63 per un attentato dinamitardo - Ha confessato di «avere costruito e fatto esplodere» l'ordigno - Fermato anche un complice - Interrogato a Innsbruck il professor Burger, capo dei terroristi - Ha detto al giudice: «I combattenti per la libertà non sono assassini»

Il capo terrorista prof. Norbert Burger ieri al termine dell'interrogatorio ad Innsbruck (Telefoto A. P.)

Vienna, 23 agosto.

Il ministero dell'Interno ha annunciato questa sera che l'autore dell'attentato contro la sede dell'Alitalia è stato arrestato. Si tratta di un estremista di 22 anni, Emanuel Kubart, già condannato per attività terroristiche. Il giovane ha confessato di «avere costruito e fatto esplodere» l'ordigno che ha devastato la sede della compagnia aerea italiana. Insieme al Kubart è stato arrestato un suo complice, il trentaduenne Hannes Falk.

L'annuncio del ministero dell'Interno è stato dato dal seguente comunicato: «*In base alle ampie indagini condotte con particolare energia dalla direzione di polizia di Vienna per chiarire l'attentato dinamitardo commesso contro la sede viennese dell'Alitalia, sono stati arrestati Emanuel Kubart di 22 anni, garzone di birreria, e Hannes Falk di 32 anni, impiegato con funzioni direttive. Dopo uno stringente interrogatorio, Kubart ha confessato di avere costruito l'ordigno esplosivo e il congegno di accensione. E' stato trasferito nel carcere giudiziario di Vienna. Contro di lui è stato avviato un procedimento penale in base a quanto previsto dall'art. 4 della legge sugli esplosivi. Per quanto riguarda Falk le indagini sono ancora in corso*».

La legge sugli esplosivi citata dal comunicato, prevede condanne fino a otto anni di carcere. Il Kubart era già stato condannato a due anni, nel 1963, per avere lanciato una bomba contro una sede del partito comunista austriaco. Il giovane, secondo l'agenzia «Apa», appartiene al «Bas» (il «fronte di liberazione sud-tirolese»), è stato addestrato agli attentati da terroristi altoatesini ed è molto vicino al professor Burger, il docente all'Università di Innsbruck che è considerato uno dei capi dei dinamitardi neo-nazisti.

Burger, intanto, è stato convocato oggi dal giudice istruttore di Innsbruck per essere interrogato sull'intervista concessa alla televisione tedesca, nella quale esaltava gli atti di terrorismo in Alto Adige. L'interrogatorio è durato un'ora. In precedenza il professore si era fatto fotografare davanti al tribunale, sul cui muro qualcuno aveva scritto in grosse lettere nere: «*Libertà per i dott. Burger*».

All'uscita dal Palazzo di Giustizia, Burger ha dichiarato ai giornalisti: «*Ho confermato al giudice che se la sparatoria di San Martino di Castrozza* (in cui furono uccisi due finanzieri italiani) *è stata opera di combattenti per la libertà sud-tirolesi non può essere considerata un assassinio, in quanto i moventi della nostra gente in Sud-Tirolo non hanno nulla che vedere con il delitto*». E ha concluso: «*Non penso che da questa udienza uscirà alcuna incriminazione contro di me. Non che mi possa preoccupare la prospettiva di andar di nuovo sotto processo: questo mi fornirebbe nuovamente una tribuna per esprimere i miei punti di vista davanti ad un vasto pubblico. Ma non penso che questo sia quello che le autorità vogliono*».

(A. P.)

Soddisfazione a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

(*l. f.*) L'annuncio ufficiale diramato stasera da Vienna che il responsabile diretto dell'attentato terroristico contro la sede dell'Alitalia, il giovane neonazista Emanuel Kubart, è stato scoperto e arrestato insieme con un complice, ha destato vivo compiacimento nei circoli governativi e politici di Roma. La soddisfazione deriva, soprattutto, dalla constatazione che l'Austria ha corrisposto alle attese italiane, fornendo una concreta prova dell'impegno assunto dal cancelliere Klaus di perseguire sino in fondo i colpevoli del vile gesto dinamitardo che ha sollevato larga indignazione anche in Austria.

A Roma si rileva con speciale interesse la parte del comunicato ufficiale in cui si parla della «particolare energia» posta dalla polizia viennese in queste indagini. L'arresto dei due neonazisti — si osserva — è il frutto di quella «particolare energia» e dimostra che i terroristi possono essere individuati, pur fra molte difficoltà, quando gli inquirenti sono decisi a farlo. Gli ambienti italiani nutrono fiducia che l'inchiesta originata dal gravissimo atto dinamitardo contro l'Alitalia conduca, finalmente, all'incriminazione dei dirigenti di organizzazioni neonaziste camuffate sotto etichette di comodo.

A Roma si ha la certezza che il governo di Vienna intende agire con rigore per stroncare una criminale attività le cui conseguenze negative si riflettono sui rapporti fra i due Paesi, molto delicati in questo periodo. A questi rapporti ha accennato, in un'intervista, anche il ministro degli Esteri austriaco, Von Toncic Sorini, che si trova in villeggiatura ad Ischia. «*Spero possano ritornare buoni quanto prima*», ha detto. Richiesto se domenica prossima, 28 agosto, incontrerà il presidente del Consiglio, on. Moro, che andrà ad Ischia per inaugurare l'inizio dei lavori del porto, Von Toncic ha risposto: «*Potrebbe anche darsi, ma per il momento non ne so proprio niente*».

Si è dimesso a Bonn anche il capo dell'Esercito

E' il gen. Trettner, di 59 anni - L'annuncio 24 ore dopo l'esonero dell'ispettore generale della «Luftwaffe», Panitzki - La Commissione parlamentare della Difesa convocata in seduta straordinaria il 1° settembre - Acuto contrasto fra gli alti comandi e il ministro Von Hassel

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 agosto.

Ventiquattro ore dopo l'esonero dell'ispettore generale della *Luftwaffe*, gen. Panitzki (reo di avere rivolto dure critiche al ministero della Difesa per l'acquisto degli *Starfighter*), il capo di Stato Maggiore dell'esercito tedesco, gen. Heinz Trettner, di 59 anni, si è dimesso. La decisione di Trettner (secondo il ministero) è in relazione ad un ordine del ministro Von Hassel circa i rapporti tra esercito e sindacati: il 3 agosto Von Hassel aveva concesso ai soldati (dopo essersi lungamente opposto) di iscriversi ad un sindacato. Attualmente esistono nella Germania federale due sindacati dei militari, con oltre 100 mila iscritti: entrambi hanno rinunciato al diritto di sciopero.

L'annuncio delle dimissioni di Trettner, dato oggi da Von Hassel che ne ha già informato il cancelliere Erhard in vacanza, ha avuto a Bonn l'effetto di una bomba. Una grave crisi coinvolge le alte cariche militari della Repubblica federale. Il 1° settembre si riunirà in seduta straordinaria la Commissione parlamentare della Difesa per discutere il «caso Trettner». Ma per ora all'ordine del giorno dei lavori c'è soltanto un rapporto di Von Hassel sugli *Starfighter*. La convocazione della Commissione parlamentare è stata sollecitata dai socialdemocratici, che vogliono mettere in difficoltà il ministro e costringerlo alle dimissioni. Negli ambienti della *Luftwaffe*, dove l'allontanamento di Panitzki ha provocato costernazione, è stato fatto sapere, oggi, che l'alto ufficiale possiede tutte le qualità tecniche e di comando, atte a dare un contributo decisivo alla soluzione del problema degli *Starfighter*; a maggior ragione, dunque, si deplorano le sue dimissioni.

Si sarebbe atteso — così riassume l'agenzia ufficiosa *Dpa* le opinioni raccolte nei circoli della *Luftwaffe* — che un politico, e non un militare, avrebbe tratto le ultime conseguenze dalla crisi, offrendo le dimissioni. L'allusione al ministro von Hassel e al suo sottosegretario Gumbel è chiara. Von Hassel e i suoi collaboratori hanno mantenuto anche oggi il massimo riserbo su tutta la vicenda. Si sono rifiutati di commentarla né hanno preso posizione di fronte alle voci secondo cui Panitzki avrebbe sottoposto al ministero della Difesa il testo dell'esplosiva intervista, prima di autorizzare il giornale a pubblicarla.

Si fa strada l'impressione che Panitzki, criticando nell'intervista l'organizzazione del ministero della difesa e la scarsa efficienza delle strutture militari dell'Aviazione, si sia fatto interprete di un disagio diffuso in tutti gli ambienti dell'Esercito. Si nota, a questo proposito, che il giorno prima dell'intervista, gli alti ufficiali della *Luftwaffe* si erano dati appuntamento all'ufficio dell'ispettore generale dell'aviazione militare.

La crisi degli *Starfighter* e il «caso Panitzki» costituiscono, in ogni caso, gli elementi più appariscenti di una situazione problematica nella quale si trova, attualmente, l'esercito federale. Von Hassel non viene attaccato né dai socialdemocratici solo a causa degli *Starfighter* e delle dimissioni di Panitzki. Egli viene preso di mira perché sarebbe il principale responsabile delle difficoltà di diversa natura che incontrano le forze armate.

v.

Destituito in Cina il Capo dello Stato?

Rivelazioni del "Daily Express" - Liu Sciao-ci (68 anni, già braccio destro di Mao) sarebbe stato estromesso dal partito la settimana scorsa ed esonerato dalla carica di Presidente l'altro ieri - Il "Times" aveva previsto la sua caduta

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

La «rivoluzione culturale» cinese è culminata, secondo il *Daily Express*, nell'epurazione del presidente della Repubblica Liu Sciao-ci. L'ex braccio destro di Mao sarebbe stato privato ieri della sua carica, dopo essere stato estromesso, giovedì scorso, dalla vicepresidenza del partito. «*Il sessantottenne Liu Sciao-ci* — scrive il *Daily Express* — *è la massima vittima della purga maoista. Egli è stato anche rimosso dal segretariato del Comitato centrale del partito, cioè dal gruppo che detiene il potere in Cina*».

Già venerdì scorso il *Times* aveva messo in rilievo la caduta di Liu. «*Pino ad ora* — scriveva l'autorevole giornale inglese — *Liu Sciao-ci era stato il Capo dello Stato e il secondo della gerarchia del partito. Ha mantenuto uno stupefacente silenzio durante l'attuale campagna per la rivoluzione culturale*». Ma il quotidiano aggiungeva: «*Liu gode forse di troppa anzianità per essere attaccato o eliminato direttamente*». Mao Tse-tung invece avrebbe adesso fatto proprio questo. Nella scala gerarchica compilata dal *Times* venerdì, Liu figurava non più al secondo posto subito dopo Mao, ma all'ottavo. Secondo il *Daily Express* egli è retrocesso anche da quella posizione. Riceverebbe così conferma le ipotesi che Mao voglia sbarazzarsi di qualsiasi persona sospetta di revisionismo. Le dimostrazioni studentesche di ieri contro «le degenerazioni occidentali» non sarebbero che il riflesso di una lunga e pericolosa manovra interna al partito.

Il posto di Liu nella gerarchia del partito è stato preso dal ministro della difesa Lin Piao. Dopo di lui viene l'enigmatico Ciu En-lai: in Ciu, il *Guardian* aveva individuato alcune settimane fa il vero obbiettivo della campagna di Mao Tse-tung.

Il *Times* indicava i due «uomini nuovi» del comunismo cinese in Tao Chu e Chen Po-ta. Il primo era fino a poco fa segretario del partito nelle regioni centro-meridionali. Nella recente campagna si è rivelato il responsabile della propaganda. Persegue una rigida «linea» maoista. Il secondo è un teorico del marxismo e un esperto in questioni sovietiche. E' un po' il portavoce di Mao Tse-tung. Dirige il periodico del partito *Bandiera Rossa*.

e. c.

La voce dell'esonero corre anche a Pechino

Pechino, 23 agosto.

I giornalisti giapponesi a Pechino hanno raccolto diverse voci, sinora del tutto incontrollabili, secondo cui il presidente della Repubblica Liu Sciao-ci sarebbe stato esonerato.

L'agenzia ufficiale di notizie *Nuova Cina* dice oggi che migliaia di giovani cinesi (le «guardie rosse» che hanno clamorosamente manifestato davanti all'ambasciata sovietica) stanno convergendo nelle strade di Pechino per sferrare un decisivo attacco a tutte le vecchie idee, alla vecchia cultura, alle antiche usanze ed abitudini. Le «guardie rosse», che vennero fondate da una scuola media di Pechino, da qualche settimana stanno affiggendo comunicati rivoluzionari e manifesti e pronunciano discorsi agli angoli delle strade. *Nuova Cina* dice che le «guardie rosse» sono formate dai giovani più attivi, più coraggiosi e più sicuri rivoluzionari della classe studentesca. Gli studenti hanno sostituito i nomi delle strade e le insegne dei negozi che esprimevano idee feudali, capitalistiche o revisionistiche, con nomi veramente rivoluzionari.

(Ansa)

La Cina ripete che darà «tutto l'appoggio» al Vietnam

Tokio, 23 agosto.

Prendendo la parola nel corso d'un ricevimento diplomatico per la festa nazionale romena a Pechino, il ministro degli Esteri e vice primo ministro della Cina, Chen Yi, ha ribadito la decisione cinese di appoggiare la lotta dei comunisti vietnamiti sino alla loro vittoria finale.

«Quali che saranno i trucchi che l'imperialismo americano possa escogitare, quali i rischi che noi possiamo correre e quale il prezzo che possiamo pagare — *ha detto Chen Yi* —, noi daremo tutto il nostro appoggio al popolo vietnamita perché combatta sino alla fine, sino a che non otterrà la vittoria finale».

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Appello del medico capo del Comune

«Lavate la frutta! Non possiamo controllarne migliaia di quintali»

Esistono due rischi: mangiare i prodotti ancora acerbi (in questo caso il veleno può essere anche nella polpa) o trascurare le norme igieniche - Frutta e verdura devono rimanere a bagno per qualche minuto, poi vanno tenute sotto acqua corrente - Lavare pure la verdura che si cuoce

La tragedia di Oppido Mamertina e le notizie di altre funeste conseguenze dovute all'ingestione di ortofrutticoli trattati con antiparassitari, hanno destato viva eco e preoccupato allarme anche nella nostra città. Senza fare illazioni, non consentite dalle indagini in corso, si pone ugualmente l'occasione per puntualizzare alcune norme elementari di condotta riguardanti sia la produzione sia il consumo.

Anzitutto, l'agricoltore dovrebbe rifornirsi di antiparassitari evitando specialmente prodotti a base di esteri fosforici per le più velenosissimi (vari anticrittogamici con cui si combattono muffe e funghi delle piante hanno invece caratteristiche nocive assai meno rilevanti). Enti di serietà riconosciuta possono istruire in modo idoneo sulla pericolosità dei preparati e sulle più corrette forme di impiego.

L'irrorazione, comunque, non dovrebbe avvenire se non ad una ragionevole distanza di tempo dall'epoca del raccolto: in primo luogo per consentire la naturale funzione del prodotto; in via subordinata — tuttavia non trascurabile — per ragioni economiche: è del tutto inutile l'uso di antiparassitari in prossimità della maturazione del frutto. Di norma, l'impiego degli esteri fosforici si effettua quando il frutto è ancora verde. Una parte viene assorbita dalla pianta che la «mette in circolo», eliminandola in un periodo di 5-15 giorni; una parte si deposita sul frutto, che non va mai raccolto prima che sia giunto a maturazione.

Ed eccoci all'ultimo anello della catena, il consumatore. In questo periodo arrivano a Torino, in media, 8-10 mila quintali di frutta e 7-8 mila quintali di verdura ogni giorno, per la maggior parte dal Centro Italia e dal Sud. Presso il mercato all'ingrosso funziona un servizio sanitario i cui controlli attualmente sono ancora più rigorosi del solito. Ma una cosa è il colpo d'occhio dell'esperto, che permette di accantonare partite di merce su cui le tracce del trattamento con sali di rame sono ancora evidenti (in questi casi è sufficiente un abbondante lavaggio che il grossista stesso è obbligato a praticare) e tutt'altra cosa è l'analisi chimica intesa alla ricerca della presenza eventuale di estere fosforico.

L'esame di laboratorio, lungo e complesso, viene sempre effettuato su prodotti di provenienza sospetta o che destino comunque fondati motivi di preoccupazione. Ovviamente, non può riguardare tutto l'ingente quantitativo di ortofrutticoli in arrivo giornalmente. Delle due l'una: o l'esito dell'esame giungerebbe quando già il prodotto è in commercio; o frutta e verdura, nel frattempo, si deteriorerebbero nei magazzini.

Di qui la necessità di un appello alla coscienza e alla responsabilità della popolazione torinese: collaborate con noi nella salvaguardia della vostra salute.

Le regole sono facili: in città non vengono messi in vendita ortofrutticoli appena irrorati, né frutta immature, pericolose perché potrebbero ancora contenere il veleno con cui la pianta è stata irrorata. Ma è tempo di gite. Ai bambini allietati da scampagnate in luoghi ameni e ricchi di alberi da frutta, s'insegni a resistere alla tentazione, per un duplice motivo: di natura morale e di tutela della propria incolumità personale.

Quanto all'acquirente del mercato o del negozio, che del prodotto comprato ignora tutto, deve cautelarsi lavando in modo adeguato frutta e verdura. Non basta una sciacquata frettolosa alla pesca, al pomodoro o alla prugna. Bisogna lasciare la frutta a bagno almeno per due o tre minuti, in modo che l'acqua immolli a fondo la buccia e sciolga ogni eventuale residuo di veleno; in seguito, una bella doccia di acqua corrente e il frutto è pronto per essere mangiato senza preoccupazione. A meno che, ripetiamo, sia immaturo: in questo caso potrebbe contenere il veleno che la pianta ha eliminato, e il lavaggio anche se accurato, non servirebbe.

Le stesse precauzioni bisogna osservare con la verdura: prima di metterla a cuocere è necessario «immollarla» per qualche tempo, poi sciacquarla in acqua corrente.

Siamo in stagione di funghi; mi sia consentito ancora un avvertimento. La presenza di improvvisati raccoglitori, facilmente indotti in inganno dalla bellezza naturale del prodotto, fa sì che ogni anno giungano sulla tavola di qualche sprovveduto torinese funghi con qualità velenose, e la serie degli incidenti è cominciata.

Tra i funghi velenosi può talvolta nascondersi un'insidia letale. Non si raccomanderà mai a sufficienza di astenersi dal consumo di funghi troppo piccoli e difficili da riconoscere. E' da demolirsi con energia anche la congerie di false credenze su esami empirici, per accertare o no la presenza di tossici nei funghi raccolti. Soltanto l'occhio dell'esperto può fare diagnosi. Occorre prudenza. E se sieta incerti, un apposito ufficio è a disposizione gratuita di tutti i torinesi; funziona ogni mattina presso i mercati generali.

Giuseppe Turletti
(Ufficiale Sanitario - Medico Capo della Città di Torino)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,0
MINIMA + 16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione 737,6; umidità 80%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo variamente nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +26,2; min. +14; media +20

La Zecca ha intensificato l'invio di monete spicciole

Non dovrebbero più scarseggiare i pezzi metallici da 500 lire

La città sta riprendendo il suo ritmo normale: la mancanza di spiccioli, che in queste settimane di ferie s'è fatta meno sentire, tornerà ad essere un problema, con la riapertura dei negozi e il ritorno di tutti i torinesi? «In questi ultimi tempi — ha dichiarato il direttore della Banca d'Italia, grand'uff. Guaraldi — la Zecca ha intensificato la [illegible] di monete metalliche, sia come frequenza, sia come quantità, a noi come a tutte le città d'Italia. Siamo in grado di far fronte alle richieste».

Si è sempre [illegible]ti di farlo. Nei giorni di Ferragosto, ad esempio, sono state congruamente riforniti i caselli dell'autostrada, che temevano ingorghi di traffico per difficoltà a dare il resto. Così molti negozi di via Roma. «Se, come si dice — afferma il direttore — la rarefazione di monete di 500 lire è dovuta anche ai turisti stranieri, che le conservano [illegible] "souvenir", anche questo fenomeno dovrebbe attenuarsi con l'estate».

Purtroppo, anche gli italiani le tesaurizzano. Sono monete che piacciono. Si preferisce mettere in circolazione le logore banconote, o pagare con 5 monete da cento, anziché con una da 500.

Questo fenomeno è stato anche favorito da voci assurde, riguardanti le coniazioni speciali: ad esempio quella che una moneta da 500 con l'effigie di Dante sia stata pagata 30 mila lire a Londra: «Un cattivo affare — dice il direttore — per chi l'ha acquistata. Ne sono state coniate milioni, non hanno alcun valore di rarità numismatica».

Dopo un grave disagio durato 4 mesi e 20 giorni

I medici della provincia hanno deciso di ritornare all'assistenza diretta

La data sarà fissata oggi in un incontro con il direttore dell'Inam: tutti si augurano che la deliberazione, dopo tanta attesa, venga applicata subito - Il Consiglio dell'Ordine e il Comitato di agitazione ritengono soddisfacenti le assicurazioni extra accordo ottenute a Fiuggi

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Torino e provincia e il Comitato Ordine sindacati, riuniti ieri sera nella sede di via Viotti 4, in considerazione delle garanzie avute durante i colloqui di Roma e di Fiuggi con il presidente dell'Inam prof. Coppini, hanno ritenuto espletato il mandato loro conferito dall'assemblea straordinaria dell'Ordine del 6 agosto. Hanno quindi autorizzato — dice l'ordine del giorno diffuso alla fine della seduta — «*il presidente dell'Ordine, insieme con i rappresentanti sindacali, a prendere contatto con la direzione provinciale dell'Inam per la risoluzione delle partite pendenti in ambito provinciale e, subordinatamente all'esito positivo di tale incontro, a ripristinare il regime di assistenza diretta a favore degli assicurati, secondo i modi e i tempi che saranno concordati*».

I modi e i tempi della ripresa dell'assistenza diretta in tutto il territorio della provincia per un milione e 200 mila mutuati Inam verranno stabiliti stamane, nel corso di un colloquio tra il vicepresidente dell'Ordine dott. Gaito, il dott. Tribarti per i medici rurali, il dott. Olivetti per il Sindacato mutualisti e il direttore dell'Inam dott. Bianchi.

I mutuati si augurano che, dopo un disagio durato circa cinque mesi, i medici cessino, fin da oggi, di farsi pagare l'onorario. Si augurano di non dover più esitare a chiamare il medico per la visita; sperano che siano finite le code agli sportelli Inam per presentare la domanda di rimborso e anche le lunghe attese dei loro denaro. Il diritto all'assistenza piena, completa, diretta, che ogni lavoratore matura con le ritenute sullo stipendio e con i contributi versati dall'azienda, deve essere ristabilito senza perdere altro tempo prezioso.

I responsabili della categoria mantengono ancora qualche riserbo sul contenuto delle «assicurazioni» ottenute durante gli incontri di Roma e di Fiuggi. Tuttavia il comunicato sulla seduta di ieri sera parla di «avvio a una soddisfacente soluzione dei problemi sollevati» e così prosegue:

«*Come è noto l'Assemblea dell'Ordine del 6 agosto aveva richiesto, senza preclusione sul sistema di pagamento, un particolare riconoscimento della situazione sociale, economica ed erogativa della nostra provincia, che registrava per il passato uno dei più bassi costi medi nazionali per l'assistenza medico generica.*

«*L'intesa raggiunta prevede l'adozione del cosiddetto "sistema portante" contenuto nell'accordo nazionale, ma con "forfetizzazione", oltre che delle prestazioni ambulatoriali, anche delle visite a domicilio secondo un indice medio calcolato sui dati di raggruppamenti provinciali. Vengono così ad essere corrette le sperequazioni che avevano dato motivo all'intransigenza.*

«*Tale sistema andrà in vigore dal 1° gennaio 1967, ed un ulteriore aumento del 5% scatterà dal 1° aprile successivo. E' stato inoltre preso formale impegno per la revisione e l'assetto dei "raggruppamenti" in modo da far partecipi dei miglioramenti ottenuti anche i medici operanti fuori del capoluogo provinciale.*

«*Il regime libero professionale resta invece per ora in vigore per tutti gli altri enti mutualistici per i quali era stato adottato, in attesa che si concludano le trattative che li riguardano.*

«*L'ordine indirà nei primi giorni di settembre l'assemblea straordinaria generale al fine di esporre ai medici i termini della situazione. Tale assemblea sarà preceduta da riunioni sezionali sotto l'egida del Sindacato medici mutualisti*».

IN 13ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

E' avvelenato dai funghi raccolti a «La Mandria»

Padre di nove figli; si salverà - Altro fatto: bimba beve un sorso di conegrina

Al Centro di rianimazione è stato portato alle 21,30 il carpentiere Natale La Porta, 46 anni, [illegible] Joppolo (Agrigento) e domiciliato in via Milano 18 con la moglie e i nove figli. Lunedì, mentre lavorava nella tenuta «La Mandria» ha raccolto due funghi che ritenova non velenosi. Se li è fatti cucinare per cena, li ha mangiati lui solo. Ieri mattina è stato colto dai primi disturbi, che si sono aggravati col trascorrere delle ore. I medici lo hanno messo fuori pericolo, con prognosi di due giorni.

— Sempre al Centro di rianimazione, è in cura da ieri pomeriggio una bambina di tre anni, Daniela Schillaci, che abita a Moncalieri in via Santa Maria 26. La mamma aveva fatto il bucato, era sul balcone per stendere la biancheria. La bimba ha afferrato la bottiglia della conegrina, trangugiandone un sorso. Per fortuna il liquido corrosivo non ha provocato lesioni gravi, la piccola si rimetterà in tre giorni.

— Anche la quindicenne Lucia Zanni, via Gaetano Mosca 12, è stata accompagnata alle Molinette, per avvelenamento da barbiturici. La sorella Teresina, che si è accorta del dramma, non ha saputo spiegare le cause del gesto disperato. «Fin da ieri mattina Lucia stava poco bene — ha detto —, [illegible] non mi ha rivelato che si era avvelenata. Soltanto nel pomeriggio, quando è avvenuta, ho capito che doveva trattarsi di qualcosa di grave». La prognosi è di 4 giorni.

La madre di Dante Di Nanni muore dopo lunga malattia

La madre della Medaglia d'Oro Dante Di Nanni è morta dopo lunga malattia all'ospedale Molinette. Veronica Corvasce vedova Di Nanni aveva 73 anni, e da ventidue viveva nel ricordo del giovane figlio coraggioso, che la notte del 16 maggio 1944 ingaggiò fiera lotta contro un'orda di nazisti nella sua casa in via San Bernardino 14: ferito, stremato, li lanciò alla fine nella tromba delle scale, come suprema sfida al nemico, piuttosto che arrendersi.

Nel giugno del '64 la signora Di Nanni era rimasta vedova. Poco dopo la colpiva il male che doveva portarla alla morte. Accanto al letto ha voluto, a vegliarla, la fotografia del suo ragazzo.

Un'altra brutta sorpresa di ritorno dalle ferie

Svaligiato l'alloggio dell'ing. Dolza presidente del collegio costruttori

L'elegante appartamento in corso Re Umberto 7, sopra la sede di una banca, è stato buttato a soqquadro, ad eccezione di una stanza: lo studio del professionista - Spariti argenteria, gioielli, armi antiche ed apparecchi per 5 milioni - Altro furto per 4 milioni a San Mauro

In corso Regina Margherita: rapinatore in una tabaccheria

L'ing. Casimiro Dolza - I tabaccai rapinati, Maria e Aldo Caffodio - La merciaia Albertina Traversi, 28 anni

Al ritorno dalle ferie, il presidente del Collegio dei costruttori, ing. Casimiro Dolza, ha trovato il suo alloggio al secondo piano di corso Umberto 7 svaligiato dai ladri. Era partito il 7 agosto, con la famiglia, per Alassio; due giorni dopo anche la cuoca e la domestica se n'erano andate. I ladri sono entrati dall'ingresso principale, con chiavi false: non ci sono segni di effrazione. Poi hanno tirato il catenaccio e si sono messi all'opera, perquisendo minuziosamente stanza per stanza, compreso il bagno dove hanno trovato dei polsini d'oro. Hanno rispettato solo lo studio dell'ingegnere, forse perché disturbati. Sono usciti dalla porta di servizio, su corso Matteotti.

Ieri la famiglia è tornata. L'ing. Dolza ha capito subito che qualcosa non andava, quando ha trovato la porta chiusa col catenaccio. L'alloggio era in un disordine indescrivibile: tutti i cassetti rovesciati, la biancheria sparsa sul pavimento. Sono scomparsi argenteria antica, gioielli della signora (ma i più preziosi erano in una cassetta di sicurezza in banca), orologi d'oro, armi antiche, denaro, una macchina da presa, un microscopio e un registratore, per un valore di oltre 5 milioni.

— Rapina in pieno giorno a Torino, all'angolo di corso Regina Margherita con via Ascoli, davanti a un bar pieno di gente: nessuno se n'è accorto. Sono le 16: un giovane alto e biondo, sui 25 anni, in maglietta celeste e pantaloni grigi arriva, contromano, in bicicletta. La appoggia al muro, entra nella tabaccheria al numero 234.

[illegible] al banco c'è la gerente, Maria Arnaldo, 50 anni, che abita al piano di sopra. Il giovane non si è nemmeno curato di coprire il volto: spiana una rivoltella e dice minaccioso: «Fuori i soldi e zitta, altrimenti sparo». La donna rimane paralizzata dal terrore; il marito Aldo Caffodio, 61 anni, che si trova nella retrobottega, si affaccia. Vede l'uomo con la pistola e fugge nel cortile, chiamando aiuto.

Il rapinatore, affannosamente, apre il cassetto con l'incasso, afferra una manciata di monete — circa 4 mila lire — ed esce. Balza sulla sua bicicletta, svolta in via Ascoli e scompare. La tabaccaia lo ha seguito in strada, ma ha la gola bloccata dal terrore, non riesce a gridare. Quando ritrova la voce, è ormai lontano.

— Furto a S. Mauro, nel negozio di [illegible] e abbigliamento di Albertina Traversi, 28 anni, abitante in strada di Settimo 123. I ladri sono entrati di notte dalla retrobottega, rompendo un vetro e limando due chiavistelli in ferro. Hanno scelto i capi più costosi: maglieria, stoffe e confezioni per 4 milioni, assicurati.

— Altri tre torinesi, di ritorno dalle ferie, hanno trovato l'alloggio svaligiato. Sono l'impiegato Giovanni Carrer, via Mombasiglio 133 (argenteria, oggetti d'oro, abiti per 600 mila lire); il prof. Pier Vincenzo Crida, 24 anni, strada Valpiana 33 (vestiti, soprammobili e quadri per 300 mila lire) e Benedetto Bottanelli, 44 anni, corso Sebastopoli 225 (orologi, quadri e due fucili per 400 mila lire).

Sparatoria nel centro di Collegno fra carabinieri e tre giovani ladri

Compiuto il furto in un negozio (già svaligiato tre volte in un anno), i banditi si sono sottratti all'inseguimento esplodendo rivoltellate e fuggendo su una «Giulia» rubata - L'auto ritrovata semisommersa nel Chisola

A Collegno ladri inseguiti hanno sparato contro i carabinieri, che hanno risposto a raffiche di mitra. E' accaduto ieri notte in pieno centro, in piazza della Repubblica. Qui, al numero 4, c'è il negozio di articoli sportivi dei coniugi Dario Fanton, 38 anni, e Anna Sartore, 36 anni, abitanti in corso Francia 173. E' già stato svaligiato tre volte nel giro di un anno, con un danno totale di oltre 3 milioni.

Lunedì mattina, i Fanton, con il figlio, sono partiti per la Riviera adriatica. Nella notte, i ladri erano già all'opera: hanno forzato la saracinesca, rotto un vetro e sono entrati nel negozio. Un inquilino della casa di fronte li ha visti, mentre caricavano la refurtiva su una «Giulia», e ha telefonato ai carabinieri.

Alle 3, una «600» con tre militi armati irrompe nella piazza e cerca di mettersi di sbieco davanti alla «Giulia» per bloccarla contro il marciapiede. Ma i ladri — tre giovani sui 25 anni — hanno sentito il rombo del motore e sono già risaliti sulla vettura, che parte con uno scatto rabbioso. Il suo paraurti aggancia e squarcia il parafango dell'utilitaria, che riesce però a ripartire.

Nella via del centro, guadagna anzi terreno. I ladri, spaventati, cercano di ritardare l'inseguimento e sparano due colpi di pistola. I carabinieri rispondono con una raffica di mitra in aria, a scopo intimidatorio, ma la «Giulia» svolta in via Roma senza rallentare. Ora la «600» è quasi riuscita ad affiancarsi: un altro colpo di pistola dei ladri, una seconda raffica di mitra.

L'auto dei ladri abbanda imboccando via Verdi, sale sul marciapiede e sbroccia l'angolo del muro. Ma il guidatore la rimette in carreggiata e riesce a sfuggire su corso Francia: qui la «Giulia» può distanziare gli inseguitori e scompare in direzione di Rivoli. Era stata rubata domenica a Vinovo, al commerciante Pietro Alocco, che abita a Stupinigi. E' stata ritrovata ieri pomeriggio a Moncalieri, lungo la strada per Carignano. I ladri l'avevano scaraventata nel torrente Chisola; era quasi completamente sommersa. Nella carrozzeria, sotto il fanale posteriore destro, c'era il foro di una pallottola.

I passanti sostano davanti al negozio svaligiato in piazza della Repubblica a Collegno

A 83 anni si annega nel Po presso il Castello Medioevale

Un pensionato ospite di una casa di riposo di via Nizza è stato trovato ieri mattina cadavere nel Po, a pochi metri dalla riva, davanti al Castello Medioevale. Si chiamava Antonio Mellana, 83 anni. Era uscito dall'Istituto verso le 9 e si era avviato al Valentino. Alle 10 tre ferrovieri hanno scorto il corpo galleggiare a pochi metri dalla sponda, dove, tra l'erba, erano abbandonati alcuni indumenti. Tratta a riva dai Vigili del fuoco, la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale. Lo sventurato si è ucciso lasciandosi scivolare nel fiume: nessuno l'ha visto.

Salvata una cameriera che vuol morire col gas

Aveva litigato col fidanzato - Gli agenti entrano in casa passando dal cornicione

Drammatico salvataggio di una ragazza che cercava la morte col gas, ieri sera alle 20 in via Drovetti 8. Delfina Tommasini, 29 anni, è cameriera presso la famiglia Bressy, in corso Lecce 80. Una settimana fa i Bressy sono andati in ferie e la giovane si è recata in via Drovetti, nell'alloggio della sorella, assente con la famiglia per le vacanze. La Tommasini doveva riprendere lavoro lunedì, ma non si è vista. Il figlio del padrone, Giovanni Bressy, 21 anni, ieri mattina si è recato in via Drovetti per avere notizie della Tommasini. Questa gli ha confidato che tre giorni prima aveva tentato di avvelenarsi con pastiglie di barbiturici per dispiaceri amorosi. Il Bressy le ha fatto coraggio, promettendo che sarebbe ripassato in serata.

Delfina Tommasini, 29 anni

Alle 20 il Bressy si ripresenta all'alloggio: porta chiusa, odore di gas. Allarmato telefona al commissariato S. Donato. Il brig. D'Amico fa accorrere una autoradio del pronto intervento. I poliziotti salgono. La porta appare molto salda, difficile da sfondare; un agente, Vittorio Eligi, entra nell'alloggio della signora Martelli, allo stesso piano; dalla finestra sale su un cornicione. In strada parecchie persone guardano in ansia verso l'uomo che si muove lentamente, appiccicato alla parete. L'Eligi raggiunge la finestra accanto, sfonda il vetro, entra nella cucina.

La ragazza è a terra con il tubo del gas vicino alla bocca. Con un'ambulanza è portata alle Molinette, nel reparto rianimazione. Il tempestivo intervento e le pronte cure permettono di salvarla, è guaribile in 12 giorni.

Nella cucina c'era un biglietto nel quale la giovane chiede «perdono ai genitori». In via Drovetti è giunto anche il fidanzato, con il quale la cameriera aveva litigato.

Specchio dei tempi

"Andavo da Lodi a Milano" (uno studente lavoratore di vent'anni fa) - Pubblico denaro per sovvenzionare le squadre di calcio? - Appio Claudio: il Sabino o quello che insidiò la povera Virginia? - Augurio della nonna a Rita

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Al mio giornale. Ha letto degli studenti lavoratori. Io sono un ex: 23 anni fa mi sono diplomato alla Conti di Milano dopo 5 anni, il primo era preparatorio e si [illegible] ammessi dopo una serie di esami. Le lezioni erano serali dalle 20 alle 23 tutti i giorni e dal 3° al 5° anno anche la domenica mattina. [illegible] anno lezioni anche al sabato pomeriggio.

«Di quel periodo ho un ricordo meraviglioso per gli insegnanti (ogg. Galvani, Coen, Piccolo, De Regibus, Rocca, Saltini, e del prof. Borgognoni (italiano). Il preside il primo giorno (di domenica) ci ha fatto un discorsino: "Qui si viene per imparare, chi non ha voglia rinunci, saremo severi e inflessibili, gli esami saranno fatti da noi con l'assistenza della commissione". Di circa 350 partiti nel 1938 siamo arrivati agli esami di abilitazione in 18. Io credo di essere stato favorito per l'età: avevo 44 anni, ma con me sono arrivati i Malinverni, Gambasai, Cavalli, Ferrando. Veramente bravi e certamente, data la loro età, si saranno anche fatta una buona posizione.

«Lavoratori studenti, non dovete chiedere di essere promossi per la vostra speciale condizione, ma per la vostra preparazione: il pezzo di carta serve, ma serve molto di più sapere, altrimenti ha ragione De Regibus il quale a uno della mia classe che era stato rimandato, saputo che era stato promosso in un'altra scuola, si era complimentato con lui, ma gli aveva soggiunto: "Però, somaro lo stesso".

«Auguro a tutti la salute per resistere e la volontà per sapere. Non sono né un eroe né una vittima. Nel periodo che andavo alla Conti, vivevo a Lodi, avevo famiglia da mantenere, un lavoro anche pesante e più di una volta per i compiti in classe ho consegnato il foglio bianco. Studiavo in treno, in sala d'aspetto, in rifugio antiaereo della stazione di Milano. Partivo alle 18 da Lodi rientravo alle 24 (quando andava bene)».

Castellani Alberione
(perito tecnico industr.)

P. S. — Perché qui a Napoli «La Stampa» frequentemente non arriva? o arriva tardi. 9,30-10, quando a Firenze si trova in stazione sempre alle 7?

Un lettore ci scrive da Parma:

«Sono un tuo giovane, pure affezionato lettore, ed ho ti voglio porre dinanzi agli occhi questa "triste" notizia. Ho saputo che la Lega Calcio, con l'aiuto del Coni, mette a disposizione delle squadre di serie A in difficoltà finanziarie alcuni miliardi da restituire ratealmente al tasso di interesse del 2 per cento.

«Questa, almeno, sono le notizie apparse sui quotidiani proprio mentre si parla di moralizzare il settore calcistico. E l'annuncio che un ente parastatale offra denaro, evidentemente di proprietà pubblica, a favore dei disastrosi gestori delle nostre sedenti barche calcistiche, lascia a bocca aperta.

«Come se ciò non bastasse, al aggiunge la presa in giro del basilisco tasso di interesse: soltanto il 2 per cento. L'edilizia popolare viene finanziata dallo Stato al tasso del 3,5 per cento, l'industria privata ottiene denaro dalle banche solo se paga il 10-12 per cento.

«Ti invio i miei più cordiali e simpatizzanti saluti».
Giovanni Marchese

Un lettore ci scrive:

«A Torino vi è un corso intitolato ad Appio Claudio. Mi pare che, dati i tempi democratici nei quali viviamo, sia poco logica, manchi di gusto e di sensibilità tale denominazione.

«Di che Appio Claudio si tratta? Del patrizio (Sabino) che fu spietato verso i poveri plebei debitori? Di suo figlio, prepotente capo dei decemviri (quello che insidiò la povera Virginia) che provocò la caduta di costoro, da parte del popolo e si uccise in carcere prima della sentenza?

«Quasi certamente si tratta dal Cieco, ma anche costui non era farina da ostie. Censore, anche se costruì l'Acquedotto e la via omonima, fu avversario accanito della plebe, tentò di escluderla dal consolato e dai sacerdozi; vi iscrisse, per indebolirla, molti cittadini di infima condizione e colmò i vuoti del Senato non liberti dei patrizi anziché con membri della plebe. E' molto improbabile che abbia risposto all'ambasciatore Cinea "*Roma non tratterà mai con chi calpesti il suolo d'Italia*". Allora il suolo italiano non coincideva ancora con quello del territorio romano.

«Con quali criteri l'Ufficio toponomastica avrà fatto la scelta? Perché allora non esiste a Torino via Nerone, ad esempio? Vi [illegible] dimenticati di patrioti, musicisti, filosofi, poeti, statisti, medici, ecc. Senza contare, poi, che questi, direi rebaudiani, nomi di romani arieggiano ancora, alla lontana, del chiassoso e trionfo periodo fascista.

«Di poco gusto e anacronistico, a mio modesto parere, "Corso Appio Claudio". Con affetto».

Rag. Mario Cortevesio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo alcune vicine di casa della signora Carolina Buffa di 75 anni, nonna di Rita Pavone. Apprendiamo da "La Stampa" che la celebre cantante festeggia il 21° compleanno in un'atmosfera fiabesca: i genitori le hanno regalato un'automobile "fuoriserie", il suo impressario una spilla di smeraldi e brillanti, numerosi altri splendidi regali ha ricevuto da altre persone.

«Anche la nonna avrebbe voluto farle un regalo, ma ha dovuto limitarsi a mandarle un telegramma. Come tu sai, deve vivere con le 4500 lire al mese che le passa il figlio (papà della Rita), con la piccola pensione di vedovanza con quella, ancora più piccola, di vecchiaia.

«Speriamo almeno che Rita Pavone abbia apprezzato il gesto sincero. Cari saluti».

Ester Valentino
(anche a nome delle vicine di casa; strada della Commenda 11 - Torino)

Il lebbrosario nella giungla

Una pensionata in suffragio dei suoi defunti in onore di Papa Giovanni XXIII e Piergiorgio Frassati - Occhieppo Superiore - Galliano - Biella lire 35.000; Al rev. padre Mantovani in memoria di Rosai Pietro di cui gentilmente batterezza un piccolo con il suo nome alla memoria - la sorella Rossi Giovanna ved. Bargetto 5000; Anna Minghetto 2000; In onore di S. Rita - B. Michele 5000; G. D. - Pinerolo 12.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Mascellani Vittoria - Trieste 10.000; Ricordando la cara sig.ra Carlotta Vittone ved. Arletti 500; A. Molinar - Torino - per essere vicino a padre Mantovani nella giungla 2000; A. 1950 2000; In suffragio defunti famiglia Dosio 10.000.

Totale L. 83.500. Totale precedente L. 4.694.185. Totale generale L. 4.777.685.

Battezzate ieri al «S. Anna» le tre gemelle di Settimo

Resteranno per qualche giorno in osservazione all'ospedale

Claudia, Aurelia e Daria Gallo, le gemelle nate venerdì scorso al «Sant'Anna», sono state battezzate ieri pomeriggio. Alle 16,30, le infermiere Stella Scisi, Jole Pellegrini e Gabriella Villa, che hanno offerto i corredini, sono scese nella chiesa dell'ospedale con le bimbe in braccio. La cerimonia officiata dal cappellano don Giraudo è stata brevissima; le tre madrine erano commosse; nella chiesa, in mancanza dei parenti della gemelle, c'erano suore, familiari di altre ricoverate e dipendenti dell'ospedale.

Tre fratelli Gallo sono ospiti di collegio; gli altri cinque, Guido, Alessandro, Franco, Aristide e Martino Eugenio, che non hanno potuto essere accompagnati a Torino per il battesimo, aspettano a Settimo la nuova nata: ci vorrà qualche giorno, perché i medici hanno ritenuto opportuno trattenerle in osservazione. Le loro condizioni appaiono buone; anche la madre, Ambrogia Gallo, di 38 anni, sta bene e potrà essere presto dimessa.

Tolleranza, o stanchezza, del regime?

Tra difficoltà e speranze una Spagna «nuova»

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, agosto.

A sfogliare i giornali degli ultimi quattro mesi, si è afferrati dalla sorpresa, dallo stupore. Che succede in Spagna? siamo al riconoscimento ufficiale del tramonto del quasi trentennale regime, dell'avvento di un nuovo ordine? Nei grandi quotidiani madrileni — il monarchico *A.B.C.* o il falangista *Arriba* o il cattolico *Ya* — come in quelli delle più sperdute province, o nelle riviste di ogni tipo, pagine e pagine sono dedicate alle domande dei giornalisti ed alle risposte dei lettori su di un solo, predominante tema: «a chi deve passare mano il Franchismo, ad una monarchia liberale o autoritaria, ad una repubblica parlamentare o presidenziale?» E su tutti gli organi di stampa, anche se con minor evidenza, cominciano ad apparire normalmente accenni a critiche, rivendicazioni, agitazioni di universitari e di preti, di operai e di pubblici funzionari.

Ad attenuare le prime impressioni del visitatore straniero, provvedono gli stessi giornalisti spagnoli. Dichiara soddisfatto uno di loro da una caricatura del madrileno *Pueblo:* «Ebbene, limitazioni di legge a parte, e pur tenendo conto degli imponderabili e degli imprevisti, anche noi possiamo finalmente dire tutto ciò che non dispiace ai nostri caposervizio, caporedattori, vice direttori o direttori politici o amministrativi, vicepresidenti o presidenti».

Tecnicamente, la nuova legge sulla stampa dell'8 aprile scorso giustifica l'amara ironia dei colleghi spagnoli. La censura preventiva è abolita ma una copia di qualsiasi periodico deve essere presentata un'ora prima della distribuzione all'autorità che può ordinarne il sequestro se notizie o giudizi contrastano con i «principi fondamentali del Movimento». Solo in un secondo tempo, il magistrato disapproverà il provvedimento amministrativo con rifusione dei danni per la parte ingiustamente lesa, o lo convaliderà infliggendo le relative pene (ammenda o chiusura del periodico; sospensione dell'autore dalla professione giornalistica).

Limiti come quelli dei «principi fondamentali del Movimento» o del «rispetto per l'ordine costituzionale vigente» sono abbastanza vaghi per lasciare ancora un vasto campo al giudizio o all'arbitrio dell'autorità. Se ne è avuta la prova nel più clamoroso caso di sequestro dopo l'8 aprile: quello dell'influente *A.B.C.* Col vecchio sistema, il numero del 21 luglio non sarebbe mai comparso nelle edicole; con la nuova legge, la polizia si è dovuta affannare a sequestrare le copie nelle edicole stesso mezzogiorno quando ne erano già state vendute decine di migliaia. L'articolo incriminato non sembrava giustificare il provvedimento di polizia: l'editorialista, Luis Maria Anson, si limitava a definire assurdo l'«immobilismo» del regime, ad auspicare l'avvento del regno di Don Juan, di una monarchia «europea, democratica, alla scandinava».

Adelante, dunque, ma con molto *juicio*. Ciò non ostante ha tenuto il caricaturista del *Pueblo* a proclamare in sostanza che i giornalisti sono imbavagliati come prima (fino all'8 aprile, nemmeno lui avrebbe potuto pubblicare disegno e battuta). La genericità dei limiti alla libertà di stampa può facilitare arbitri polizieschi ma consente anche una pressione giornalistica senza precedenti e con risultati ben diversi da quelli che si ripropongono le autorità.

Sommamente istruttiva è la cronaca giornalistica dei tre giorni seguiti al sequestro dell'*A.B.C.* Nel giro di poche ore, il numero sequestrato era letto con enorme interesse non soltanto dal consueto pubblico borghese del quotidiano monarchico ma anche da quello operaio delle fabbriche di Madrid, Barcellona e Bilbao. Alla protesta energica del direttore dell'*A.B.C.*, l'autorità replicava annunciando di avere aperto una seconda inchiesta su di un altro articolo — del quale cominciavano immediatamente nuove ricerche in tutto il paese — che, a firma del marchese di Quintanar, proclamava: «I passi di Don Juan risuonano già sullo scalone».

A chi per caso non avesse letto il numero sequestrato, provvedeva il giorno dopo, nei limiti della sua scarsa tiratura, il falangista *Arriba* che riportava tutti i passi più interessanti dell'editoriale monarchico, per polemizzare contro i nemici del regime che «con un colpo solo vogliono fare sparire il Movimento». Un altro giorno, ed ecco il *Ya* cattolico, in un editoriale sull'«avvenire politico della Spagna», sostenere la tesi della necessità di una monarchia con un re a simbolo dell'unità nazionale e con un capo di governo con effettivi poteri.

E fin qui passi (dal punto di vista del censore, s'intende); ma non si capisce più perché, a differenza dell'*A.B.C.*, questo *Ya* non venga sequestrato d'urgenza, quando l'articolista prosegue rivendicando, sia pure nei limiti dei principi fondamentali dello Stato, il riconoscimento legale delle diverse tendenze ideologiche, e negando che ciò possa avvenire (come si accenna sotto voce in qualche ambiente ufficiale) nell'ambito del Movimento salvo il caso che questo «non subisca una riforma o non si apra ad un effettivo pluralismo».

Il linguaggio è prudente, ma la conclusione è chiara: o fine o trasformazione profonda (sulla cui possibilità, i dubbi si leggono tra le righe) del sistema. E per maggior chiarezza, per caso o no, contemporaneamente al *Ya* un altro quotidiano cattolico, *El Alcazar*, esce chiedendo la riforma delle *Cortes*, il Parlamento, con «meno funzionari e gerarchi designati dall'alto», e rivendicando anche lui «il pluralismo politico che (*di fatto*) esiste in Spagna come in tutti i paesi non totalitari».

Sarà questione di linguaggio da parte dei grandi giornali, di valutazione prudente o di perplessità da parte del regime: sta di fatto che, tra i più importanti quotidiani, il sequestro del numero dell'*A.B.C.* rimane il solo. C'è stata la destituzione di un direttore di giornale — il *Telesprés* di Barcellona — accusato di troppa comprensione per le agitazioni degli studenti e dei giovani preti catalani: nel presentarsi ai lettori, il suo successore fa una sobria attestazione di lealtà con un editoriale che comincia «Non sappiamo come la storia giudicherà Franco...».

Meno prudenti nella forma, e meno forti come appoggi, sono i periodici minori, soprattutto i fogli battaglieri della sinistra cattolica, a far le spese di un controllo ancora energico del regime: c'è una denuncia contro *La Voz del Trabajo* dell'Avanguardia Operaia gesuita; c'è un numero sotto sequestro di *Signo*, settimanale della gioventù di Azione Cattolica. Il caso di quest'ultimo periodico merita un cenno a parte; il provvedimento non è stato provocato dalle consuete rivendicazioni del riconoscimento legale dei partiti o della democratizzazione dei sindacati, ma da un solo articolo «*Progresismo y Iglesia viva*» di don Victor Manuel Arbeloa.

Ha scritto questo giovane prete di Navarra, che non ha conosciuto il padre ucciso dai «rossi» nella guerra civile: «Finiamola di parlare di Crociata (*franchista*); gli unici valori validi ci vengono soltanto dal Vangelo e dal Vaticano II. Mi diranno che sono per gli assassini: no, non contro gli assassini, ma contro tutti gli assassini, anche contro i massacratori di Navarra, di Badajoz, di Guernica». Non mi fido del mio scarso spagnolo, mi faccio tradurre due, tre volte il testo stampato di *Signo*: il numero (giugno scorso) è stato sequestrato ma don Arbeloa continua a parlare, predicare, scrivere liberamente.

Ritrovo la firma del sacerdote tra quelle dei collaboratori dei *Cuadernos para el Dialogo*: questa volta, sotto una biografia di Julián Besteiro, il *leader* socialista morto in carcere nel '41, che l'autore accosta nel ricordo al proprio padre, caduto dall'altra parte della barricata: «entrambi hanno dato la vita per una società più giusta e più fraterna». Non ostante la tiratura relativamente modesta di diecimila copie (il prezzo per la Spagna è alto, duecentocinquanta lire), *Cuadernos para el Dialogo*, al quale collabora l'*élite* della sinistra cattolica, sta diventando la rivista più influente tra l'*intelligentzia* spagnola.

Passando alla stampa più legata al regime, le sorprese non finiscono: è sulla falangista *SP* del 31 luglio che si trova una discreta e serena, come dirò, «*radiografia politica de España*» con l'elencazione di tutti i partiti d'opposizione, rispettivi capi e relative fotografie. Ed a questo punto, si può fare a meno di soffermarsi sull'altra stampa che un tempo monopolizzava l'interesse del visitatore, quella clandestina, e che oggi, costretta ad adeguarsi ai tempi, riserva anch'essa le sue brave sorprese: in «*Después de Franco, qué?*», per citare il caso limite, il segretario generale del partito comunista Santiago Carrillo assume da Mosca o da Praga il tono più distensivo, possibilista, comprensivo, nel delineare per l'immediato futuro un programma blandamente socialdemocratico e scevro da qualsiasi spirito di vendetta («non è possibile fare *tabula rasa* di venticinque anni di storia...»).

Dall'alto ed alla base, da destra e da sinistra, un processo irreversibile è in pieno svolgimento verso una soluzione che forse non è vicina, che certo non sarà facile. E' un anno destinato a non essere confuso con altri, questo 1966, nella storia del popolo spagnolo.

Giovanni Giovannini

FRA LA RIVIERA LIGURE E LA COSTA AZZURRA, UN ANTICHISSIMO PRINCIPATO

Lotta aperta a Montecarlo tra il «moderno» Ranieri ed i prudenti «conservatori» guidati da Onassis

Il principe intende ampliare e rendere più sicuro il porto, costruire una spiaggia artificiale con nuovi alberghi, facilitare l'afflusso dei "piccoli turisti" - Per questo è stato necessario abolire almeno in parte le esenzioni fiscali, invitare i cittadini a contribuire alle esigenze della pubblica spesa, rompere con una tradizione che risaliva alla "belle époque" - Ma le resistenze sono notevoli: ed è contro di esse che il sovrano è intervenuto, impadronendosi delle azioni del Casinò

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 23 agosto

Un principe, non castello e ponti levatoi e antiche colubrine, e che può servire ai nostri tempi? Deve essersele domandato non insistente, da qualche anno, Ranieri II; e la risposta potrebbe aversi nella sua ansia di mettere in disparte il personaggio ornato di decorazioni oralistiche, di chiudere un tempo che sembrava truccato e aprire una nuova età monegasca, più intrisa di realismo. Ranieri II ha quarantatrè anni; è cambiato molto, in dieci anni di matrimonio.

Quando sposò Grace Kelly, ancora oggi molto bella a trentacinque anni e tre figli, la stampa di tutto il mondo ironizzò sulle divise sgargianti del giovane sovrano; il pubblico si divertì alla descrizione dell'apparato a metà provinciale e a metà operettistico che era la sua corte. Sembrò che il Principato avesse la sua saldezza nella sopravvivenza di forme sociali quasi arcaiche, o feudali, che lo difendevano dagli scardinamenti. Per molti anni si accettò il luogo comune di questo microcosmo (un chilometro quadrato e mezzo di superficie, tremilatrentanove cittadini autentici) mantenuto alla prosperità dal gran numero di magnati e finanzieri o speculatori che qui si davano convegno essendo esentati dalle tasse.

Ma ci sono stati eventi clamorosi, come la rinuncia di Grace Kelly alle ragioni tentazioni del cinema, come l'accordo con la Francia per il regime fiscale (oggi le società pagano anche qui le tasse sugli utili), come la brusca sospensione delle garanzie costituzionali nel 1959 e il rinnovamento dello Stato nel dicembre 1962. Tutti segni di un'evoluzione parallela alla contrastata ricerca di nuovi indirizzi nella politica del Principato. Essendo tutt'uno lo Stato e il sovrano, la ricerca non priva di contraddizioni provocò autentici drammi familiari; vecchi consiglieri della famiglia Kelly sono scomparsi dalla scena, nuovi amici come Onassis sono divenuti avversari. E la vita dolce, calma, tollerante, si è fatta più convulsa, aspra. «Il principe è diventato di sinistra, mormorano ispirazione dai Paesi comunisti», arrivano a dire i suoi critici, con l'enfasi passano che distingue tanti giudizi monegaschi.

Onassis, a destra, fotografato con Grace e Ranieri di Monaco quando i loro rapporti erano ancora cordiali

Il sinistrismo di Ranieri si riduce nell'aver preso coscienza della debolezza del vecchio sistema di amministrazione casalinga. Il suo dissidio con Onassis ha, nel fondo, l'impossibilità di far coesistere la concezione puramente speculativa di un grande affarista con la ragione e dare al Principato un certo ordine, a diffondere il benessere di una vita più qualificata, non parassitaria. Oggi si accusa il principe di populismo e di demagogia per l'impulso che ha dato alle opere assistenziali, alla costruzione di case popolari e per i pensionati: Ranieri ha semplicemente tenuto conto del fatto che su ventidumila residenti (12.869 sono francesi, 4827 (italiani) ben quattordicimila sono salariati.

«Vivez à l'étranger sur les côtes de France dans un pays sans impôts» è la formula pubblicitaria usata per la vendita dei colossali palazzi a venti o trenta piani che sorgono sulle rovine delle ville e dei modesti edifici costruiti fra orti e giardini nella seconda metà del secolo scorso. L'invito è esplicito: prendete una dimora, almeno fittizia, nel piccolo Stato che vi consente di vivere in Francia senza pagare tutte le tasse. E' vero che dal '63 le vecchie esenzioni sono cadute, ma il peso fiscale è sempre inferiore. «L'ultimo paradiso di lusso in Europa», è un altro motto della società immobiliari. Ci si compiace di simulare un prodigio: basterebbe l'acquisto di un appartamento per moltiplicare all'infinito il capitale, tanto scarso è lo spazio nel paradiso di lusso. E si protesta contro il principe che spinge il suo governo a mettere il naso in questa moltiplicazione di ricchezza, turbandone la libertà.

Si potrebbe osservare, piuttosto, che il sovrano e i suoi consiglieri di governo hanno tardato. Da più di un decennio ogni iniziativa era nelle mani dei privati e la tradizione sembrava fruttuosa. La fortuna di Montecarlo, nata il 1° giugno 1868 per editto di Carlo III, non erano forse dovute al genio affaristico di quel monsieur François Blanc, amministratore del sovrano, che ebbe nel 1863 il monopolio delle attività turistiche e del gioco d'azzardo? Se lo yacht dell'imperatrice Eugenia divenne la sua base preferita nel nuovo porto, se il principe di Galles e quello di Aosta e tanti principi russi occupavano intieri appartamenti dell'Hôtel de Paris il merito andava alla Société des bains de mer, non c'è dubbio. La simbologia locale la testimonia: i turisti di oggi, sbarcati a comitive dagli autopullman, fanno ressa sulla porta del Casinò e indugiano estatici davanti alle vetrine del gioielliere Cartier.

E' passato un secolo, e da una decina d'anni il vecchio equilibrio si è spezzato; la amministrazione pubblica è chiamata a sforzi insopportabili per dare respiro alla città che distrugge se stessa rifacendosi più densa di edifici, sempre più grande. Il governo ha impegnato il bilancio di cinque anni per spostare i binari della linea ferroviaria in una galleria a monte; è stato costretto ad enormi spese per assicurare servizi efficienti ai nuovi nuclei residenziali, per dare spazi sotterranei alle automobili.

Quando l'evidenza impose al principe e ai suoi consiglieri l'adozione di un piano urbanistico, affidò anche l'idea di far partecipare l'amministrazione pubblica ai benefici della grande ondata edilizia e di chiamare i privati a maggiori contributi. Il dissidio con Onassis ha aspetti nascosti; fra le sue cause palesi è appunto lo scontro di due tendenze, quella del principe verso nuove forme di partecipazione pubblica, quella dell'armatore per un rigido atteggiamento di attesa privata. E' agli albori una nuova «filosofia»: insalvamento della cultura, spinta al rinnovamento dell'economia, ordine urbanistico. I privati di vecchio stampo, che hanno una bandiera in Onassis, preferirebbero stare alla finestra e cogliere i frutti delle opere che fa il governo, magari dopo valorizzati edifici e aree.

Le contraddizioni non mancano nel «nuovo corso». Agli occhi dei monegaschi che più amano il principe sono attratte dall'imponenza dei progetti pubblici: il porto verrà ampliato e fatto più sicuro, una vasta spiaggia artificiale con nuovi alberghi sarà pronta fra tre anni e levante del Casinò, un nuovo porto sarà costruito al di là della frana, verso Cap d'Ail, da una società con capitali francesi, italiani e svizzeri, che ha stipulato una speciale convenzione con il governo, impegnandosi anche ad un riempimento di 220.000 metri quadrati per nuovi quartieri con spazi verdi.

La fedeltà ai moduli tradizionali ispira invece un diffidente pessimismo negli ambienti conservatori; non pochi criticano l'azione di Ranieri, temendo una sua invadenza nelle attività private, quasi la sua concorrenza di imprenditore che ha la forza del potere sovrano. Il colpo di mano contro Onassis è stato forse mal congegnato, ed ha fondamenti giuridici discutibili. Tutto dice, però, che una età oleografica si è già chiusa; il Principato, come un viso noto che si ritrova dopo alcuni mesi di lontananza, sembra improvvisamente mutato da avvenimenti che nascono da sé e finiranno con imporre una civiltà collettiva anche dove il privilegio sembrava incancellabile, o durevole come un mito.

Mario Fazio

E' passata allo schermo Jean Shrimpton l'indossatrice pagata 250 mila lire all'ora

I produttori londinesi sperano di farne la Bardot della nuova cinematografia britannica - Dopo avere rifiutato una serie di offerte, ha accettato un contratto di 45 milioni di lire con il regista Peter Watkins

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Negli stabilimenti cinematografici di Pinewood, presso Londra, un'esordiente sta suscitando più interesse di Sean Connery, giunto al quinto episodio della serie di 007. E' un'esordiente dal nome famoso: Jean Shrimpton, la più bella, la più brava e la più pagata indossatrice del mondo. «Il gamberetto», come è soprannominata, ha finalmente accettato (grazie anche ad un contratto di 25 mila sterline, quasi 45 milioni di lire) di interpretare un film. Le riprese sono incominciate da pochi giorni.

Jean Shrimpton ha annunciato che, se dimostrerà di saper recitare e se il film avrà successo, abbandonerà la moda. «*A ventitré anni*» ha dichiarato «*dopo una carriera di cinque, non posso pensare di continuare a fare la mannequin per sempre*».

Il giorno in cui hanno invitato i fotografi a Pinewood, Jean Shrimpton s'è fatta ritrarre — appropriatamente — in minigonna. L'interprete maschile del film, Paul Jones, è un ex-studente di Oxford di 24 anni, sposato e padre di una bambina di pochi mesi. Faceva fino a poche settimane fa l'«animatore» in un'orchestrina emula dei Beatles, quella di Manfred Mann. Ha scritto con la giovane consorte un dramma rappresentato di recente alla televisione, e favorevolmente accolto dalla critica e dal pubblico.

La modella-attrice inglese Jean Shrimpton (Telefoto)

Jean Shrimpton e Paul Jones sembrano fatti su misura per la loro parti. Nel film lei è un'artista celebre, lui un cantautore. Fatalmente, si innamorano. Non si sa ancora come si concluderà il loro incontro. Il regista, Peter Watkins, è un intellettuale di trent'anni, coraggioso e polemico. Farà probabilmente del film uno studio sociale del moderno mondo della musica leggera.

«In tutta la vicenda» ha detto «c'è un solo momento comico, un'unica scena divertente. Intorno ai due attori principali ruota una folla per me patetica di comparse, gli imberbi ammiratori delle celebrità di oggi». Peter Watkins presenterà immagini quasi grottesche di questo pubblico giovanilismo che si abbandona a fenomeni d'isterismo collettivo, primi piani impressionanti: «*Ho scelto Jean Shrimpton e Paul Jones*» ha dichiarato «*sia perché conoscono bene questo mondo, sia perché, essendo nuovi al cinema, io potrò plasmarli a mio piacimento*».

Peter Watkins ha ottenuto buoni risultati con attori dilettanti. Un suo dramma televisivo sul conflitto nucleare, «Il gioco della guerra», fu messo al bando dalla B.B.C. per il suo verismo.

Si dice che il fascino di Peter Watkins abbia avuto non poco peso sulla decisione di Jean Shrimpton di dedicarsi alla recitazione. «Il gamberetto» ha rifiutato in passato allettanti offerte di produttori hollywoodiani. Doveva debuttare nel film di Antonioni, «L'esplosione», insieme con il fidanzato Terence Stamp, il protagonista de «Il collezionista» e di «Modesty Blaise». Ma Antonioni preferì a Stamp un attore sconosciuto, David Hemmings, un originale che vuole vivere in campagna, in una tenda e Jean Shrimpton si ritirò di buon grado col fidanzato. Non è escluso adesso che Peter Watkins abbia fatto dimenticare a Jean Shrimpton la lealtà per Terence Stamp.

Jean Shrimpton ha espresso la convinzione che Peter Watkins, oltre a insegnarle a recitare, «l'aiuterà anche a maturare». Disse qualche cosa di simile quando abbandonò, per Terence Stamp, il fotografo che l'aveva scoperta, lanciata, David Bailey, il quale ha poi sposato Catherine Deneuve.

Forse Jean Shrimpton si accinge a diventare l'equivalente inglese di Brigitte Bardot. Impersona certamente lo stesso tipo di donna, un poco infantile e innocente, un po' malizioso e conturbante. Sei anni fa, non avrebbe neppure osato sognare quello che a ventitré anni ha già ottenuto. Figlia di un piccolo agricoltore di provincia, era venuta a Londra a studiare stenodattilografia. La sua fortuna fu di rappresentare l'indossatrice nuova. L'aiutò Bailey, fotografandola sempre in movimento per mettere in risalto le sue qualità. Ella arrecò una carica emotiva, personale che si «stilizzò» stereotipato di prima ignorava. Mentre David Bailey incominciava a chiedere cinque milioni di lire per contratto, Jean Shrimpton esigeva duecentocinquantamila lire per ogni ora di lavoro

e. c.

Il cinema europeo in due anni ha perso 200 milioni di spettatori

Le statistiche del Mercato Comune - Il pubblico più fedele alle sale cinematografiche è rimasto quello italiano

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 agosto.

Fra gli abitanti del Paesi del Mercato Comune, l'italiano è (con il lussemburghese) quello che va di più al cinema: più di tredici volte in media l'anno. E' logicamente anche quello che spende di più per questo spettacolo, benché il prezzo medio del biglietto d'ingresso in una sala cinematografica in Italia sia tra i più bassi della Comunità: 220 lire contro 310 in Francia e 330 in Germania e in Olanda. Ma va subito detto che certi cinema italiani di prima visione (a Milano, a Roma e anche a Torino) impongono un prezzo di ingresso difficilmente eguagliato e in ogni caso non superato a Parigi o a Francoforte, e decisamente superiore alle corrispondenti tariffe imposte a Bruxelles, ad Amsterdam o a Lussemburgo.

Le statistiche del Mec permettono di tracciare un panorama generale della situazione del cinema in Europa. Con un giro d'affari di quasi 800 miliardi di lire l'anno (a cui l'Italia contribuisce per poco meno di un terzo), l'industria delle sale cinematografiche può figurare tra i più importanti settori economici del Mercato Comune. Ma è un settore in crisi, i dati statistici lo confermano: in due anni il numero degli spettatori è diminuito nei sei paesi di 200 milioni circa e il numero delle sale si è ridotto di 1500. E' in crisi anche l'industria di produzione dei film, malgrado un imponente regime di aiuti statali che la commissione di Bruxelles dà tempo si sforza di armonizzare e contenere.

Di fronte al cinema gli abitanti della piccola Europa si comportano in modi a volte profondamente diversi. Se l'italiano e il lussemburghese entrano in una sala di proiezione tredici volte l'anno, il tedesco ci va soltanto sei volte, il belga e il francese cinque, l'olandese tre. In Italia è concentrata quasi la metà del cinema del Mec: 10.410 su un totale di 23.307, cioè uno ogni cinquemila italiani. Francia e Germania ne hanno appena uno ogni 22 mila abitanti, il Belgio uno ogni 8 mila. L'Olanda ha una sola sala di proiezione ogni 24 mila abitanti. Diverso è l'indice di frequenza di questi cinema: varia da 42 mila persone l'anno per sala in Belgio, a 63.300 in Italia, a 80.000 in Lussemburgo.

Ogni anno si vendono nel nostro paese 800 milioni di biglietti d'ingresso ai cinematografi, primato assoluto, quasi la metà del numero degli ingressi che si registrano nella intera comunità. In Germania gli spettatori annui sono soltanto 335 milioni. Meno ancora in Francia: 287 milioni. Per gli incassi, su un totale di quasi 400 miliardi di lire (di cui un'ottantina soltanto vanno ai produttori dei film, gli altri sono inghiottiti dal fisco o rappresentano l'introito degli esercenti), l'Italia è ancora in testa, con oltre 150 miliardi.

Altro primato italiano nel settore del cinema è quello della produzione di film: 246 nell'ultimo anno, di cui 75 in comproduzione con altri paesi. Seguono la Francia (148 titoli di cui ben 103 in comproduzione) e la Germania (75 film, 60 in comproduzione). L'Olanda ha realizzato tre soli film, mentre Belgio e Lussemburgo non ne hanno prodotto nessuno.

e. d.

Di Stefano a Berlino canterà in un'operetta

Bonn, 23 agosto.

Giuseppe Di Stefano canterà per la prima volta in un'operetta a Berlino. Interpreterà per 50 sere il ruolo del principe Suchong nel «Paese del sorriso» di Franz Lehar che andrà in onda il 1° settembre al Theater des Westens. Il tenore italiano è giunto oggi per iniziare le prove.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Riesumato «Il sergente York» un iperbolico film di guerra

Stasera scelta fra "Almanacco" e un dramma giallo

Premettiamo: «Il sergente York», riesumato ieri sera per la rassegna di Gary Cooper, avrà ottenuto senz'altro un'accoglienza largamente favorevole, come del resto tutte le pellicole in cui compaia l'onesta e simpatica faccia del più amato fra gli attori americani. E aggiungiamo che è stata una riesumazione estremamente interessante e indicativa perché «Il sergente York» è un esempio cospicuo di cosa sia capace di fare il cinematografo quando si ponga al servizio della propaganda bellica.

Detto questo, possiamo anche dire che sotto un'apparente bonomia, dietro il velo di una superiore saggezza il film è falso e retorico e «costruito» dal principio alla fine. Basti pensare alla figura di York: dapprima dissoluto, ubriacone, violento, miscredente accolto, un po' per amore di una contadinella un po' per le prediche di un reverendo serafico e pressante, trasformarsi rapidamente in giovane agricoltore modello, diventare un parrocchiano devotissimo, aspirare alle sante gioie della famiglia, agitare nobili idee di non-violenza; scoppia la guerra del 1914, si presenta al reggimento come obbiettore di coscienza, il capitano gli presta la storia degli Stati Uniti da meditarci sopra, lui ci medita, l'amor di patria lo commuove e parte per il fronte, cioè per la Francia; in Francia non vuole uccidere perché è contrario ai suoi principi, poi i tedeschi gli ammazzano dei compagni e allora, levati che carneficina, va all'assalto da solo, accoppa venti nemici e sempre da solo, con una semplice e brillante operazione, cattura 128 inebetiti soldati del Kaiser. Medaglie, applausi, fanfare, abbracci, la guerra è eroica, la guerra è un'avventura meravigliosa ed è soprattutto facile, tanto facile coprirsi di gloria e non lasciarci la pelle.

Sì, d'accordo, bisogna tener conto che il regista Hawks ha girato il film nel 1941, quando era in corso l'assalto al nazismo e c'era da rodere il duro osso del Giappone, ma ciò non toglie che «Il sergente York» appaia, oggi, ai nostri occhi, quasi grottesco.

* *

Seguitiamo a raccomandare la rubrica «Il mondo a motore»: non è vero sia una faccenda trascendentale, però è un notiziario svelto, frizzante, piacevolmente illustrato e, tra l'altro, non superficiale, il che non guasta: con la scusa dei motori si approfitta per compiere delle scorribande veloci nella nostra vita quotidiana in città o durante le vacanze e si sottolineano aspetti del turismo, problemi di convivenza civile, piccole cronache di costume.

* *

Stasera la scelta non sarà facile. Sul canale nazionale andrà in onda un numero di «Almanacco» che in questa quarta edizione sembra aver raggiunto il livello dei suoi momenti migliori; mentre sul secondo canale sarà trasmessa una commedia gialla, «Il terzo visitatore» dell'inglese Gerald Anstruther che una ventina di anni fa ebbe un grosso successo e fu replicata in un teatro di Londra per mesi e mesi di fila; ora il copione è stato lievemente ritoccato e «aggiornato» dall'autore. Il cast, che comprende fra gli altri Edmonda Aldini e Antonio Battistella, appare soddisfacente e salvo sgradevoli sorprese lo spettacolo dovrebbe essere di quelli che piacciono a tutto il pubblico.

Dopo «Almanacco», alle 22, la rubrica «Mercoledì sport» sarà interamente dedicata ai campionati europei di nuoto.

* *

Domenica 4 settembre alle 21,15 sul secondo canale prenderà il via una breve serie (sei episodi) di telefilm americani dal titolo *Sotto accusa*: la formula è la solita, nella prima parte del racconto si conosceranno i fatti e i personaggi del dramma, nella seconda parte la vicenda avrà la sua soluzione e conclusione in sede processuale. I due protagonisti fissi saranno Ben Gazzara (il poliziotto Nick) e Chuck Connors (l'avvocato difensore).

La tv inglese sta già preparando un ciclo di sette trasmissioni per i programmi a colori. Il costo delle sette trasmissioni (novelle tratte da Chaucer) superarà i novanta milioni di lire.

u. bx.

La Ekberg condannata per una collisione in mare

Roma, 23 agosto.

Il tribunale civile di Roma ha condannato Anita Ekberg per l'incidente nautico da lei provocato il 10 luglio 1960 nelle acque di Anzio. Quella mattina il potente motoscafo pilotato dall'attrice nel braccio di mare antistante il porticciolo investì in pieno il fuoribordo di due coniugi romani, Salvatore e Piera Musso, mandandolo a picco. La Ekberg negò di avere provocato l'incidente e si rifiutò di pagare i danni. I giudici le hanno dato torto. L'attrice dovrà versare circa 700 mila lire ai coniugi Musso e pagare mezzo milione di spese giudiziarie.

Il cinema italiano in piena attività

Sono tutti al lavoro i nostri maggiori registi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

La gente del cinema, a Roma, non ha mai lavorato tanto come in questo mese d'agosto. In quest'ultimo scorcio d'estate sono iniziati o stanno per essere varati i film più significativi — forse — fra quelli che vedremo nella prossima stagione. Per almeno un anno, mentre il mercato si andava saturando di western, imitazioni del genere «007» e film ad episodi, i registi più interessanti sono praticamente rimasti inattivi. Ora che questo standard produttivo sembra calato i sintomi del logoramento, tornano al lavoro i maestri.

Antonioni ha trovato ispirazione e capitali in Inghilterra dove sta «girando» Esplosione, Visconti finalmente realizza Lo straniero dal romanzo di Camus con Claudia Cardinale e Alain Delon, Fellini scrittura gli ultimi attori — certi sono Mastroianni, De Sica, Totò, Macario, Dapporto, Franchi e Ingrassia — del suo Viaggio di G. Mastorna *di imminente inizio; Germi aspetta che Tognazzi termini di interpretare e dirigere* Il fischio al naso *per dare il via a* Il santo di cui l'attore cremonese sarà protagonista.

La voce del film in cantiere ruota intorno ad un gruppo ristretto di attori. Gassman sta ultimando Belfagor arcidiavolo *dalla novella di Machiavelli e si lo contenderanno almeno tre film fra i quali si destreggia con ammirevole abilità il produttore Cecchi Gori; Manfredi interpreta* Operazione San Gennaro *di Dino Risi, e Nanni Loy lo aspetta per iniziare* Il padre di famiglia, *un film ispirato alla condizione della donna in Italia; Sordi passa disinvolto da un episodio all'altro di film i cui titoli — tutto un ammiccare di bambole e fate, streghe e vampire — fin d'ora disorientano lo spettatore; Mastroianni fa attendere Fellini e intanto «gira» Spara forte, più forte... non capisco con Eduardo De Filippo.*

Non a caso recentemente Salce diceva: «Abbiamo quattro o cinque attori in Italia e facciamo solo i film che loro possono interpretare». Franco Cristaldi, presidente dell'Unione produttori cinematografici, ha ammesso: «C'è crisi di idee. Economicamente i conti tornano per ora, ma le prospettive sono incerte». Così, nell'incertezza, si punta sui nomi «sicuri» di attori e registi: Blasetti che gira la commedia di Anton La fidanzata del bersagliere; Zurlini il best-seller di Bassani Il giardino dei Finzi-Contini *con Virna Lisi; Lattuada di Don Giovanni in Sicilia di Brancati; Francesco Rosi una storia popolare con tutti gli ingredienti classici di povertà, promozione sociale ed amore finale:* C'era una volta, *con Sophia Loren; Franco Rossi una favola-fumetto dai toni fantastici con un titolo promettente — Non faccio la guerra, faccio l'amore — ed una Catherine Spaak che si annunzia molto svestita.*

Non è neppure un caso che ultimamente i film più interessanti siano stati realizzati ai di fuori dei normali circuiti di produzione: quell'Uomo a metà di De Seta, «girato» a singhiozzo e nella più rigida autarchia familiare, che andrà a Venezia insieme a La battaglia di Algeri *di Pontecorvo, frutto di molte economie e cospicui aiuti finanziari algerini, e poi* Il pane amaro di Scotese *che è una commossa inchiesta sulla fame nel mondo,* Il nero di Vento sul problema negro in Italia, Il limbo di Ghione *sull'infanzia.*

Fra i film più curiosi che si inizieranno a fine estate va ricordato Pinocchio *di Nelo Risi che si ispira alla nota «dissacrazione» teatrale di Carmelo Bene, e il secondo film di Marco Bellocchio.* Ma con l'autore di I pugni in tasca *è impossibile parlare: il giovane lavora nel più stretto segreto.*

l. m.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il corriere della musica»; b) «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero un documentario sull'astronomo Keplero.
22,—: Utrecht (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,—: Telegiornale.
21,15: «Il terzo visitatore», commedia gialla di Gerald Anstruther. Interpreti: Lino Troisi, Ivano Staccioli, Manlio Busoni, Renzo Montagnani, Edmonda Aldini, Luisa Rivelli, Antonio Battistella, Andrea Checchi. Regia di Enrico Colosimo. Richard Carling, un avventuriero senza scrupoli, sta attendendo una donna, nella sua villetta alla periferia di Londra. Riceve invece una serie di visite impreviste, di altri personaggi: il giorno dopo viene trovato ucciso. I suoi nemici erano tanti e non è facile individuare l'assassino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Telefilm della serie «Papà ha ragione»; 22: «Giuochi senza frontiere»; 23,20: Utrecht: Campionati di nuoto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9: Operette e commedia musicali; 9,30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Giornale radio; 10,03: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per... l'avventura; 11: Danze popolari d'ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Chuck Berry; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche di Zafred e Forena; 16,30: Per i ragazzi: Le nuove avventure di Dudo; 17: Giornale radio; 17,35: Profili di interpreti: Granados; 18: Incontri con la narrativa inglese; 18,35: Prisma musicale; 19,10: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,35: «Le ultime coralline», inchiesta di M. De Nitto; 20,50: «Wally», di Catalani. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disc Jockey - Novità discografiche; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,20: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Per voi giovani, programma musicale; 16,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La Turbocarlotto - Varietà con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,20: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 10,50: Musiche di Vaughan Williams; 11,55: Complessi d'archi; 12,55: Un'ora con Pizzetti; 13,55: Concerto sinfonico, solista N. Milstein; 15,05: Musiche di Debussy; 16,05: Musiche di Schubert; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Musiche di Scostakovic e Boucourechliev; 19,15: Rassegna di cultura nordamericana; 19,30: «Parsifal», di Wagner (atto terzo); 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche romantiche per violino e pianoforte: Schubert, Grieg; 22,15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22,45: La musica, oggi.

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Rivista «Contadino zappatore» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferraro, 16,15-21,30.

Microfoto gigante Milla Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Prossima apert. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Corse notturne di trotto: Premio Serbiriara. Ingresso lire 500.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Lunai cantano Celentano e Jerry.
Blechanduali Lutrario 21 The George's Chairs: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Parsoni.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andrì. (Autobus 52 e 52 sbarr.).

Il Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Balta: 22 danze attrazioni.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnaldi.

Caprice (Sacchi 16, t. 531.526): 21.
Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

ESTORIL NIGHT CLUB
Via Cavour 8 - telef. 544.750
INTERNATIONAL FLOOR SHOW
Con il famoso complesso
THE JULIUS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ot. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Rey. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astoria: «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivière, Dora Doll.
Corso: «Colpo grosso a Los Angeles» Walter Granger, scope. Vietato 18.
Cristallo: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Un bikini per Didì» colori, Elke Sommer, Bob Hope.
Ideale: «La 18ª spia» C. Carère, R. Geuiet, colori (aria condizionata).
Luce: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Yelinek.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese, (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 14; 17,15; 19,45; 22,15. — Vietato ai minori anni 14.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kant, Y. Tani, tech. sc.
Arlecchino: «Così bella, così sola, così morta». Vietato minori anni 14.
Augustus: «Il cacciatore di indiani» K. Douglas, W. Matthau, scope, col.
Capitol: «Paradiso hawaiano» con Elvis Presley, a colori.
Torino: «Preda nuda» technicolor, Carnel Wilde. Apertura ore 10.

Alessandro: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Fiera: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, George Peppard.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Giolitti: «Matt Helm il sterminatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «La morte arriva strisciando» col. Viet. 14. Ult. 22,30.
La Perla: «La morte arriva strisciando» N. Williman, R. Barrett Viet. 14.
Nuovo: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferraro, 16,15-21,30. Film «Maledetta pistola di Dallas» techn.
Massimo: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato 18.
Orfeo: «Colpo grosso a Parigi» con Jean Claude Brialy, Marie Laforet.
Principe: «La morte arriva strisciando» N. Williman, R. Barrett. Viet. 14.
Statuto: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato anni 18.

Adriano: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Alcazar: «I pionieri del West» techn. e Rivista «Contadino zappatore»; orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il treno del sabato» F. Capucci, Georgia Moll. Vietato anni 18.
Regina: «Sexy magico» tec. Viet. 18.

Centrale: «Il segreto del garofano cinese» con Brad Harris, Apert. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «Forzati del piacere» col. Poi «Il grande corsaro» technicolor.
P. Nuovo: «Fuorilegge del Colorado» e «Una contro tutti». Apert. ore 10.

Esperia: «Spia 505 missione speciale» Giardino: «Lassari del Bengala» Span.
Madonna Rose: «L'uomo di Leramia» technicolor, con James Stewart.
Miramonti: «La spada nella roccia» di Walt Disney, in technicolor.
S. Rita: «Ursus il terrore del Kirghisi» col. sc. R. Park, E. Manni.
Vittoriano: «Il corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, N. Cravat.

Ambra: «Tu la senti stasera» techn. scope, D. Reynolds, B. Nelson.
Eliseo: «Agente segreto 771 KP» technicolor, scope, Robert Mitchum.
S. Paolo: «Golia alla conquista di Bagdad» in technicolor.

Artisti: «La sottile linea rossa» con Keir Dullea, J. Worden.
Belsito: «Mirage».
Cavalier: «Tre donne per uno scapolo» con Glenn Ford.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877-573 la *O.R.T.E.S. Bertussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio estero diurno e serale.*

Convitto S. Giorgio

corso Fiume 15, Torino, telefono 663-084. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ripetero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Un buon impiego? a "Scuola e Lavoro"

Corsi speciali celeriasimi con minima spesa. Scuola e Lavoro, via Garibaldi 25, t. 546-505.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenna tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 5, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Ditta R.E.L.F. ripara Frigo Lavatrici

verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia. Ass. nelle 24 ore. Telefonare 236-483

Tappezzeria in certa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

7 uomini prescelti fra altri 1000, addestrati alla tecnica dei «commandos» (corpo a corpo, sabotaggio, arma bianca, combattimento notturno, mine ed esplosivi...) vennero paracadutati in Cecoslovacchia con una missione speciale conosciuta negli archivi segreti come

OPERAZIONE ANTROPOID

OGGI al NAZIONALE

la storia vera dei 7 uomini che fecero tremare Hitler

Il pubblico non dovrà accedere in sala negli ultimi 20 minuti

ORARIO SPETTACOLI: 14,05 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

OGGI IL CINE-TEATRO ALFIERI
PRESENTA
IL VERO, IL GRANDE, L'INIMITABILE
CLINT EASTWOOD

Poncho, cigarillo, occhi taglienti, pistola veloce...
SOLO COSI' SI RICONOSCE
IL «VERO» CLINT EASTWOOD

LEE VAN CLEEF - GIAN MARIA VOLONTE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

OGGI al CRISTALLO: ATTENZIONE

IL PRIMO FILM CHE PARLA CHIARO RIVELANDO FATTI NUOVI E REALI SULLO SPIONAGGIO INTERNAZIONALE

La critica si è espressa favorevolmente dicendo:

E' UNO DEI MIGLIORI FILM GIRATI IN ITALIA. QUESTO E' UN FILM CHE DOVETE VEDERE

FINALMENTE
DOMANI AL LUX
ARRIVA IL TERREMOTO!
DOPO «DJANGO» RITORNA FRANCO NERO PIU' SPIETATO E PIU' VIOLENTO NEL FILM PIU' TELLURICO DELL'ANNO

LE COLT CANTARONO LA MORTE E FU TEMPO DI MASSACRO
EASTMANCOLOR - CROMOSCOPE

al NUOVO ROMANO
TRIONFALE SUCCESSO
Così la critica de «LA STAMPA»
Ecco il primo film importante della nuova stagione:
...sprregiudicato e moderno, tenero e spiritoso GLI AMORI DI UNA BIONDA tratto con mano leggera, anche quando sono scabrosi, i problemi dei giovani.

Vietato ai minori di 14 anni

A GIORNI ARRIVA...
UNIDIS presenta
CLINT EASTWOOD

LOUIS HAYWARD
LLOYD CORRIGAN · LILIANA ANDERS · ROBERT ROBSON
PAUL BRINEGAR · HOLLY MANTHORNE

ARLECCHINO
OGGI
UN GIALLO CLASSICO

TUTTI I FILM VANNO VISTI DALL'INIZIO - QUESTO IN MODO PARTICOLARE
Orario: 15 16,30 18,30 20,30 22,30
Vietato ai minori anni 14
DISTRIBUZIONE ELLEDI

Veniva dall'ARIZONA credeva solo nella COLT lo chiamarono...

Imminente nel più bel cine d'Europa

AMBROSIO
CONTINUA
IL TRIONFALE SUCCESSO

★ ARISTON ★
OGGI
UNA PARTITA CON LA MORTE GIOCATA CON TUTTE LE ARMI
STANLEY KENT
YOKO TANI

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

DOMANI AL CINEMA
★ DORIA ★

technicolor | technoscope
TINA FLEMING · BARBARA NELLI · OLGA GALAS
PACO MORAN · NIDIA & TULLIO DEMICHELI

VITTORIA
DA VENERDI'
EUROPEA DISTRIBUZIONE

ROBERT TAYLOR · DON BARDELL · MARC LAWRENCE
EY MARSH · ROSENDA MONTEROS
HUGO FREDRIKSEN · JAIME PRADES
EASTMANCOLOR

ASTOR: domani

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 681-147 (Corso Re Umberto 34. Ore 9-12; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-866

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Si è cercata la soluzione più diplomatica per salvare la Mostra

Il Consiglio della Biennale ammette il film svedese «a porte chiuse» per i soli giornalisti e la giuria

L'intervento di Marcazzan è stato ritenuto legittimo, ma pericoloso nell'imminenza della rassegna - Per questo il Consiglio ha chiesto che venissero rispettati «gli impegni responsabilmente assunti dalla direzione della Mostra» - Nessun commento dei due protagonisti della vertenza - Il prof. Chiarini ha pregato la Rai di non inviare a Venezia il presentatore Bersani

Il prof. Marcazzan, da sinistra, il dott. Grassi, il dott. De Biase, il dott. Porta ed il prof. Dell'Acqua, durante la riunione del Consiglio d'amministrazione della «Biennale» ieri mattina a Venezia (Telef. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

Giochi di notte — lo scabroso film svedese, che ha tirato sul Festival veneziano una «grana» senza precedenti — resta in concorso e sarà presentato il 2 settembre. Lo ha deciso stamane il Consiglio di amministrazione della Biennale. La proiezione avverrà «a porte chiuse», vi saranno ammessi soltanto i giornalisti accreditati e la giuria. Così, dopo quattro giorni di aspra polemica, le cose sono ritornate al punto di partenza.

Venerdì, il direttore della Mostra, prof. Chiarini, illustrando il cartellone del Festival, aveva annunciato che alla proiezione di *Giochi di notte* della regista svedese Mai Zetterling erano ammessi gli «addetti ai lavori», tutti gli altri erano esclusi. Il presidente della Biennale prof. Marcazzan — che non vuole questo film — aveva replicato: «*E' contro il regolamento. La proiezione o è per tutti o per nessuno*». Questo aveva detto, sapendo che durante la proiezione pubblica di questa pellicola svedese facilmente sarebbe arrivata la polizia a interrompere lo spettacolo. La vertenza era stata demandata al Consiglio di amministrazione del Festival, che si è riunito stamane per decidere.

Non era facile decidere. Si è cercata la soluzione più diplomatica possibile. Dopo aver premesso che la presentazione «riservata» del film è «*un caso del tutto nuovo e senza precedenti, almeno per quanto riguarda la manifestazione veneziana*», il Consiglio «*approva la riserva adottata dal presidente nell'ambito delle prerogative proprie e di quelle del Consiglio*». E subito dopo si riconosce a Marcazzan «*la facoltà di prendere, nel rispetto dei regolamenti in vigore, le più opportune decisioni*».

Il Consiglio, però, manifesta «*le proprie preoccupazioni in ordine all'imminenza della Mostra, ed esprime il parere che gli impegni responsabilmente assunti dalla direzione della Mostra debbano essere rispettati e che il programma predisposto debba avere regolare e integrale svolgimento*». Si legge ancora nel comunicato: «*Il presidente ha accolto la decisione del Consiglio*».

In altre parole: l'intervento di Marcazzan è stato legittimo, ma rischia di compromettere la 27ª Mostra del cinema. Perciò, «Giochi di notte» è ammesso al concorso. Si dà partita vinta a Chiarini. Dopo la decisione del Consiglio, né il presidente né il direttore hanno voluto fare dichiarazioni. «*Sarebbero di cattivo gusto* — ci ha detto Chiarini e ha aggiunto — *avrei fatto dichiarazioni, anche esplosive, se le cose fossero andate in un altro modo*».

Abbiamo detto i giorni scorsi che questa polemica ha trovato alimento in uno statuto elaborato nel 1938, che continua a condizionare in modo arcaico tutta l'organizzazione. Stamane il consiglio di amministrazione ha discusso anche questo punto e «*ha richiamato ancora una volta l'urgente e indilazionabile esigenza di una completa riforma dello statuto, che ponga la Biennale nelle migliori condizioni per assolvere ai suoi compiti nazionali e internazionali, e consenta a tutti gli organi dell'ente di svolgere pienamente, nei limiti delle rispettive attribuzioni, le funzioni ad essi demandate*».

Nella polemica per *Giochi di notte* si era inserito anche il «caso Bassani». Il presidente della Biennale aveva rimproverato allo scrittore Giorgio Bassani, presidente della giuria del Festival, di avere già visto il film della Zetterling e di aver espresso un'opinione, senza che i giurati non possono fare prima della proclamazione dei premi. Bassani, che è a Cortina, ha risposto oggi con un telegramma. Non si conosce il testo, sembra comunque che lo scrittore affermi di avere visto il film all'estero. La polemica non mi riguarda — proseguirebbe Bassani — e soprattutto esservi coinvolto mi annoia. Risponderò dei miei atti e delle mie dichiarazioni in qualità di presidente della giuria, quando la giuria sarà ufficialmente insediata.

Quattro giorni di polemiche, e la fortuna di «*Giochi di notte*» sembra fatta. La pellicola è già stata acquistata da una casa distributrice e quest'autunno farà il giro delle sale cinematografiche italiane. Non è difficile immaginare il lancio pubblicitario: ecco il film che si voleva proibire a Venezia. Non sarà naturalmente lo stesso «*Giochi di notte*» che il Festival riserva per i critici e per la giuria. Mancheranno tre o quattro scene, quelle più crude, più morbose.

Il «caso svedese» è stato risolto ed ecco subito un'altra «grana». Il prof. Chiarini non vuole al Festival di Venezia il presentatore della Rai-tv Lello Bersani. Si dice che abbia rifiutato di accreditarlo alla Mostra. Bersani è stato presentatore radiofonico e televisivo del Festival dello scorso anno. I suoi servizi non sono piaciuti al direttore Chiarini, il quale afferma: «*Le sue radiocronache, e soprattutto la telecronaca della "premiazione", con l'intervista al conte Volpi, erano irridenti e non consone alla dignità della manifestazione*». Ed aggiunge: «*Mi ha attaccato e accetto la critica. Non ho nulla contro Bersani sul piano personale. Ma egli ha nuociuto alla Mostra con pesanti derisioni*». E l'anno scorso, finito il Festival, Chiarini avrebbe detto: «*Finché io sono direttore della Mostra, quel radiocronista non mette più piede qui*». Ha fatto sapere alla direzione Rai-tv che Bersani non era gradito. Ci sarebbe stato uno scambio di lettere con Gianni Granzotto.

Oggi si apprende che Bersani non verrà a Venezia, ma ci saranno Carlo Mazzarella per la televisione e Nino Vascon per la radio. Giunge questa sera notizia da Roma che Bersani ha reagito con molta energia e intende andare avanti nella protesta. Ciò è stato riferito al prof. Chiarini ed egli ha risposto che per lui il caso era ormai chiuso. Sono invece previsti strascichi, altre polemiche. La vigilia del Festival resta tempestosa.

Luciano Curino

Per l'accreditamento a Venezia

Lello Bersani invoca l'intervento del sindacato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Il giornalista e presentatore Lello Bersani ha reso noto che il direttore della Mostra di Venezia, professor Luigi Chiarini, ha rifiutato di accreditarlo al Festival, durante il quale avrebbe dovuto svolgere il servizio di radiotelecronista per la Rai-Tv.

Bersani ha quindi inviato a Pietro Bianchi, presidente del sindacato giornalisti cinematografici italiani, il seguente telegramma: «*Professor Luigi Chiarini, direttore mostra cine, ha rifiutato mio accreditamento quale radiotelecronista all'imminente manifestazione veneziana adducendo motivi mancato gradimento miei servizi scorso anno. Direzione Rai, causa rifiuto accreditamento, trovasi costretta sostituirmi tutti i servizi precedentemente affidatimi. Grave attentato a libertà informazione e censura libera attività giornalistica costringemi ricorrere a pronto, fermo intervento sindacato a tutela mia attività giornalista professionista e mia dignità professionale*».

L'associazione dei giornalisti della radiotelevisione si riunirà domani per esaminare i motivi del rifiuto posto dal direttore della Mostra di Venezia, all'accreditamento di Bersani. L'atteggiamento assunto da Chiarini — che avrebbe dichiarato di non aver graditi i commenti fatti da Bersani in occasione della precedente Mostra — ha destato notevole sorpresa in via del Babuino.

Anche il telecronista Carlo Mazzarella, che con Bersani è da anni incaricato della Rai-Tv per le cronache della mostra del «Lido», lamenta di essere stato affiancato quest'anno da un secondo telecronista per espressa richiesta di Chiarini. Questo — sostiene Mazzarella, — per frazionare il tempo di trasmissione a disposizione di ogni inviato.

l. z.

Interrogata la signora che aveva prestato 10 milioni al ragioniere fuggito da Biella

Ha 36 anni, abita a Vigliano; assieme al marito possiede una filatura - Ha detto: «Il denaro non ci è più stato restituito» - Altri assegni protestati (per 10 milioni) sono giunti alla Pretura - Il professionista avrebbe trattenuto per sé anche l'importo del fallimento dell'albergo "Principe"

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 23 agosto.

(a. s.) Il giudice istruttore dott. Papa ha iniziato stamane le indagini relative al «caso» del ragionier Livio Bassanino, quarantaquattrenne, il consulente tributario sparito da Biella il 5 agosto scorso. Il professionista è accusato di malversazione (si sarebbe appropriato di somme che possedeva in qualità di curatore di fallimenti); di appropriazione indebita (non avrebbe consegnato ai proprietari i canoni di affitto delle case che amministrava) e di emissione di assegni a vuoto (i titoli protestati continuano ad arrivare da tutta Italia alla Pretura della città).

Verso le 10 è giunta al Palazzo di Giustizia la signora Mariuccia Beilis, di 36 anni, abitante a Vigliano, che da circa un anno e mezzo frequentava l'ufficio del Bassanino, in via Duomo 11. Si è trattenuta nello studio del dott. Papa per circa un'ora e mezzo. All'uscita si è incontrata con il suo difensore avv. Giorgio Delgrosso, di Torino. Il legale ha precisato che la signora Beilis è stata sentita semplicemente «*a chiarimenti*», cioè non come teste né tanto meno come imputata.

«*Mio marito ed io* — ha detto la signora Beilis — *eravamo amici del Bassanino. Lo siamo diventati quando egli ha incominciato ad amministrare la contabilità della nostra azienda di filatura. Poi, siccome il personale del suo ufficio era scarso, anch'io mi sono interessata direttamente dell'amministrazione recandomi sovente nel suo studio*».

Abbiamo domandato se il rag. Bassanino aveva accennato alle sue difficoltà finanziarie. «*Negli ultimi giorni* — ha risposto la Beilis — *era apparso un po' diverso dal solito: sovraeccitato, preoccupato. Ma niente lasciava immaginare in quali acque si trovava. Il 5 agosto l'ho aspettato nell'ufficio fino alle 20, chiedendomi dove poteva essere andato. La notizia della fuga mi ha lasciato attonita*».

La signora Maria Beilis ieri in Procura a Biella

Mariuccia Beilis si è offerta di collaborare con la Giustizia chiarendo, per quel che le è possibile, le complesse pratiche lasciate in sospeso dal Bassanino. Poco dopo è stato interrogato dal dott. Papa anche il marito della signora, Tino Beilis, di 43 anni. Egli si è dichiarato completamente all'oscuro della attività del Bassanino. «*Eravamo semplici amici* — ha detto — *e come tali avevamo concordato di intraprendere alcuni affari in comune: per questo gli avevo imprestato circa 11 milioni, che naturalmente non mi sono più stati restituiti. Altro non so*».

Pare intanto sempre più fondata l'ipotesi che il professionista biellese fosse coinvolto nel «giro dell'usura»: così verrebbero spiegate le decine di assegni rilasciati senza apparente motivo, le cambiali di favore, l'assillante bisogno di denaro che sembra aver ossessionato il Bassanino fino a costringerlo alla fuga.

Oggi i carabinieri della polizia giudiziaria hanno compiuto un sopralluogo a Voghera dove aveva sede la ditta di autotrasporti di proprietà del professionista scomparso, costituita da tempo per il trasporto di carburanti. Sono intanto giunti alla Pretura altri assegni protestati per un valore di circa 10 milioni, da aggiungersi a quelli già depositati in cancelleria. La maggior parte dei titoli proviene da fuori Biella.

Per ciò che riguarda l'accusa di malversazione si è saputo che il Bassanino aveva preso i 4 milioni dal fallimento dell'albergo «Principe», di cui era curatore da parecchio tempo. L'appropriazione del denaro non deve essere stata difficile per il professionista: egli riceveva ogni mese centinaia di migliaia di lire come affitto dei locali dagli attuali gerenti. Non versando le somme nei libretti bancari intestati al fallimento non poteva far nascere i sospetti del giudice delegato. Dato che negli altri 14 fallimenti di cui era curatore non c'era una lira disponibilità di denaro, è più difficile che egli sia riuscito a impossessarsi di grandi somme.

Comunque il dott. Papa, assistito da un perito contabile, il dott. Giordano, sta esaminando gli incarti che riguardano i procedimenti e a giorni sarà in grado di fare il punto della situazione: quanto ha preso il rag. Bassanino? Di alcuni fallimenti sono stati trovati i libretti bancari e sembra che siano regolari.

Si sta indagando invece su un'altra possibile malversazione compiuta dal ragioniere: egli era stato incaricato di una amministrazione giudiziale in una complessa vicenda di eredità. Si teme che abbia trattenuto per sé parecchio denaro.

Nulla di nuovo per quel che concerne le ricerche dello scomparso: le sue tracce si fermano a Zurigo, dove si è fermato la sera del 5 agosto. Non è ancora stato accertato se egli sia partito dalla città svizzera in aereo. L'Interpol sta però compiendo accurate indagini anche a Buenos Aires, dove il Bassanino ha una parente.

Parecchi matrimoni in Sicilia rischiano d'essere annullati per la firma «sbagliata» del prete

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 23 agosto.

(f. d.) La Curia di Palermo si sta interessando ad un singolare «caso» legato al nome di battesimo di Don Castiglia arciprete di Petralia, un piccolo centro sulle Madonie.

Don Castiglia, che presso gli uffici anagrafici del suo paese natio risulta iscritto con il nome di Leonardo, ha sempre esercitato il suo ministero firmando gli atti ad esso connessi con il nome di Giuseppe, impostogli dai familiari sin dall'infanzia. Questa firma «sbagliata» rischierebbe di rendere annullati parecchi atti di matrimonio sottoscritti dal sacerdote.

Tuttavia, secondo quanto ha affermato un esponente del tribunale ecclesiastico, i matrimoni sarebbero tutti validi, in quanto le condizioni per la loro «perfezione» sarebbero riscontrabili: consenso dei coniugi espresso dinanzi a un ministro del culto ed al tempo stesso dello Stato Civile.

il GIOIELLO
ricomincia
la stagione dei buoni film
con un brillante successo
DEAN MARTIN
e
MATT HELM
IL SILENZIATORE
IL PIU' SPREGIUDICATO AGENTE SPECIALE DEL MILLENOVECENTOSESSANTASEXY
A COLORI

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Telef. 771.447
UN SUPERWESTERN !
7 DOLLARI SUL ROSSO
TECHNISCOPE EASTMANCOLOR
STEFFEN · SANCHO · NUSCIAK · WILSON · MORRIS
LOCALE RINFRESCATO AD ARIA CONDIZIONATA
NON E' VIETATO

Una commedia di intrigo, che nasconde un messaggio spirituale

«Il segretario particolare» di Eliot in «prima» italiana a San Miniato

Era l'unica opera teatrale del poeta inglese non ancora rappresentata sui nostri palcoscenici - E' stata messa in scena sul sagrato della chiesa di San Francesco - Interpreti principali Elsa Merlini, Lucilla Morlacchi, Santuccio e Bosetti

(Dal nostro inviato speciale)

S. Miniato, 23 agosto.

Spettacoli estivi, spettacoli all'aperto. Sono molti, troppi forse. Non sempre è agevole discernere il buono dal meno buono, la serietà dei propositi dall'improvvisazione e dalla faciloneria. Ma le rappresentazioni che l'Istituto del Dramma popolare offre in questa cittadina, allungata con le sue chiese e le sue torri su uno dei poggi più ameni tra Firenze e Pisa, costituiscono un punto fermo, e un ultimo di tranquillità, nel panorama un po' confuso e chiassoso dell'estate teatrale.

Ambitutto per la loro ubicazione: è una «festa del teatro», come qui la chiamano, che si ripete dal 1947, senza interruzioni, come testimoniano le fotografie, i bozzetti, i figurini, i manifesti raccolti ora in una mostra retrospettiva dei vent'anni di vita dell'Istituto. E in secondo luogo, per la rigorosa scelta dei testi secondo una concezione non propriamente cattolica — anche autori protestanti e israeliti hanno avuto il loro posto — e neppure religiosa in senso stretto, ma, si vorrebbe dire, spiritualistica per indicare quel teatro che dibatte i grandi temi del destino dell'uomo e dei suoi rapporti con la divinità.

A questo teatro appartiene, a buon diritto, il poeta anglo-americano Thomas Stearns Eliot, scomparso all'inizio dello scorso anno. I suoi drammi, da quell'«Assassinio nella cattedrale» che è una delle opere moderne più rappresentate nel mondo, sono già apparsi sul cartellone di San Miniato. Due ne mancavano, dei cinque che scrisse: «The cocktail party», messo in scena da Ricci nel 1950, e «Il segretario particolare». Ed è quest'ultimo, ancora rappresentato in Italia, che si recita da questa sera sul sagrato della chiesa di San Francesco in una suggestiva cornice di verde e di antiche pietre.

«Il segretario particolare» — come s'intitola nella traduzione di Marcella Hannau Pavolini «The confidential clerk» — è del 1953. Penultimo lavoro di Eliot, è anche quello che, tra le pieghe di una commedia brillante, più dissimula uno dei temi profondi del teatro di questo autore. E' difficile infatti alla rappresentazione più che alla lettura, accorgersi della vena mistica che serpeggia in questa vicenda di figli sostituiti, scambiati e ritrovati per la quale Eliot, come usava spesso, deliberatamente si rifà a un modello illustre del teatro greco, «Ione» di Euripide, ma anche al canovaccio che Plauto e Shakespeare, e tanti altri, hanno usato per le loro commedie a base di gemelli, infanti scomparsi e agnizioni.

La trama non è semplice. Sir Claudio e lady Elizabeth, che hanno entrambi avuto figli naturali prima del loro matrimonio, si dispiutano Colby, un giovanottone melanconico che sir Claudio ha cresciuto credendolo suo figlio e ora ha assunto come segretario, ma in cui la moglie d'improvviso s'impunta e riconosce il proprio bimbo abbandonato in fasce. E sir Claudio ha un'altra figlia naturale, Lucasta, che ha un fidanzato anch'egli trovatello, ma sta per innamorarsi di Colby, ignorando di esserne, forse, la sorella. In realtà Colby, come si scopre alla fine, non è figlio né dell'uno né dell'altra dei due contendenti, ma della donna che l'ha allevato fingendosi sua zia. C'è da aggiungere che lady Elizabeth ritrova ugualmente il bimbo perduto nel fidanzato di Lucasta!

A questo punto, risoltosi un intreccio piuttosto abile e divertente ma che, proprio per la sua ironica inverosimiglianza si stenta a considerare diversamente da una satira della commedia borghese, riaffiora la vena spiritualistica: Colby, fra tanti genitori supposti o ritrovati, li rifiuta tutti. Preferisce accettare dall'ex segretario di sir Claudio — che viene ad assumere quella funzione di «guardian» (noi diremmo «angelo custode») che Eliot ama attribuire a certi suoi personaggi — un modesto posto di organista. Seguirà così la sua segreta vocazione, che era anche quella del padre vero mai conosciuto. Alla quale seguirà forse, ma l'aggiunta è sforzata e sa di posticcio, una vocazione più propriamente religiosa.

Il dialogo, garbato e leggero (si badi che l'originale è in versi, sia pure quasi inavvertibili anche ad un orecchio inglese), ricco di battute di sottile umorismo, conferisce a questa commedia brillante, o farsa spirituale, un tono di amabile e arguta conversazione che ricorda Shaw. Il regista José Quaglio ha tuttavia preferito insistere sulla drammaticità, in verità piuttosto labile, delle situazioni e dei personaggi. Ha allungato i tempi, ha allargato le pause, con una regia attenta e ispirata, ma anche un po' troppo sostenuta e impaludata.

Non tutti gli attori l'hanno seguito sino in fondo, e probabilmente non a torto. E' stato così facile a Elsa Merlini dare vivacissimo spicco alla sua lady Elizabeth, a Lucilla Morlacchi e a Nanni Bertorelli di cogliere toni più giusti; mentre Gianni Santuccio, eccellente interprete, è sembrato tuttavia eccessivamente solenne e Giulio Bosetti, sensibile protagonista, un po' troppo trasognato e con quella vocazione mistico-musicale stampata sin dall'inizio sul suo viso assorto; efficaci e intonati Adriana Innocenti e Giuseppe Pagliarini.

Le due ariose scene erano di Mischa Scandella, che ha anche disegnato i costumi, concorrendo con il regista e gli interpreti, tutti assai festeggiati alla fine di ogni atto e anche a scena aperta, al lieto successo dello spettacolo.

Alberto Blandi

Il calendario delle proiezioni

Venezia, 23 agosto.

Dopo le decisioni del Consiglio d'amministrazione della Biennale di fare proiettare il film svedese *Giochi di notte*, il calendario ufficiale della Mostra cinematografica è il seguente:

28 agosto - *Comédie* di J. Marin Karmitz, Jean Ravel e J.-M. Serreau (Francia): invitato in concorso (sera); *The wild Angels* («Gli angeli selvaggi») di Roger Cormon (Usa): invitato in concorso (sera).

29 agosto - *Les créatures* («Le creature») di Agnes Varda (Francia): invitato in concorso (sera); *The Drifter* («Lo sbandato») di Alex Matter (Usa): invitato fuori concorso (pomeriggio).

30 agosto - *La busca* («La ricerca») di Angelino Fons (Spagna): invitato in concorso (sera); *La soldadera* («La soldatessa») di José Bolanos (Messico): invitato fuori concorso (pomeriggio).

31 agosto - *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo (Italia - Algeria): invitato in concorso (sera); *Kandy den odvahu* («Coraggio quotidiano») di Ewald Schorm (Cecoslovacchia): Gran Premio alla Mostra di Pesaro (pomeriggio).

1° settembre - *Chappaqua* di Conrad Rooks (Usa): invitato in concorso (sera); *I was happy here* («Ero felice qui») di Desmond Davis (Gran Bretagna): Gran Premio al Festival di San Sebastiano (pomeriggio).

2 settembre - *Nutt ick* («Giochi di notte») di Mai Zetterling (Svezia): proiezione riservata alla stampa, invitato in concorso (mattino); *Cul de sac* di Roman Polanski (Gran Bretagna): Gran Premio al Festival di Berlino (pomeriggio).

3 settembre - *Au hasard Balthazar* («Balthazar alla ventura») di Robert Bresson (Francia): invitato in concorso (sera); *A grande cidade* («La grande città») di Carlos Dieguez (Brasile): invitato fuori concorso (pomeriggio).

4 settembre - *Un uomo a metà* di Vittorio De Seta (Italia): designato ufficialmente in concorso (sera); *Tanin no kao* («Il volto di un altro») di Hiroshi Teshigahara (Giappone): invitato fuori concorso (pomeriggio).

5 settembre - *Abschied von Gestern* («La ragazza senza storia») di Alexander Kluge (Germania): invitato in concorso (sera); *Sticonik* («Il carrierista») di Vlada Biljepcevic (Jugoslavia): invitato fuori concorso (pomeriggio).

6 settembre - *Perulj uciteli* («Il primo maestro») di A. Mikalkov-Konchalovski (Urss): designato ufficialmente in concorso (sera); *Mel afscheid* («Gli addii») di Roland Verhavert (Belgio): invitato fuori concorso (pomeriggio).

7 settembre - *Fahrenheit 451* di François Truffaut (Gran Bretagna): designato ufficialmente in concorso (sera); *Mudar de vida* («Cambiar vita») di Paulo Rocha (Portogallo): invitato fuori concorso (pomeriggio).

8 settembre - *La curée* («La preda») di Roger Vadim (Francia): designato ufficialmente in concorso (sera); *Campanadas de medianoche (Falstaff)* di Orson Welles (Spagna): premio speciale al Festival di Cannes (pomeriggio).

9 settembre - *Atithi* («Il fuggiasco») di Tapan Sinha (India): invitato in concorso (sera); *Jean-Luc Godard ou le cinéma au défi* di Janine Bazin e André S. Labarthe, dalla serie «Cinéastes de notre temps» e *Le petit soldat* («Il piccolo soldato») di Jean-Luc Godard (Francia): pomeriggio.

10 settembre - *La prise de pouvoir par Louis XIV* («La presa del potere da parte di Luigi XIV») di Roberto Rossellini (Francia): invitato fuori concorso (sera); *Buster Keaton drives again* («Buster Keaton corre ancora») di J. Spotton (Canada): invitato fuori concorso (pomeriggio).

Aveva ottantatré anni

E' morto Francis Bushman il «bello» del cinema muto

Hollywood, 23 agosto.

Francis Bushman, uno dei più celebri attori del cinema muto, è morto oggi nella sua casa di Pacific Palisades, in California, per i postumi di una caduta. Aveva 83 anni.

Bushman aveva debuttato in teatro a 9 anni, ed aveva recitato a lungo a Broadway prima di essere notato da un produttore di Hollywood, che lo scritturò nel 1911. Interpretò quell'anno «The Ladies World», con la debuttante Gloria Swanson. Per la sua prestanza fisica, divenne rapidamente il «bello» di Hollywood, e fu uno dei divi più ammirati di quel periodo. Alla Fiera mondiale del 1915, a San Diego, era stato definito il re dello schermo; per anni fu popolare come Charlie Chaplin e Mary Pickford. Aveva 18 segretari per sbrigare la corrispondenza e circolava su un'auto dorata.

La sua fama di bello subì una pericolosa scossa, quando si seppe che egli era sposato da parecchi anni, e più volte padre. Il suo ultimo importante successo fu *Ben Hur*.

Il Parlamento è pronto a discutere la riforma

Ancor prima del concorso si conosce chi diventerà docente universitario

Il vincitore il più delle volte viene designato anni prima in seguito a complicati accordi - Capita che i migliori siano esclusi solo perché non entrano nel gioco dei vari interessi - L'amara lettera di un commissario e il giudizio di Einaudi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

L'accordo per la terna vincitrice di un concorso a cattedra universitaria qualche volta i commissari lo trovano anche due anni prima che venga bandito. Così si scrive un professore che racconta una sua amara esperienza di commissario in un concorso per una cattedra nel campo della medicina che si è concluso con una relazione di minoranza.

«*La formulazione della terna* — dice la relazione — *è stata concretata senza che sia stata preceduta dalla comparazione ragionata e scritta dei giudizi singoli espressi sui vari candidati dichiarati lodevolmente maturi e senza specifici riferimenti comparativi ai singoli candidati. Il presidente non ha consentito che si effettuasse e verbalizzasse la discussione comparativa*». E' così accaduto che il primo della terna è risultato un candidato cultore di altra materia, con «qualche» preparazione nella disciplina specifica cui il concorso si riferiva; sono stati inclusi nella terna candidati che dai verbali risultano aver avuto giudizi di merito discordanti, mentre un candidato che tre commissari hanno giudicato di avere «una preminente posizione nel presente concorso» è stato escluso dalla terna. Un altro candidato, prosegue la relazione di minoranza, escluso dalla terna ha avuto giudizi unanimi che, comparati a quelli del terzo ternato, sono palesemente migliori. Di contro, sul terzo ternato furono espressi giudizi sfavorevoli rilevando qualche menda nella sua produzione.

Anche Luigi Einaudi si è occupato dei concorsi universitari e nello «Scrittoio del presidente» si legge: «*L'esigenza più sentita in questa materia è quella di di ridurre al minimo l'influenza dei gruppi organizzati di professori e candidati i quali non coincidono frequentemente con quell'entità indefinibile che si chiama volontà generale, a rappresentare la quale giova ridurre al minimo il peso degli accordi per le candidature sostituendo alle previsioni organizzate il caso o la sorte*».

Alla Camera l'on. Emilio Trabucchi, ordinario di farmacologia e medicina nell'Università di Milano, attaccò violentemente il sistema e disse tra l'altro che l'organizzazione dei concorsi sembra fatta apposta per favorire tutti i più ignobili mercati. I professori si accordano in tre o quattro per fare la propaganda elettorale; nelle lettere che si scrivono per detta propaganda non si ha più nemmeno il ritegno di salvare la forma. Se le nostre magistrature di controllo funzionassero, prosegue l'on. Trabucchi, penso che basterebbe la pubblicazione di queste lettere per fare annullare la maggior parte dei recenti concorsi.

Recentemente l'on. Montanti (pri) ha presentato una proposta di legge per la modifica alle norme sui concorsi universitari e nella relazione che precede gli articoli denuncia come i raggruppamenti elettoralistici intralcino il libero movimento delle *élites* culturali, trasformando il sistema universitario in un organismo quasi corporativo, l'accesso al quale è controllato da pochi, se non da pochissimi professori. Il disorientamento per questo stato di cose, aggiunge Montanti, è generale nelle nuove leve universitarie di ogni facoltà che chiedono di essere liberate da spesso pesanti vassallaggi; le terne dei concorsi universitari vengono programmate addirittura a tre, sei anni da gruppi di ordinari che si collegano poi sul piano elettorale.

Alla ripresa parlamentare alla Camera si tornerà a parlare dei concorsi universitari. E', infatti, previsto l'esame del disegno di legge sulle «Modifiche all'ordinamento universitario». L'articolo 15 del provvedimento prevede che le commissioni giudicatrici dei concorsi sono composte di sette membri, dei quali tre sono sorteggiati dal Ministero, secondo le modalità che verranno stabilite dal regolamento, fra i professori che abbiano i requisiti per essere eletti per la disciplina messa a concorso e quattro sono eletti a norma delle disposizioni vigenti e cioè con l'attuale sistema.

Non è certo che il nuovo meccanismo passi così com'è previsto dal disegno di legge. Le associazioni universitarie hanno già avanzato delle riserve e si accingono a presentare proposte per emendarlo; come pure non c'è completo accordo tra i gruppi politici. Il punto di vista del mondo universitario viene ampiamente riportato sul volume di Alberto Sensini «La riforma universitaria» edito da Sansoni, che tratta tutta la materia. I professori di ruolo attraverso l'Anpur (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) rifiutano il sorteggio «*che sostituendo il caso alla ragione meccanicamente non può avere alcuna efficacia moralizzatrice e, d'altra parte, non risulta praticato in nessun concorso dello Stato e costituirebbe così una inammissibile discriminazione*». Propongono l'elezione di cinque membri a voto segreto ma con l'indicazione di un solo nome e abolizione della terna.

Il Comitato universitario (professori incaricati, assistenti e studenti) propone una commissione di sette membri tutti eletti e l'abolizione della terna che dovrebbe essere sostituita da una lista aperta di idonei, con scadenza biennale, tra i quali le facoltà potranno operare le chiamate.

Il problema è scottante e su questo punto è facile prevedere un'animata discussione parlamentare durante la quale ritorneranno gli episodi più clamorosi. E' da augurarsi che il nuovo sistema elimini gli inconvenienti che troppo spesso si verificano e che non incoraggiano certo i giovani studiosi che sono fuori degli intrighi o delle influenze dei gruppi organizzati.

Felice Froio

Bomba in un'auto a Glasgow per vendetta: morta una donna

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Una carica di esplosivo attaccata sotto un'automobile ha ucciso oggi a Glasgow (in Scozia) una donna di 62 anni e ne ha ferito il genero di 35. Il delitto è stato compiuto poco prima di mezzogiorno in un'affollata via del centro. Si presume che la vittima designata fosse il ferito, una figura nota negli ambienti delle case da gioco di Glasgow. Il sovraintendente Goodall, capo della «sezione omicidi» della città, ha assunto la direzione delle indagini.

La vittima, signora Margaret Johnstone, tre volte nonna, aveva accettato un passaggio del genero per fare la spesa. L'esplosione l'ha dilaniata. Il medico ritiene che sia morta istantaneamente. Accanto a lui, salvatosi miracolosamente, è rimasto per qualche minuto il genero, incapace di muoversi, con una gamba lacerata. L'uomo, Arthur Thompson, di 36 anni, si è poi trascinato sul marciapiede, coperto di sangue. I passanti lo hanno soccorso.

In una conferenza stampa, a sera, il sovraintendente di polizia ha detto che la tragedia non è certo sia connessa con il «controllo» delle case da gioco di Glasgow. Ma l'«Evening Standard» avanza l'ipotesi che si tratti proprio di una vendetta. Arthur Thompson fu accusato nel '62 di avere buttato una bomba in una di queste case, e fu poi scagionato. Lo stesso novembre fu chiamato a rispondere di violenze, ma venne prosciolto.

e. c.

Negate in Scozia le nozze a una divorziata italiana

Londra, 23 agosto.

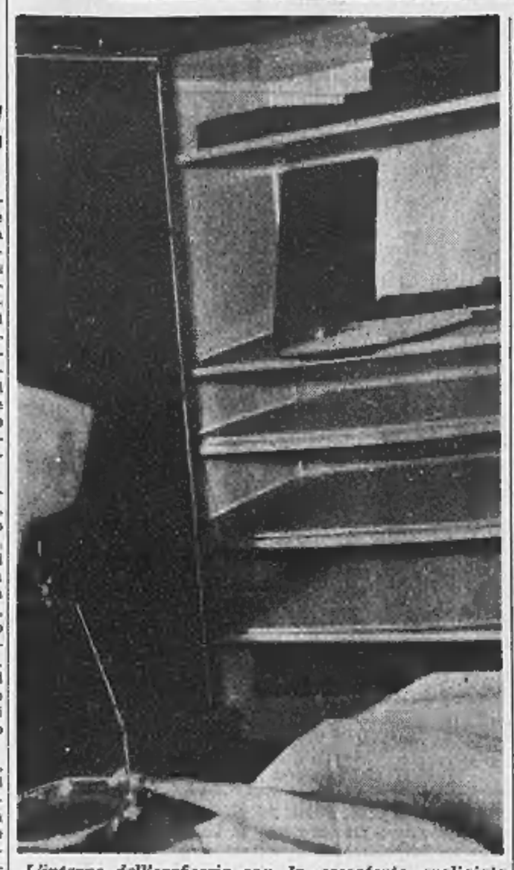
(*a. e.*) Un magistrato scozzese ha respinto la richiesta di matrimonio di una signora napoletana e di un console venezuelano in Italia perché, ha affermato, sarebbe stato come concedere alla coppia «*un permesso di bigamia*». Il console è il dottor Abigail Villerba Rojas di 40 anni, la signora è Giuseppina Laporese Buratti di 36.

La coppia era arrivata ad Edimburgo alcuni giorni fa, prendendo alloggio in un albergo. Proveniva da Napoli, ed era fornita di due certificati di divorzio. Sia il dottor Rojas sia la signora Buratti erano infatti sposati, e avevano divorziato in Messico.

Il magistrato ha decretato tuttavia che mentre il console era libero di risposarsi perché il divorzio messicano è riconosciuto in Venezuela, non lo era la signora, in quanto la legge italiana non ammette il divorzio.

Assaltata a Rimini una gioielleria da tre banditi: bottino 35 milioni

Il «colpo» è avvenuto in pieno giorno - I malviventi hanno sorpreso la sorella del proprietario e la commessa che stavano trasferendo i preziosi dalla cassaforte alla vetrina - Quindi sono fuggiti in automobile verso Riccione



L'interno dell'oreficeria con la cassaforte svaligiata dai banditi ieri presso Rimini (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 23 agosto.

Tre banditi armati di pistole hanno compiuto una rapina stamane alle 10,15 in una oreficeria di Rivazzurra di Miramare. Il bottino secondo una prima valutazione, si aggirerebbe sui 35 milioni in preziosi.

Al momento del «colpo» nella gioielleria, che è di proprietà di Dello Sora, di 33 anni, si trovavano due donne: Teresa Sora, trentasettenne, sorella del gioielliere e la commessa Olga Guerrini, di 21 anni, di Cesena. La irruzione dei rapinatori è avvenuta appunto mentre la Guerrini, da poco entrata nell'oreficeria, aperta la cassaforte, si accingeva a trasferire i preziosi che vi erano custoditi nella vetrina. La sorella del proprietario, Teresa, si trovava nella retrobottega insieme con due sue figliolette, Ida Rosa di 7 anni e Paola, di appena sei mesi.

I banditi sono arrivati a bordo di una «Giulietta T.I.» targata Cremona e rubata poco prima a Riccione. Soltanto uno dei rapinatori a viso scoperto è disceso dall'auto ed è entrato nel negozio furtivamente puntando la rivoltella sulla nuca della [illegible] Olga Guerrini, la quale, mentre era china davanti allo sportello della cassaforte, ha sentito premere sul collo la canna della pistola ed ha gettato un grido soffocato. Il bandito ha poi costretto la [illegible], sotto la minaccia dell'arma, a passare nella retrobottega per riunirsi a Teresa Sora ed alle due bimbe, ed è rimasto sulla soglia, di guardia, perché le donne non si muovessero, né gridassero.

Gli altri due banditi, che avevano atteso il momento propizio per intervenire, sono entrati allora nella gioielleria, armati anch'essi, e hanno fatto razzia dei gioielli più costosi, riempiendone un sacchetto che avevano portato con loro.

Compiuto il colpo, i tre banditi sono fuggiti risalendo a bordo dell'auto che avevano parcheggiato a poca distanza dileguandosi in velocità verso Riccione.

e. m.

La famiglia angosciata la cerca in tutto il Piemonte

Scompare una bimba dodicenne di Alessandria Due giovani torinesi accusati di averla «rapita»

La piccola si trovava in campagna dagli zii a Monteu da Po - Lunedì sera si era recata a comperare del latte - Ha incontrato due giovani del paese in auto che l'hanno invitata a trascorrere la serata con loro in una sala da ballo di Mombello - Successivamente la ragazzina (bionda, sviluppata, graziosa) si sarebbe aggregata ai due torinesi - Questi ultimi, interrogati dai carabinieri, avrebbero ammesso di averle tenuto compagnia - Poi l'hanno trasportata alla stazione di Porta Nuova pagandole il biglietto del treno per Alessandria - Ma la piccola non è tornata né dai genitori, né dagli zii

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 agosto.

Una bambina di Alessandria è stata protagonista di un grave episodio — non ancora del tutto chiarito — nella campagna di Chivasso dove si trovava in villeggiatura presso uno zio. Dopo aver trascorso la notte con due giovani torinesi è scomparsa. I due giovani, fermati dai carabinieri a Torino, affermano di averla fatta salire stamane sul treno per Alessandria dopo averle munita del biglietto ferroviario, ma ad Alessandria la bimba non è giunta e di lei si è perso ogni traccia.

Rosanna Magarotto, di 12 anni, scomparsa a Monteu

Protagonista del fatto è Rosanna Magarotto di dodici anni, abitante ad Alessandria in corso Virginia Marini 31, da qualche giorno ospite della zia Giuseppe Forno, a Monteu da Po, comune sulla sponda di Chivasso. Rosanna, una bella ragazzina bionda, occhi azzurri, dimostra qualche anno in più della sua età. E' una bambina spigliata, molto sveglia e simpatica. Il padre Antonio è muratore, la mamma, Assunta, lavora ad ore presso alcune famiglie alessandrine; ha tre fratelli più giovani ed un fratello maggiore attualmente in servizio militare di leva.

Come abbiamo detto, la dodicenne si trovava a Monteu da Po in villeggiatura. Ieri sera era uscita in bicicletta per recarsi in paese ad acquistare del latte. Indossava pantaloni neri e una camicetta a righe, i capelli biondi, tagliati alla maschietta, raccolti in un foulard fantasia.

Due giovani di Monteu da Po, Emilio Scala e Felice Sisfero, ventenni, incontrata la ragazza, la invitavano a salire sulla loro «spider». Uno dei due inforcata la bicicletta della ragazza seguiva la macchina. Così giungevano all'osteria Cavallo Bianco, in val Cerrina, in territorio del Comune di Brozolo. Qui i tre consumavano un caffè e quindi tutti a bordo della vettura partivano alla volta di Mombello per passare la serata in una sala da ballo.

I due giovani ai carabinieri di Cavagnolo — che li hanno interrogati oggi — hanno dichiarato che nella sala Rosanna ad un certo punto si è messa a ballare con due ragazzi di Torino, i quali più tardi si sarebbero allontanati con la bambina.

Ieri sera intanto, i congiunti di Rosanna, spaventati per il suo ritardo, iniziavano le ricerche, rimaste però infruttuose. Soltanto la bicicletta della bimba veniva ritrovata presso un distributore di benzina a Monteu da Po, accanto al bar dove si era recata per acquistare il latte. Passavano altre ore, venivano avvertiti i genitori ad Alessandria — stamane si sono recati a Monteu da Po — e quindi del fatto erano informati i carabinieri.

Le indagini venivano iniziate anche dal nucleo investigativo dei carabinieri di Torino che oggi hanno fermato i due giovani che avrebbero fatto salire sulla loro macchina la dodicenne. A quanto è dato sapere, i due avrebbero affermato che la ragazzina li aveva seguiti spontaneamente.

Essi hanno poi aggiunto che stamane alle 11 hanno accompagnato Rosanna alla stazione ferroviaria di Torino, le hanno acquistato il biglietto per Alessandria, facendola quindi salire sul treno 133 Torino-Genova-Sestri. Le indagini sui due giovani, che sono stati rilasciati, continuano.

Il fatto più preoccupante è però che di Rosanna non si hanno più notizie, più nulla si sa di lei: ad Alessandria, a casa, non ha fatto ritorno, e così neppure presso i parenti di Monteu da Po. Ricerche sono state estese dai carabinieri e dalla questura in tutto il Piemonte, in Liguria e in Lombardia. La polizia ha fatto ricerche lungo tutta la linea Torino - Alessandria - Genova-Sestri, nella speranza che Rosanna, ancora in preda allo choc per quanto le era accaduto, fosse scesa in un'altra stazione, ma tutto inutilmente.

Della dodicenne nessuna traccia, neppure il minimo indizio che possa spiegare la sua scomparsa. Forse, spaventata per quanto accadutole, non ha più il coraggio di tornare a casa.

Non si può nascondere che la scomparsa della dodicenne faccia sorgere ipotesi più tragiche. I genitori di Rosanna sono disperati, non sanno più dove rivolgersi per ritrovare la loro figlia, vivono ore d'angoscia. In serata si sono rivolti ai giornalisti, pregandoli di pubblicare la notizia della scomparsa della figliola, nella speranza che qualcuno possa dare loro qualche utile indicazione per rintracciare Rosanna.

Franco Marchiaro

Una lettera della piccola agli zii di Monteu da Po

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 23 agosto.

(*a. c.*) *Gli zii della piccola Rosanna Magarotto vivono ore di angoscia. La bimba scomparsa si trovava da qualche giorno ospite nella loro casa di Monteu da Po e il suo comportamento — così dice lo zio Giuseppe Forno — era stato normale».*

Stamane, però, nella camera di Rosanna è stata trovata una lettera scritta dalla ragazzina e indirizzata agli zii. Il contenuto non è stato rivelato, ma sembra che la Rosanna, lamentando una certa insofferenza per la vigilanza cui era sottoposta, abbia espresso l'intenzione di «cercarsi» un po' di libertà.

I due giovani di Monteu da Po che avevano accompagnato la bimba a ballare, sostengono di averla persa di vista nel locale di Mombello dove Rosanna Magarotto si sarebbe poi unita ai due torinesi.

Indagini sulla misteriosa scomparsa della giovane sono state fatte in tutta la zona ma senza alcun risultato.

I coniugi Forno, gli zii presso i quali era ospite a Monteu da Po la dodicenne alessandrina scomparsa

Morto il terzo bimbo per aver mangiato le pere irrorate da antiparassitario

A Catania - La vittima aveva 11 anni - Il fratello e l'amico erano deceduti due giorni fa

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 23 agosto.

(*s. l. p.*) E' morto stamane all'ospedale «Garibaldi» anche il terzo bimbo avvelenato dalle pere irrorate da antiparassitario. Si tratta di Giosuè Gioeni di undici anni. I tentativi fatti per salvarlo non sono valsi a nulla: il piccolo è morto mentre veniva trasportato nella sala di patologia medica dopo che le sue condizioni si erano aggravate.

La salma del bambino è stata collocata nella sala mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere sottoposta ad autopsia.

Per tutta la notte i medici del reparto rianimazione dell'ospedale si erano avvicendati al capezzale del ragazzo che era stato ricoverato ieri in ospedale insieme con il fratello quattordicenne Giuseppe; un terzo giovane, Vito Licari, di 15 anni, era stato accolto al «Vittorio Emanuele».

I tre bimbi, abitanti a Regalbuto (centro di dodicimila abitanti a una trentina di chilometri da Enna) passeggiando in campagna, avevano staccato e mangiato frutti di un pero. Subito dopo, venivano colti da dolori addominali.

Purtroppo per Giuseppe Gioeni non c'era nulla da fare ed il ragazzo cessava di vivere subito dopo il ricovero. Uguale sorte toccava a Vito Licari i cui familiari, contro il parere dei medici, avevano voluto riportarlo a casa. Il bambino moriva durante il viaggio.

Duecento persone intossicate da gelati avariati in Polonia

Varsavia, 23 agosto.

Oltre duecento persone sono state intossicate da gelato avariato in una cittadina della Slesia, Kamieniec, domenica scorsa. Nessuna è morta ma [illegible] di esse sono ancora ricoverate all'ospedale.

Ventisette chili di gelati, fabbricati nel bar di una cooperativa, si sono guastati in seguito alla mancanza di energia elettrica, che è stata tolta la mattina alle 7 ed è stata ripristinata solo alle 14. Ciò ha bloccato il funzionamento del frigorifero del bar. (*Ansa*)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che compaiono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere depositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 e Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Filippo III

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 8/11956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in serie: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa» . . . ., Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del pubblicitario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale scorta intrattenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — subito ora al sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CEDESI macchinari attrezzature complete per fabbricazione guarnizioni sughero-gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino».

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Pelz, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-891. 23672

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 990-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. O293

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue costruzioni, restauri; pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. O592

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-666, 350-569.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori ristrutturi costruisca, ripara. Bosco. Tel. 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RELIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con ratealoni mensili massimo. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. UFFICIO ventennale avviatissimo compra vendita immobili case terreni negozi cede causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino».

ABBISOGNANO 3.000.000 per 2 anni. Riservando 4% sul fatturato massimo, minimo 500.000 massimo 1 milione garanzia immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino».

ALASSIO cedesi motivi salute salumeria rosticceria avviatissima centrolissima. Lampo, pubblicità 277, Alassio. 23379

ANTICA rinomata azienda commerciale cerca socio esperto venditore disponga capitale anche per totale rilievo dopo conoscenza convenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A78503

AVVIATA officina meccanica attrezzatissima cedesi causa decesso. Telefonare 634-765. 1001

CAUSA salute cedesi avviatissima pensione sul mare di Chiaveri 30 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 501 — Torino». 25379

CAUSA salute cedesi Torino avviata azienda produttrice accessori auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A79420

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766

CEDESI autonoleggio con senza autista piccola officina meccanica. Telefonare 343-524. A78500

CEDESI commestibili, drogheria, polli, vini, liquori, 3.000.000 contanti. Telefonare 80-331. A78496

CEDESI negozio drogheria causa trasferimento zona cannuccia. Telefonare 768-931. O151

CERCASI gerente per pensione, pratica, mezza età. Telef. 545-757.

DITTA artigiana cerca socio o finanziatore praticità ramo commerciale per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino».

FARMACEUTICI sootecnici deposito ingrosso, vendesi, vasta ottima clientela. Telefonare 741-631.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

PICCOLA industria cerca sostenitore oppure capitali per ampliamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A78550

RARA occasione cedesi in stazione climatica causa vecchiaia bar ristorante alloggio pensione 2 stagioni stratrazionalissimo, rinomatissimo per panini, merende, unico aperto tutto l'anno. Ristorante Due Bandiere, Salsbertrand. 26 anni unica gestione. Tel. 86-40.

SANREMO cede negozio dischi, strumenti musicali, facile conduzione, affitto ragionevole. Scrivere Rene, via Roma 15, Sanremo.

SOCIETA' sportiva assume gerente per bar con alloggio. Tel. 259-317.

SOCIETA' con officina autorizzata grande Casa automobilistica vendita nuovo e usato con possibilità grande sviluppo cerca finanziatore eventualmente collaboratore per incremento parte commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».

VENDESI o affittasi licenziosa stireria vicinanze piazza Adriano, piccolo locale. Telefono 515-349.

ZONA residenziale vende bellissimo negozio pelli conigli. Tel. 668-989.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-730.

A. ABITABILE cassa finella cucinino servizi esentasse 4.200.000. Tel. 546-007. O532

A. BORGATA Vittoria camera tinello cucinotto spaziosissimo nuova abitabile splendida posizione ampie dilazioni. Tel. 512-670.

A. BORGATA Vittoria, 2 camere cucinotto spaziosissimo nuovo abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Telefonare 545-670. O467

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. OCCASIONISSIMA adiacenze piazza Stampella vende nuovo 3 camere tinello cucinino, 8.400.000 mano 3.000.000 mutuo. Telefonare Consolata 512-670. O467

A. PINO vendonsi alloggi rifinitissimi, posizione centrale, prezzi convenienti. Tel. 681-852.

ACQUISTATE un ottimo appartamento. Scrivetelo con una visitarlo nuova residenza panoramica corso Orbassano 277; grandiosità al minimo costo antichi, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.200.000; camere, cucinotta, entrata, bagno 2.700.000; 5 camere, cucinotta, entrata, ripostiglio 3.700.000. Rimanenza mutua comvenientissima. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

AFFARE: Grugliasco centro, alloggio nuovo mq. 90. Due camere, tinello, cucinino 4.000.000. Telefono 561-419. O150

ALLOGGETTO occasione piazza Sabotino vuoto vende 4.000.000 camera cucina nuovo esentasse. Telefonare 655-782. O467

ALLOGGI ottime tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALMESE vende lotto terreno mq. 630 progetto approvato tutti servizi 2500 mc. Telefonare 724-184.

ARTI privato vende condizioni inattibili pochi alloggi divisibili. Telefonare 599-547 pomeriggio sera.

BELLISSIMO alloggetto due camere cucina bagno 8.500.000 vendesi. Telefonare 511-400. A78578

COLLINA vendesi bellissimo lotto per villa, elevata possibilità costruzione, dotato servizi. Telef. 895-045.

CORIO Canavese vendonsi appartamenti panoramici esposizione meravigliosa, informazioni geom. Valle.

CORSO Traiano 108, bellissime viste cittadine, costruzione palazzina grande pregio, frazionamento appartamenti fra i più quotati: garanzie bancarie, notarili, edili, 2 camere, cucinotta indipendente, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, salone, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.600.000 mutuo 2.800.000; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, attico, ripostiglio 5.400.000 mutuo 2.600.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno, bouderie 7.500.000 mutuo 3.300.000. Visite loco non pure Gabetti, tel. 578-044.

CORSO Unione Sovietica 495, vendo panoramico due camere tinello servizi. Telefonare 652-873.

MAURIZIANO quattro camere libere e negozio vendo. Esenti. 3. Secondo 108, Telefonare 330-051.

MONTOSO vendesi Albergo Friulani 17 vani. Per informazioni rivolgersi Toscano, Bibiana. 25379

POLLONE, vicinanze Biella, in prossimità parco Burcina, vendesi casa restaurata con due giardini, tre appartamenti affittati ad uno libero bene ammobiliato, moderne comodità. Telefonare Pollone 81-262 ore pasti.

PRIVATO acquista eventualmente affitta alloggio zona precollinare soggiorno tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

PRIVATO vende alloggi da una e cinque camere più servizi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 215.

SANMAURO compero lotto terreno pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

TERRENO collinare vicinanze Rivoli vista incantevole, servizi, vendesi. Telefonare 33-178. A78753

TERRENO industriale Settimo tratto strada statale servito pullman, occasione. Tel 273-571.

VENDESI affittasi alloggi negozi. Via Passo Buole 62. Telefono 670-359.

VENDESI affittasi alloggio zona centro due camere cucina. Tel. 884-043.

VENDESI camere sul belletaio 550 mila cadauna. Rivolgersi via Livorno 12. 1001

VENDESI Cascine, via Poggio, lotti terreno mq. 600 cisscuno. Scrivere Pubbliman Casella 104, Bergamo.

VILLA unifamigliare piano rialzato 6 camere servizi posizione centrale, Michelino, vende privato. Tel. 660-593 ore 14. A78566

VILLETTE prefabbricate, tutto antimare, montagna, laghi, mare, città, 4-5 ambienti più bagno, completamente arredate, poste in loco, 2 milioni 600.000 - 3.600.000. Informazioni, scrivere: «Pubblicità Stampa 499 — Torino». 25379

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-539.

A.A. CERCASI affittare villa o alloggio zona precollinare o Pino Torinese, 7-8 camere ogni comfort. Telefonare ore ufficio 535-018.

A dirigente azienda referenziatissimo abbisogna 3-4 camere. Tel. 779-836.

ALLOGGIO signorile 2-3 camere cercasi corso Giulio Cesare - corso Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino». A78600

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCASI magazzino 400 mq circa zona Sassi San Mauro, eventuale alloggio prossimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino».

DUE persone anziane referenziate abbisogna urgente 3 camere tinello terrazzo e servizi, possibilmente zona corso Francia. Telefonare 693-152.

PROSSIMI sposi cercano due camere tinello cucinino servizi. Tel. 498-389.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camere tinello servizi. Telefonare 251-264. A79376

REFERENZIATO cerca 4-5 camere tinello servizi zona Orbassano adiacenze. Telefonare 545-469.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-6 camere confortevoli, medesimo stabile. Telefonare 751-826 O488

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso piedi-a-terra. Tel. 769-800.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, valenda visita, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 530-594

AFFITTASI appartamento eccezionale, grandioso, panoramico, in palazzina centrale, trascurabile mensili. Scrivere «Pubblicità Stampa 7203 — Torino».

(Continua a pag. 14)

Così com'è rende troppo poco

Preti vorrebbe passare all'Iri l'azienda monopolio dei tabacchi

Si potrebbero ridurre le spese, sostiene il Ministro, di alcune decine di miliardi - A suo parere i carrozzoni pubblici danneggiano l'economia del Paese

Roma, 23 agosto.

Il ministro delle Finanze Preti ha illustrato in un'intervista a «Epoca» il suo progetto di «irizzare» il Monopolio dei tabacchi trasformando cioè l'azienda autonoma di Stato in un'impresa a partecipazione statale. «*L'azienda di monopolio, organizzata diversamente, potrebbe nel giro di qualche anno ridurre le spese di alcune decine di miliardi*», ha dichiarato il ministro, dicendosi contrario invece ad altre proposte, come quella di trasformare l'azienda in ente pubblico autonomo con personalità giuridica.

«*Gli enti pubblici* — ha aggiunto l'on. Preti — *non mi sembrano molto adatti a operare nel settore economico. Perché è praticamente difficile che essi non abbiano, sia pure in minore misura, le stesse caratteristiche burocratiche dell'amministrazione dello Stato. Per operare nel settore economico occorrono rapidità e decisione, snellezza di procedure, mobilità di personale*». Il ministro ha poi detto: «*Bisogna convincersi che quando lo Stato interviene nell'economia, lo deve fare con criteri aziendalistici e produttivistici, con lo stesso impegno dei privati. I carrozzoni danneggiano grandemente l'economia del Paese, servono a dare pessimi esempi all'esterno e diminuiscono presso i cittadini la fiducia nella capacità amministrativa dello Stato*».

L'on. Preti ha poi smentito le voci su una eventuale abolizione del Monopolio: «*Il monopolio deve restare per salvaguardare certi pubblici interessi. Ma se si può mantenere il monopolio spendendo di meno, non c'è ragione di non tentare*». E ha infine illustrato la procedura che si potrebbe seguire nei riguardi del personale, al momento di trasformare l'azienda di Stato in impresa Iri. Tutti i dipendenti potrebbero optare tra due soluzioni: «*continuare ad essere "statali", andando a lavorare in altri settori della pubblica amministrazione con la piena salvaguardia dei loro diritti; passare invece alla nuova azienda, acquisendo un nuovo stato giuridico*».

(Ansa)

Il Comitato piemontese discute la crisi di Omegna

I problemi della zona dopo la chiusura della Cobianchi

(d. o.) Nella sede di Torino del Comitato regionale per la programmazione economica del Piemonte il presidente prof. Nello Renacco ha avuto oggi un incontro con i rappresentanti dei comuni, dei sindacati e delle varie categorie economiche dell'area di Omegna «dove si era manifestata una crisi di natura economica e sociale in seguito alla chiusura della Cobianchi.

Nel maggio scorso il ministro del Bilancio on. Pieraccini aveva incaricato il prof. Renacco di predisporre una relazione.

«Oggi — dice il comunicato — sono state discusse le proposte conclusive emerse dai lavori che sono stati realizzati nel frattempo. Tali proposte hanno avuto origine anche da una serie di indagini che sono state affidate all'istituto di ricerca Ires».

La relazione che il prof. Renacco trasmetterà al ministro del Bilancio e della Programmazione, contemplerà le richieste avanzate dall'amministrazione comunale di Omegna durante la recente grave crisi conclusa con la chiusura dello stabilimento Cobianchi, e il conseguente licenziamento di oltre 900 operai, impiegati e tecnici, solo in minima parte riassorbiti dal 1° agosto dalla nuova gestione Rumi.

Per la Cassazione le salsicce debbono essere di solo suino

Gli insaccati di carne mista non possono portare questa denominazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Con il nome di salsiccia si possono chiamare soltanto gli insaccati di carne suina: tutti gli altri, lavorati con carni diverse, devono essere venduti con l'indicazione dell'effettivo contenuto in un apposito cartello. Questa norma l'ha dettata la Corte di Cassazione che recentemente si è occupata della cosiddetta «guerra delle salsicce» che ha diviso per lungo tempo i norcini dai macellai, i quali ultimi rivendicavano il diritto di vendere, oltre alle carni fresche bovine, anche quella ovina, pollami e insaccati. I macellai vinsero parzialmente la loro guerra perché, a proposito delle salsicce, ottennero di poter mettere in vendita soltanto insaccati misti, contenenti cioè carni suine insieme con carni bovine o equine.

Ora, con la sentenza della Cassazione, è stato precisato che gli insaccati misti non possono essere chiamati salsicce. La salsiccia, hanno spiegato i giudici della Suprema Corte, non è altro che «carne di *maiale finemente tritata e posta con sale ed altri ingredienti nelle budella minute dello stesso animale e, poi, divisa in piccoli sacchi*».

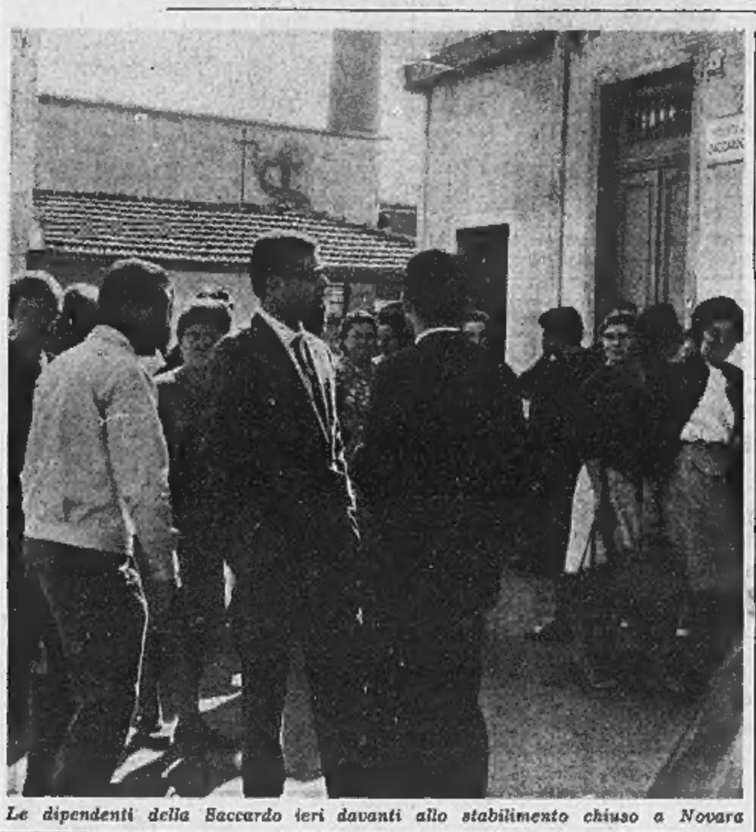
La sentenza aggiunge: «*Commette il delitto di cui all'articolo 516 del Codice penale l'vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine) chi vende per salsicce, che secondo il normale criterio sono di carne suina, un composto di carne mista*».

I macellai, dunque, quando mettono in vendita gli insaccati, debbono dichiarare con appositi cartelli la qualità delle carne che è stata adoperata per la lavorazione. Questo per evitare che il solo nome di «salsiccia» possa indurre in errore il consumatore, che può ritenerla esclusivamente di carne di maiale. r. s.

L'amara sorpresa di sessanta operai a Novara

Tornano al lavoro dopo le ferie e trovano lo stabilimento chiuso

La fabbrica era vuota - Anche i macchinari erano stati portati via - Era presente soltanto un'impiegata incaricata di consegnare le lettere di licenziamento - La ditta, il Tubettificio Saccardo, s'è trasferita nel Veneto



Le dipendenti della Saccardo ieri davanti allo stabilimento chiuso a Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 agosto.

Le maestranze del Tubettificio Saccardo, presentatesi stamane allo stabilimento per riprendere il lavoro, dopo le ferie hanno avuto l'amara sorpresa di trovare i cancelli chiusi: una impiegata sulla porta ha consegnato loro la lettera di licenziamento.

Nei giorni scorsi tutto il macchinario era stato smontato, e portato nel Veneto. Che la direzione dei Tubettificio avesse intenzione di trasferire l'attività a Schio, lo si sapeva da tempo, e ciò aveva provocato una lunga agitazione, con scioperi e dimostrazioni per le vie cittadine.

Nel 1965 i dipendenti dell'azienda, per licenziamenti e dimissioni volontarie, erano scesi da 250 ad un centinaio. Ultimamente (in attività se erano rimasti soltanto una sessantina; gli altri, sospesi, beneficiavano della «cassa di integrazione».

Lo agosto scorso, ultimo giorno di lavoro, era stato affisso il manifesto che l'attività sarebbe stata ripresa regolarmente dopo le ferie, il mattino del 25 agosto, con il solito orario. La direzione ha approfittato di questo periodo, per trasferire lo stabilimento centrale, per evitare manifestazioni di protesta ad eventuali incidenti.

Per garantire una certa sicurezza all'operazione, non soltanto non erano stati informati i sindacati, ma neppure l'associazione provinciale degli industriali.

Nelle lettere di licenziamento consegnate a ciascun dipendente, è detto che gli uffici rimarranno aperti per il disbrigo di tutte quelle pratiche di carattere amministrativo riguardanti il personale: pagamenti degli stipendi e delle indennità di licenziamento.

Polizia e carabinieri hanno piantonato a lungo stamane lo stabilimento, nel timore di incidenti, ma non è accaduto niente di rilevante. Le maestranze hanno commentato amareggiate il provvedimento che, anche se previsto, li ha colti di sorpresa. I sindacati hanno chiesto l'intervento del prefetto, perché convochi le parti, per trattare la concessione di una speciale indennità.

Dalle indiscrezioni trapelate, a Novara rimarrà un magazzino di smercio della Saccardo, allo scopo di rifornire di tubetti (fabbricati a Schio), le numerose filature del Novarese e del Biellese. p. b.

Processo a 2 torinesi accusati del furto in una villa a Cuneo

Oggi al Tribunale di Cuneo Altri tre giovani di Torino imputati di ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 agosto.

(n. m.) Due torinesi, Ernesto Margani, di 31 anni, e Giuseppe Fassio, di 22 anni, compariranno domattina davanti al nostro tribunale, accusati di avere commesso un furto in una villa di Cuneo. Il «colpo» avvenne tre anni fa, in concorso con altre due persone rimaste sconosciute; fu svaligiata una villa patrizia di Chiusa Pesio, e i proprietari, le sorelle Albertina e Andreina Valfrè e la signora Ottavia Carenti in Beria, che abitano a Torino, subirono un danno di parecchi milioni. Sul banco degli imputati siederanno anche il venticinquenne Pasquale Torredimare, domiciliato a Torino in Lungopò Antonelli 125, e i fratelli Claudio e Firmino Solero, rispettivamente di 25 e 22 anni, pure residenti a Torino in via San Domenico 1, i quali devono rispondere di ricettazione.

Il furto era stato scoperto dal sig. Carlo Beria, abitante a Torino in via Bonafous 2, marito di una delle proprietarie; nel novembre del 1963, e subito denunciato ai carabinieri. La villa, di oltre cinquanta stanze, era in quel periodo disabitata, e nello stesso tempo era venuta a mancare la sorveglianza del custode, andato in pensione. I ladri ne avevano approfittato, operando con tutta tranquillità. I mobili e le altre preziose suppellettili erano stati caricati di notte su un autocarro, e si ritiene furono trasportati a Torino per essere venduti ad antiquari.

Le indagini dei carabinieri di Chiusa Pesio, svolte con la collaborazione della Squadra Mobile di Torino, dopo qualche mese avevano portato alla scoperta dei presunti responsabili e dei ricettatori. Parecchi antiquari erano stati denunciati insieme con i ladri, ma nel corso dell'istruttoria, avendo potuto in gran parte dimostrare l'assoluta buona fede, sono stati prosciolti con formula ampia. Pasquale Torredimare e i due fratelli sono stati invece rinviati a giudizio insieme al Margani e al Fassio poiché essi avrebbero acquistato gli oggetti di antiquariato per conoscendone la provenienza furtiva.

Di notte a Novara

Un giovane getta dall'auto la fidanzata durante una lite

La donna trovata svenuta per la strada - L'uomo arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 agosto.

(p. b.) Un giovane idraulico, Teresio Rossetti, di 24 anni, residente a Novara in via Pellegrini 11, è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti della squadra mobile, per lesioni alla sua fidanzata, Maria Pavan di 21 anni, anch'essa residente in città, in via Pietro Custodi 4, ed omissione di soccorso.

La Pavan era stata raccolta verso le 23 in via San Rocco, da alcuni passanti, sanguinante e priva di conoscenza, ed accompagnata al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore. Presentava trauma cranico, lesioni alla gamba destra, e stato di choc traumatico. Poiché il ferimento appariva sospetto, veniva avvertita la questura.

Al funzionario che l'interrogava, la giovane non ha voluto rivelare chi l'aveva maltrattata; sennonché, mentre erano in corso indagini, si presentava all'ospedale il Rossetti, a chiedere notizie della fidanzata. All'oscuro del fatto che la Pavan non aveva parlato, raccontava ogni cosa.

Erano usciti sull'auto, per una passeggiata e strada facendo era sorto un diverbio sulla mèta della loro gita. La Pavan in un certo punto si metteva a strillare e ad agitarsi a tal punto che il Rossetti, adirato, si fermava in via San Rocco e, aperta la portiera, spingeva fuori la fidanzata che, cadendo, si procurava le lesioni poi riscontrate dai sanitari dal pronto soccorso, e giudicate guaribili in 15 giorni. Subito poi si allontanava senza preoccuparsi di prestarle soccorso.

Tragica scoperta nelle campagne tra Cagliari e Nuoro

Il possidente rapito in Sardegna è stato lapidato dai banditi perché non voleva pagare il riscatto

Gli assassini lo hanno legato e soppresso a colpi di pietra - Il proprietario terriero (60 anni, abitante a Santulussurgiu con moglie e due figli) fu sequestrato venerdì scorso nella sua fattoria - Non era la prima volta che i fuorilegge pretendevano del denaro - Il cadavere, quasi irriconoscibile, rinvenuto per caso da un giovane contadino: giaceva in una tenuta agricola, ai piedi di un muretto

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 23 agosto.

Salvatore Pintus, possidente di Santulussurgiu, rapito cinque giorni fa da due fuorilegge nella sua tenuta in località «Tidos», al confine fra le province di Nuoro e di Cagliari, è stato ucciso a colpi di pietra. Il cadavere lo ha rinvenuto ieri pomeriggio il pastore Pietro Angelo Maicu, di 33 anni. La morte dell'agricoltore ci fa risalire a tre giorni fa. Forse i banditi lo hanno eliminato non molto ore dopo il sequestro, avvenuto venerdì scorso 19 agosto.

Quella mattina, alle 6, due banditi erano comparsi nella fattoria a «Tidos», immobilizzando un dipendente di Salvatore Pintus, il diciottenne Pietro Paolo Fenu. Un'ora dopo, alla guida della sua jeep, giunse il possidente. Non tutte le mattine il Pintus saliva a «Tidos», dovendosi occupare anche di un'altra tenuta a Milis, in località «Barigadu». Ma i banditi, forse informati, sembravano operare a colpo sicuro.

Come lo videro gli piombarono addosso e lo fecero entrare nella stanza dove era legato il Fenu. Fra il possidente e il suo garzone vi fu un breve colloquio, quindi i fuorilegge scomparvero con lo ostaggio. Più tardi, Pietro Paolo Fenu, slegatosi, poteva scendere a Santulussurgiu per dare l'allarme. E' opinione degli inquirenti che il giovane avesse avuto l'incarico di riferire ai familiari del possidente rapito la cifra del riscatto e le modalità da seguire per il versamento.

Si trattava evidentemente di un sequestro a fine di lucro e non di un'aggressione per vendetta. Del resto, non era la prima volta che Salvatore Pintus aveva che fare con ricattatori. Gli era accaduto di incontrare i banditi già la mattina del 19 giugno 1962. Viaggiava alla guida della sua jeep con un fabbro di Santulussurgiu, il ventiquattrenne Mario Licheri, quando gli si parò davanti un individuo mascherato. Era a viso scoperto.

Rivolgendosi al Pintus il fuorilegge disse di volergli parlare a quattr'occhi e il fabbro venne fatto allontanare. Erano a breve distanza dalla fattoria di «Tidos». Il Licheri, benché in disparte, potè seguire il dialogo. Diceva il bandito: «Devi darmi un milione». Il possidente ribatteva: «Un milione non saprei dove trovarlo. Posso darti centomila lire». L'individuo replicava: «O un milione o guai».

Neanche Pintus sembrava disposto a scostarsi dalla sua linea. Il bandito fischiò, sbucarono da una macchia altri due fuorilegge e furono esplose raffiche di mitra contro il bestiame: quattro buoi caddero uccisi; altri quattro vennero feriti. Chi conosceva Salvatore Pintus, uomo di tempra forte e non facile alla resa, esclude che egli abbia mai capitolato alle richieste estorsive e alle intimidazioni.

Ma, dopo il sequestro, i familiari dovevano necessariamente arrendersi. Da alcuni giorni, perciò, tentavano di stabilire un contatto con i rapitori. Soltanto stamane si è avuta la certezza che la vicenda si era conclusa tragicamente. Alle 11,30, davanti al Procuratore della Repubblica di Oristano, dott. Lauro Carta, e al giudice istruttore, dott. Pili, due familiari del Pintus hanno identificato il cadavere scoperto ieri da Pietro Angelo Maicu in località «Fruttighe», distante in linea d'aria tre chilometri dalla fattoria di «Tidos».

Il giovane Maicu allieva da queste parti una mandria di bovini. Ieri, nel pomeriggio, andava alla ricerca di una puledra che era scomparsa. Finì dentro una tenuta di proprietà del signor Giovanni Andrea Seachi. E' una tenuta a nove chilometri da Santulussurgiu. Il proprietario, dopo aver subito furti e danneggiamenti, non se ne era più occupato e la dava in affitto, ma in questi ultimi tempi nessuno l'aveva presa.

Il giovane Maicu si guardò intorno, la puledra non c'era, ma un violento fetore lo colpì. Guardò meglio ed ecco, incastrato fra un muretto a secco e un macchione, il corpo di un uomo. La testa era sprofondata in mezzo ai rami di lentischio. Impossibile riconoscerlo. Inorridito, Pietro Angelo Maicu andò a Santulussurgiu. I primi carabinieri giunti nella notte in località «Fruttighe» non ebbero dubbi: le scarpe, l'abito di velluto marrone e la camicia scossese erano del possidente di Santulussurgiu. Una fune teneva stretti i polsi del cadavere.

Ora, sulla base degli elementi raccolti, si tenta di ricostruire la tragedia. Il Pintus, sequestrato a «Tidos», viene portato in direzione di una strada di penetrazione agraria che va a Borore e di là verso i monti del Nuorese. In questa strada è forse parcheggiata un'auto che lo condurrà più lontano, a otto-novecento metri dalla strada di penetrazione agraria.

Pintus, che conosce bene i luoghi e non se ne vuole al-

Salvatore Pintus, ucciso in Sardegna (Tel. Ansa)

lontanare sentendosi più sicuro nelle campagne di Santulussurgiu, rifiuta di proseguire. I banditi lo stordiscono con un colpo di pietra alla nuca. Cosa sia avvenuto in seguito è meno facilmente ricostruibile. Verso le 13 dello stesso venerdì i carabinieri arrivano a «Fruttighe» guidati dal cane poliziotto Axel V, che corre ad un abbeveratoio e vi si tuffa dentro. Il cadavere di Salvatore Pintus è stato scoperto ad una trentina di metri dall'abbeveratoio.

Quando i carabinieri arrivarono a «Fruttighe», il possidente era già morto? Oppure i fuorilegge, sentendosi pressati dalla forza pubblica e vista l'impossibilità di portarsi dietro l'ostaggio sono fuggiti dopo averselo abbarazzati, nel modo più silenzioso, a colpi di pietra?

Il possidente ucciso lascia la moglie e due figli: Giovanni di 25 anni, e Marilena di 23. Si era tentato per tutta la mattinata di nascondere ai familiari la verità. Ma già stamane i giornali sardi uscivano con questo titolo: «Giorni di angoscia a Santulussurgiu. Scoperto in un cespuglio un cadavere non identificato». Da Oristano un conoscente di Pintus, letto il giornale, ha telefonato alla casa del possidente rapito. La signora Nigia Massidda, moglie di Salvatore Pintus, ha alzato il ricevitore e in questo modo ha conosciuto la tragica verità.

Giuseppe Fiori

LETTERE AL DIRETTORE

L'ucciso era mio cognato

«La Sardegna vive nella paura. Davanti a questi crimini nessuna persona onesta ha più il coraggio di mandare avanti un'azienda»

Signor Direttore,

Le sarei infinitamente grato se volesse pubblicare questa mia sul Suo giornale.

Un'ora fa ho ricevuto una telefonata da Santulussurgiu con la quale mi si dava comunicazione della vile barbara uccisione di mio cognato, Salvatore Pintus, rapito all'alba di venerdì scorso. Non intendo parlare del dolore apportato da questa tragedia, troppo grande per mia sorella ed i due ragazzi, privati di un marito e di un padre affettuoso che era uomo giusto, difendeva la proprietà frutto del suo onesto lavoro, e non cedeva facilmente a ricatti o minacce.

Ed ora eccoci qua: lapidato.

La tragica situazione della Sardegna che solamente ora sta venendo a galla attraverso le clamorose notizie riportate da tutta la stampa è un male ormai in cancrena. Dall'ultimo dopoguerra una nuova delinquenza, ben differente e ben più grave di quella che affliggeva nelle note faide, ha attecchito e preso radici, agevolata dalla possibilità più che altrove di restare impunita.

Giovani scapestrati senza arte né parte, che odiano il lavoro altrettanto quanto odiano la proprietà altrui, vivono di ricatti, e quando raramente questi non hanno il loro effetto: sgarrettamenti, distruzione della proprietà, barbare uccisioni. Nessuna persona onesta, in gran parte della Sardegna, si sente più di mandare avanti un'azienda o qualsivoglia attività agricola, se pur modesta.

Buona parte dell'isola vive nella paura. E' paralizzata. Sono cose che, se non sono note a tutti, lo sono però al Governo e alla Regione.

Che cosa è stato fatto per eliminare questa particolare forma di delinquenza, agevolata da particolarissime situazioni ambientali? — Niente.

E non mi vengano a dire i cosiddetti studiosi della situazione locale che si tratta solamente di ignoranza e di miseria; sì, anche questi fattori hanno la loro grande importanza, ma è necessaria, inderogabile una legge speciale che, tenendo conto di come si annida, prospera, si mimetizza questa delinquenza, vada alla radice del male.

Speriamo che il nostro Governo e il nostro Parlamento abbiano il tempo per considerare problemi così gravi.

Con cordialità

Gianni Massidda

Torino, 23 agosto 1966.

Ricattato un industriale di Catania: O paghi o salta in aria l'azienda!

E' il titolare dello stabilimento della «Coca Cola»

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 23 agosto.

Un altro grave episodio di banditismo è avvenuto a Catania: l'industriale Edgardo Tobino, proprietario dello stabilimento della «Coca Cola» (ov'era stato già compiuto un attentato dinamitardo tempo fa) ha ricevuto una telefonata minatoria nella quale gli si chiedevano 60 milioni pena un nuovo scoppio che avrebbe distrutto l'intera fabbrica. L'imprenditore ha informato la polizia e si è recato all'appuntamento con i banditi: i ricattatori non si sono presentati.

Rispolveriamo i fatti. Da qualche tempo negozi, ditte e ristoranti di Catania sono fatti oggetto di attentati e si era pensato che le origini dovessero essere ricercate nella rivalità fra gruppi di commercianti. Nei giorni scorsi una forte carica di dinamite è stata posta sul davanzale di una finestra dello stabilimento della «Coca Cola»: lo scoppio ha devastato un'ala dell'edificio provocando un principio di incendio.

Ieri sera un'altra carica di dinamite ha semidemolito la macelleria di Carmelo Motta, nel nuovo palazzo del Banco di Sicilia causando danni per diversi milioni. Alla stessa ora dell'attentato (le 21,30) il dottor Tobino, proprietario della «Coca Cola», ha ricevuto una telefonata minatoria: «*Siamo disposti a far saltare in aria tutta l'industria. A meno che non versiate cinquanta milioni di lire in contanti, tutti in biglietti di banca di taglio diverso, stasera stesso ai margini della statale 192*».

Lo sconosciuto ha precisato con esattezza il ciglio stradale presso il quale la somma doveva essere deposta. Il dott. Tobino ha telefonato subito ai carabinieri informandoli dell'estorsione. Immediatamente, si è organizzato un appostamento nella zona dove i malviventi avrebbero dovuto recarsi a ritirare il maltolto. Ma nessuno si presentava. Oggi pomeriggio gli inquirenti, attraverso una serie di febbrili indagini, sono riusciti a identificare l'autore della telefonata e ad arrestarlo. s. l.

Medico denunciato dalla bella paziente: «Ha tentato di violentarmi nello studio»

Presso Salerno - La donna (40 anni) ha detto d'aver evitato i morsi e con le unghie gli assalti del dottore - Il sanitario, 33 anni, scapolo, nega le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 23 agosto.

A Valle della Lucania, un grosso centro agricolo del Cilento, distante circa novanta chilometri dal capoluogo, un giovane medico, che presta attività sanitaria presso l'ambulatorio dell'Inam, è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per atti immorali e lesioni. Lo ha denunciato una bella signora sostenendo che il medico aveva tentato di usarle violenza nel suo studio. L'accusatrice è Maria D'Agosto, di 40 anni, operaia in uno stabilimento conserviero del Comune di Gioi Cilento, ove dimora insieme col marito e quattro figli. Il medico denunciato è il dott. Raffaele Giudice di 33 anni, scapolo, nativo e dimorante a Salerno.

Stamane, poco prima delle dieci, in preda a viva agitazione, la donna è stata vista uscire dall'ambulatorio con le vesti in disordine. Ella si è recata subito alla caserma dei carabinieri, dove al sottufficiale ha raccontato che qualche minuto prima aveva dovuto difendersi dalle premurose attenzioni, per nulla professionali, del dott. Giudice. «*Mi sono difesa con le unghie e coi denti* — ha detto — *dagli assalti del medico, al quale mi ero rivolta per una visita sanitaria. Correte subito alla sezione dell'Inam e lo troverete che si sta medicando dei graffi che gli ho procurato al volto. Quelli sono la prova delle mie accuse*».

I carabinieri iniziavano subito le indagini e si recavano nello studio del dottore. Sul luogo raccoglievano le deposizioni di alcuni mutuati che sostavano nell'anticamera dell'ambulatorio in attesa di essere visitati. Essi dichiaravano di aver udito alcuni rumori dopo che la donna, che dimostra meno degli anni che ha, era entrata nello studio del medico. Poi, l'uscio si era improvvisamente aperto, ed avevano visto l'operaia fuggire piangendo e nascondendosi il volto con le mani. a. l.

Nandrie di voraci cinghiali avvistate a Cividale del Friuli

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 23 agosto.

(g. c.) La pioggia e la mancanza di cibo, hanno messo in moto parecchie mandrie di voraci cinghiali, alcune delle quali si sono spinte dai boschi alpini fino alla periferia di Cividale.

I branchi sono stati notati dagli abitanti, che hanno visto gli animali attraversare la campagna.

Insegniti e arrestati a Pinerolo tre giovani che tentano di rubare

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 23 agosto.

(m. g.) Tre giovani, sorpresi mentre forzavano la porta di accesso agli uffici di un'impresa, sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri di Pinerolo, dopo una fuga per le vie del centro cittadino.

Si tratta di Paolo Nicotra, di 26 anni, decoratore, residente a Torino in via Vanchiglia 14; Lorenzo Barbagallo, di 22 anni, elettrauto, residente in via De Lorenzo 208 e Vincenzo Cappello, di 19 anni, carrozziere, nato a Mazzarino, residente a Catania in via Anteri 26.

Verso le tre di stamane, una pattuglia di carabinieri di sorveglianza in città, al comando del brigadiere Cabiddu, percorreva a lenta andatura via Fenestrelle. Giunta nei pressi della via dove hanno sede gli uffici ed i magazzini dell'impresa edile «Garzena», la pattuglia ha visto un'auto parcheggiata proprio davanti alla porta, partire di scatto a tutta velocità, diretta verso il centro cittadino. Il sottufficiale faceva fermare sul momento la sua vettura, e si rendeva conto che aveva interrotto un tentativo di scasso della porta, con scopo di furto.

Con il radiotelefono veniva-no subito messe in allarme le squadre del pronto intervento, ed iniziava così la caccia alla vettura dei tre presunti ladri che venivano bloccati nel centro vecchio della città. Fermati, i giovani sono stati trasferiti nelle carceri di piazza Santa Croce, e sottoposti ad un lungo interrogatorio. Nel pomeriggio di oggi, il fermo è stato tramutato dal magistrato per tutti in arresto.

In Italia 94 mila medici uno ogni 542 abitanti

Roma, 23 agosto.

I medici iscritti negli albi professionali sono in Italia 94 mila, su una popolazione di 51 milioni di abitanti, con una media di un medico ogni 542 abitanti: lo ha dichiarato il ministro Mariotti rispondendo ad una interrogazione del sen. Franco Tedeschi.

Nei confronti dei principali paesi, ha aggiunto Mariotti, siamo preceduti dall'Austria con la media di un medico ogni 430 abitanti, dalla Russia ogni 490, dalla Cecoslovacchia ogni 490 e da Israele ogni 500. Seguono poi la Germania con la media di un medico ogni 900 abitanti, la Svizzera ogni 810, la Francia ogni 710, e gli Stati Uniti ogni 700 e l'Inghilterra ogni 850.

ZUCCA
è il rabarbaro

Il dissesto dell'industriale Remo Richard

Nuove accuse contro il professore incriminato per usura a Pinerolo

Gli addebiti sono mossi da un giovane elettricista di San Germano Chisone che firmava assegni a favore dell'imprenditore fuggito - Il professore, in carcere da alcuni giorni, deve anche rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta Sostiene che da almeno un anno non aveva più rapporti d'affari con l'elettricista

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 23 agosto.

Nuove accuse sono state lanciate oggi, a Pinerolo, contro il professore quarantaseienne Adolfo Priotti, arrestato nei giorni scorsi sotto le imputazioni di usura e concorso nella bancarotta fraudolenta di Remo Richard (si sa che l'industriale Richard, di 32 anni, produttore del panettone «l'Alpin» è fuggito all'estero con la famiglia). Chi è il Priotti è l'elettricista venticinquenne Arturo Cheyrst, originario di San Germano Chisone e compagno di lavoro del Richard quando entrambi erano operai alle dipendenze del Colonificio Widemann di S. Germano e dal quale si licenziarono di recente, l'uno per fare l'industriale, l'altro l'artigiano.

Quando gli affari del Richard andavano bene (aveva negozio, laboratorio, auto di lusso e decine di cartelloni pubblicitari si innalzavano sulla statale a magnificare il panettone «l'Alpin», l'imprenditore si ramment dello Cheyret e lo chiamò con sé, affidandogli la manutenzione degli impianti elettrici e dei nuovi forni che aveva appena acquistato.

Oggi l'elettricista è convinto che, quello, non fu un colpo di fortuna ma l'inizio dei suoi guai dai quali cerca di togliersi accusando che ritiene causa delle proprie disavventure.

Gli accusati sono il professor Adolfo Priotti e lo stesso Remo Richard. Quest'ultimo — dice lo Cheyret — lo indusse ad aprire tre conti correnti in banca, fra i quali quello sulla «Banca di Cavour», a Torino, con un fondo iniziale di 300 mila lire e sulla quale ha emesso una cinquantina di assegni «girati» al Richard e da questi, poi, al Priotti per lo sconto.

Il professore — dalla cella che occupa nel carcere di Pinerolo — ha fatto dichiarare dai propri legali come, da ormai un anno, non avesse più alcun rapporto col giovane elettricista. Stasera (e qui si arriva alle accuse) lo Cheyret lo ha smentito: ha mostrato la fotocopia di un protesto cambiario, avvenuto nella seconda quindicina del marzo scorso, sul quale il Priotti dichiara di avere avuto dal traente il saldo dell'assegno (550 mila lire) subito dopo il protesto.

Al centro di questa girandola di assegni firmati dallo Cheyret si trova un terreno che il giovane aveva avuto in proprietà dal padre e che, certamente, faceva gola a più di una persona: «*Firmavo gli assegni di comodo per il Richard* — ha detto stasera l'elettricista — *perché altrimenti il professore non lo avrebbe scontato, non avendo più fiducia nell'industriale. Gli ultimi assegni messi in giro a mia firma furono però rubati da un'agenda in cui li custodivo. Questi assegni sarebbero stati compilati per sei milioni, ma soltanto alcuni (tutti per piccole somme) sono stati protestati fino a questo momento. Gli altri sono in mano a persone che vogliono tenersi nell'ombra. Questa gente, appena il terreno cesserà di scottare, tornerà alla ribalta: è per evitare ogni azione futura che ho presentato regolare denuncia di furto degli assegni, con la richiesta del loro sequestro. La denuncia è ora all'esame della magistratura*».

Nello scambio di accuse fra il professore e l'elettricista, Adolfo Priotti dice che lo Cheyret agisce così perché mosso da malanimo verso di lui. Il professore aggiunge che, in passato, il giovane lo avrebbe anche inseguito in auto, tagliandogli la strada, per costringerlo a un colloquio perché lui si rifiutava di riceverlo e, tanto meno, di continuare ad avere rapporti di affari.

L'elettricista risponde: «*La fiducia in me il Priotti la perse quando seppe che sul mio terreno avevo concesso un'ipoteca di prima istanza a garanzia di un prestito di cinque milioni e 500 mila lire fatto a Remo Richard dall'autista Giuseppe Rosa e dall'elettricista Mario Galioni, entrambi di Savigliano. Di questo prestito mi sono reso, in tal modo, fideiussore*».

A garanzia della fideiussione, Arturo Cheyret ebbe dal Richard un atto notarile, nel quale l'industriale de «l'Alpin» riconosce il vero debitore dei due finanziatori. Tuttavia questo atto non basterà a salvargli il terreno. E' certo comunque, raccontando tutto quello che sapeva (narrando anche che un giorno il Richard gli sfasciò una sedia in testa per evitare di dargli spiegazioni sugli assegni scomparsi), lo Cheyret è diventato, suo malgrado, il pilastro dell'accusa.

Nei fatti egli è stato presente non soltanto con la firma sugli assegni in tre distinti conti in banca (aperti senza possedere quattrini, per fare da paravento al Richard) ma anche agli incontri fra l'industriale e il Priotti in molti dei quali egli era l'oggetto, perché vertevano dello sconto dei suoi assegni.

Arturo Cheyret che accusa il professor Adolfo Priotti

Parte delle deposizioni rese dallo Cheyret (che accusa per difendersi ed evitare di pagare 6 milioni di assegni che circolano con la sua firma) sono state avvalorate dalle deposizioni dei dipendenti del gruppo industriale, che adesso dall'estero — dove ha trovato rifugio — si scaglia contro l'antico amico di S. Germano Chisone.

Mario Giordano

Denunciate nove persone per un'aggressione a Ivrea

Un ferraiolo è accusato di tentato omicidio; otto amici denunciati per tentata rapina e lesioni

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 23 agosto.

I carabinieri di Ivrea hanno concluso oggi le indagini relative a un grave episodio avvenuto nella nostra città la sera del 7 agosto denunciando a piede libero nove persone. Si tratta di Guerrino Ballati, di 43 anni, ferraiolo, sposato e residente a Banchette, accusato di tentato omicidio; altri otto amici sono accusati di tentata rapina e di lesioni volontarie. Si tratta di: Bruno Giordano, di 25 anni, macellaio di Samone; Giuliano Barbiero, di 19 anni, operaio, di Samone; Vittorio Soncisi, di 28 anni, rappresentante, di Ivrea; Giovanni Re, di 22 anni, impiegato, di Ivrea; Pietro Ravetto, di 30 anni, carrozziere, di Borgofranco; Emilio Bertino, di 33 anni, operaio, di Ivrea; Gaetano Camitti, di 36 anni, di Banchette e Giovanni Cossavella, di 33 anni, autonoleggiatore, di Ivrea.

La vicenda è venuta alla luce una decina di giorni fa, quando i carabinieri interrogarono all'ospedale il Ballati, al quale i medici avevano riscontrato la frattura dello zigomo sinistro e un trauma cranico. Il ferraiolo affermò di essere stato fermato nella centrale piazza di Porta Vercelli ad Ivrea dal Giordano, il quale gli avrebbe richiesto di estinguere un vecchio debito di 24 mila lire. Il Ballati rispose che i soldi li aveva già consegnati alla madre del Giordano e che, pertanto, non era più debitore. Ma il macellaio, che era in compagnia di un altro giovane, non volle credergli e continuò ad insistere per essere pagato. Inutilmente il Ballati — sempre secondo il suo racconto — avrebbe tentato di essere lasciato in pace. Anzi, salito sull'autofurgone per far ritorno a casa, sarebbe stato inseguito dal Giordano, che si era unito nel frattempo ad altri sette amici. Il gruppetto, a bordo di tre auto, ad un certo punto lo avrebbe costretto a fermarsi, minacciandolo gravemente se egli non avesse consegnato a ciascuno di loro almeno 50 mila lire. Poi, mentre due lo trattenevano, gli avrebbe rovistato nelle tasche; visto che era senza soldi, gli otto lo avrebbero picchiato duramente, lasciandolo semisvenuto sul ciglio della strada.

Sulla scorta delle dichiarazioni dell'aggredito, i carabinieri invitarono il Giordano in caserma, individuando contemporaneamente gli altri suoi amici. Costoro, però, interrogati a lungo, hanno negato recisamente le accuse loro mosse. Il Giordano ha detto: «*Né io né gli altri abbiamo picchiato il Ballati. Personalmente mi sono limitato a seguirlo fino a Banchette, per vedere dove abitava, in quanto intendevo successivamente chiarire la storia del debito*».

Gli altri sette hanno invece affermato: «*Il Ballati, che conoscevamo, ci rintracciò in un bar, pregandoci di scortarlo fino a casa, in quanto era inseguito e minacciato da uno sconosciuto. Accondiscendemmo e quando giungemmo a Banchette, dinanzi alla sua abitazione, ci accorgemmo che colui che lo inseguiva era Bruno Giordano, un altro nostro amico. Nacque una breve discussione, nella quale affiorò la storia del debito. Il Ballati invitò allora uno di noi ad entrare in casa a vedere la ricevuta relativa alla somma che diceva di aver consegnato alla madre del Giordano. Entrò il Cossavella, ma non appena questi, attraversato il cortile, raggiunse l'ingresso, il Ballati, estratta una pistola, sparò un colpo che raggiunse all'orecchio l'autonoleggiatore*».

Le versioni sono quindi nettamente contrastanti e appare difficile, in mancanza anche di testimoni, stabilire la verità.

r. a.

Muore dopo un'iniezione praticatale dal marito

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 23 agosto.

(c. g.) La signora Emma Pirani in Brunetti di 58 anni, che soffriva di un forte mal di denti, è morta dopo una iniezione di antibiotico praticatale dal marito dietro prescrizione medica.

La morte è avvenuta pochissimo tempo dopo che era stata praticata l'iniezione. La salma è stata ora messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia.

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia la serie di corse per le maglie iridate

I campionati mondiali di ciclismo prendono il via domani a Colonia

La prima gara sarà la «cronometro a squadre» riservata ai dilettanti - La squadra azzurra è composta da Denti, Dalla Bona, Guerra e Benfatto Gli stradisti professionisti da ieri ad Adenau - Interessante proposta per il Tour dell'anno prossimo - Nel '68 i mondiali si disputeranno in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 23 agosto.

Come succede ogni anno, prima dei corridori — ai campionati del mondo — sono di scena i dirigenti, che approfittano dell'occasione per riunirsi in veri congressi, nei quali sono esaminati tutti i problemi del ciclismo. In genere, nel passato, questi congressi erano allegramente sbrigati in fretta e furia, con quattro chiacchiere amichevoli, seguite da un gran pranzo. Ma, da qualche stagione, la tradizione si è bruscamente interrotta, i responsabili del ciclismo internazionale si sono trovati di fronte a problemi di notevole importanza che devono essere esaminati con coraggio e con decisione.

A Colonia, stamane e nel pomeriggio, si sono riuniti separatamente i dirigenti del settore professionistico e quelli del settore dilettantistico, le due branche in cui si divide attualmente l'Unione ciclistica, e l'argomento scottante, posto sul tappeto, è stato il prossimo Tour, che, almeno negli intenti degli organizzatori, dovrebbe essere un Tour nuovo di zecca, con professionisti e dilettanti insieme al via.

Ebbene, questa formula rivoluzionaria non ha trovato unanimità di consensi e, anche se mancano in proposito comunicazioni ufficiali — le riunioni di oggi non erano pubbliche — è da ritenere che il settore professionistico dell'Unione internazionale sia nettamente contrario al progetto francese.

Il punto di vista dei dirigenti del professionismo dice in sostanza che, dal momento che esistono precisi statuti che separano l'attività dei dilettanti da quella dei professionisti, questi statuti devono essere scrupolosamente rispettati, senza lasciarsi cogliere dalla tentazione d'un salto nel buio; inoltre, se qualche cambiamento fosse lecito e giustificato, il cambiamento dovrebbe essere proposto da una federazione nazionale e non deciso su due piedi da organizzatori privati.

La questione è piuttosto confusa, se ne discuterà domani nella riunione del comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale e nel pomeriggio nel congresso plenario, che metterà a dura prova l'abilità diplomatica di Rodoni, presidente dell'Uci. Inoltre, nel congresso di domani dell'Uci, verrà sancita in modo ufficiale l'assegnazione dei campionati mondiali di ciclismo per il 1968 all'Italia. La proposta è stata fatta oggi, è stata praticamente accettata, e domani verrà comunicata in modo ufficiale.

Stasera circola una voce secondo la quale il nuovo «Tour» avrebbe uno specie di consenso generale, ma solo per un anno e in via di esperimento. Nessun altro organizzatore, comunque, potrebbe godere, almeno per ora, di uguali facilitazioni. Si tratta d'una voce: vedremo domani se sarà suffragata dai fatti o se sarà invece seccamente smentita. Nessuna notizia di rilievo, invece, per quanto riguarda gli atleti.

Dopodomani, con inizio alle ore 16, i campionati del mondo saranno aperti con la corsa a cronometro a squadre riservata ai dilettanti, corsa nella quale gli azzurri godono di discreti favori del pronostico. La gara si svolgerà su un circuito nei pressi di Colonia e gran peso sul risultato potranno avere le condizioni atmosferiche. Gli italiani — è storia vecchia e risaputa — non amano troppo vento e pioggia e qui il tempo è quanto mai instabile, ci sono attimi di sole caldo che pare di essere sulla nostra riviera e parentesi di cielo grigio e coperto con notevoli precipitazioni, addirittura da autunno pieno.

Il commissario tecnico Rimedio ha confermato lo schieramento che vedrà in lizza Denti, Dalla Bona, Guerra e Benfatto. Denti e Benfatto, molto probabilmente, prenderanno parte anche alla gara in linea programmata per sabato. Degli avversari, i più forti, sulla carta, appaiono una volta ancora tedeschi, sovietici, olandesi e francesi. Questi ultimi sarebbero senza dubbio i più pericolosi se si risolvessero ad impegnare Bernard Guyot, che è il loro numero uno: la cosa però non è sicura, sembra infatti che il commissario tecnico transalpino Oubron preferisca riservare Guyot per la corsa di sabato, nella quale è il logico aspirante alla maglia iridata.

Infine, gli stradisti professionisti. Gli azzurri — titolari e riserve — accompagnati da Fiorenzo Magni sono giunti stamane a Coblenza in treno e hanno raggiunto Adenau in pullman. Viaggio normale, seguito da una giornata di pressoché completo riposo. Domani, dalle undici, allenamento sul circuito del Nürburgring.

Gigi Boccacini

I ciclisti azzurri Motta, da sinistra, Gimondi, Zilioli ed il commissario tecnico Magni all'arrivo a Coblenza *(Tel.)*

Il Novara a Vigevano

Novara, 23 agosto.

Il Novara, dopo le amichevoli di Verbania e di domenica scorsa con il Verona, disputerà il suo terzo incontro precampionato domani sera a Vigevano. Il «trainer» Molina, pur avendo convocato anche i rincalzi, schiererà la formazione tipo, riservandosi di fare qualche sostituzione soltanto nella ripresa.

Questa la formazione degli azzurri per domani: Lena; Colla, Pogliana; Canto, Udovicich, Radaelli; Milanese, Calloni V., Calloni G., Mascheroni, Bramati.

Bocce a Monaco: ecco i convocati per i «mondiali»

In previsione dei campionati mondiali di bocce, che si svolgeranno a Monaco Principato nei giorni 16, 17 e 18 settembre, il C.U. per la squadra italiana ha comunicato un elenco di giocatori tra i quali saranno selezionate il giorno 3 settembre le due quadrette che parteciperanno ai campionati.

La lista comprende: Andreoli, Gremo, Morelli e Mosto del G. S. Way-Assauto di Asti; Benevene, Barocito e Granaglia del G. S. Pianelli e Traversa di Torino; Botto e Martinotti della Soc. Rivoderese; Gaggero e Longo del G. S. Italsider di Genova; Bragaglia del C.S. Fiat; Cuneo del G. S. Qu.Ma. di Genova; Carrera della S.I.S. di Torino.

Le amichevoli di oggi

Lugano - Milan
Rimini - Bologna
Prato - Catania
Maceratese - Lazio
Mantova - Verona
Atalanta - Chiari
Padova - Marzotto
Modena - Reggiana
Legnano - Palermo
Carlopelli - Messina
Cesena - Cagliari
Vigevano - Novara
Del Duca - Foggia
Bergomumero - Lecco
Macobi di Asti - Torino
Derthona - Sampdoria
Alessandria - Voghera
Padova (mista) - Cosenza
Falconarese - Ancona Lina

Il Torino è impegnato stasera ad Asti nella sua prima amichevole stagionale

La squadra granata giocherà contro il Macobi con tutti i titolari - Sarà in campo anche Fossati, che ha firmato il contratto di reingaggio - Molta attesa per i nuovi acquisti - L'inizio dell'incontro è previsto per le ore 21

Il Torino effettuerà stasera il suo esordio stagionale ad Asti (inizio ore 21) affrontando in amichevole il Macobi, che è stato promosso proprio quest'anno in quarta serie. Per i granata, che hanno appena ultimato la prima fase della preparazione precampionato, si tratterà ovviamente di un collaudo particolarmente impegnativo: l'incontro, comunque, servirà ai ragazzi di Rocco per cercare l'affiatamento, mai non facile date le numerose novità sia all'attacco che in difesa presentate quest'anno dalla formazione torinese.

Le novità, in effetti, sono parecchie. Alla cessione dall'azzurro Rosato al Milan hanno fatto riscontro molti acquisti: Trebbi, Facchin, Combin, Maldini, Volpato e Sattolo (che ha preso il posto di Gennari nel ruolo di portiere di riserva). Atleti che hanno bisogno di giocare insieme, di cercare al più presto l'intesa: perché il campionato si avvicina ed è davvero giunto il momento di stringere i tempi. Considerata sotto questo punto di vista, la gara amichevole di Asti (la prima della serie) acquista un'importanza notevole.

Il «trainer» Rocco ha convocato tutti gli elementi a disposizione. Nell'elenco figura anche Fossati, che sembrava non dovesse prendere parte alla trasferta in quanto non si era accordato con i dirigenti per il reingaggio. La questione, però, si è risolta felicemente: il terzino granata è infatti incontrato ieri mattina con il presidente Pianelli ed il contratto finalmente è stato firmato, pare sulla base delle cifre ottenute dai giocatori lo scorso anno. Ad Asti giocherà anche Trebbi, ormai guarito dal fastidioso indolenzimento inguinale che lo aveva costretto a limitare l'attività nei giorni scorsi.

Nel primo tempo quasi sicuramente i granata si schiereranno nella formazione tipo, composta nell'ordine da: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin. Meroni, che in Nazionale ha dimostrato ottime doti di centravanti, dovrebbe essere impiegato in campionato con la maglia numero nove: avrà però una riserva «di lusso», Nestor Combin. In difesa, Maldini si alternerà qualche volta con il giovane Cereser nel ruolo di battitore libero, mentre Puja conserverà la sua posizione di stopper.

L'incontro di stasera servirà anche per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione dello stadio comunale di Asti, impianto dotato di otto proiettori che permetteranno di disputare in notturna anche importanti gare atletiche. La spesa complessiva, sostenuta interamente dall'amministrazione comunale, è stata di diciotto milioni. Il Macobi probabilmente si schiererà almeno nel primo tempo, in questa formazione: Odasso; Bastoni, Piaser; Dorin, Testa, Pilton; Demichelis, Graneris, Scarpelli, Zanelli, Donatello.

In quanto alla Juventus, che sabato prossimo sarà impegnata in amichevole a Verona, i bianconeri hanno proseguito ieri mattina la preparazione ai Combi e domani con ogni probabilità disputeranno un allenamento in partita a formazioni miste. La partenza per Verona è prevista per venerdì pomeriggio.

m. car.

Alessandria contro Voghera

Alessandria, 23 agosto.

I grigi dell'Alessandria, dopo la prima uscita stagionale di domenica scorsa contro la Valenzana (successo per sette reti a zero), affronteranno domani sera in notturna, al «Moccagatta», la Voghera. Sarà una partita più impegnativa e la «nuova» Alessandria farà il possibile per presentarsi ai propri tifosi nel modo migliore.

La squadra ha concluso l'allenamento ieri pomeriggio e Puricelli non ha ancora deciso la formazione: è certo, comunque, che sarà ancora fuori campo Cidani, mentre Magistrelli, ormai rimessosi dal dolore alle gambe, dovrebbe disputare almeno un tempo.

★ **La Due giorni internazionale di sci nautico** del lago di Mergozzo si è chiusa con i seguenti risultati. Figure: 1° Muller (Francia); slalom: 1° Parpaite (Francia); salto femminile: 1ª Stewart Wood (G. Bretagna); salto maschile: 1° Clerc (Svizzera). Vincitore della combinata è pure lo svizzero Clerc.

Bruno Mora assente nel Milan a Lugano

Milano, 23 agosto.

Il Milan giocherà domani sera la prima partita amichevole della stagione affrontando il Lugano nella seguente formazione: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato.

Nella ripresa giocheranno anche il portiere Mantovani, il terzino Anquilletti, il «libero» Bacchetta, l'interno Maddè e il centravanti Innocenti. Rimarrà invece a riposo Bruno Mora, che ha lamentato un lieve indolenzimento ai muscoli della gamba.

La partita sarà giocata sul campo del Lugano, con inizio alle ore 21 locali, corrispondenti alle 22 italiane.

Come saranno distribuite le piemontesi nei prossimi campionati di serie «C» e «D»

La Biellese resterà nel girone A, in compagnia del neo-promosso Verbania - In quarta serie, Cuneo, Casale, Asti, Macobi, Pro Vercelli ed Ivrea saranno riunite probabilmente nel gruppo A

Firenze, 23 agosto.

Il consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti si riunirà sabato 27 a Firenze, alle ore 18, per varare la composizione dei gironi della serie C e D. I gironi stessi saranno resi noti nella giornata di lunedì.

Per la serie C tutto sembra di facile soluzione. Il posto delle promosse in B (Savona, Arezzo e Salernitana) e delle retrocesse in D (Parma, Ivrea, Lucchese Carpi, Savoia e Chieti) verrà preso da Monza, Pro Patria, Trani, La Spezia, Verbania, Pesaro, Frosinone, Barletta e Massiminiana. Operando le sostituzioni nella maniera più logica.

Girone A — Monza, Pro Patria, Udinese, Como, Marzotto, Biellese, Treviso, Piacenza, Rapallo, Legnano, Solbiatese, Crda, Triestina, Entella, Cremonese, Mestrina, Trevigliese e Verbania.

Girone B — Prato, Massese, Ternana, Cesena, Siena, Torres, Empoli, Maceratese, Jesi, Carrarese, Pistoiese, Ravenna, Rimini, Perugia, Anconitana, Spezia, Pesaro e Frosinone.

Girone C — Trani, Cosenza, Sambenedettese, Taranto, Avellino, Casertana, Bari, Del Duca, Pescara, Trapani, Crotone, L'Aquila, Lecce, Siracusa, Akragas, Nardò, Barletta e Massiminiana.

Più complicate le cose in serie D. Come al solito, visto che sistemare convenientemente le 108 squadre della quarta serie è sempre stato arduo.

In questo numero due sono i criteri che la Lega potrebbe seguire. O si lascia l'attuale struttura dei gironi, oppure si rivoluziona tutto ancora una volta per attuare un «principio di rotazione» riguardante le squadre sarde.

Nel primo caso, il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni permetterebbe di sostituire nel:

Girone A — Spezia, Chieri, Novese e Pinerolo con Lucchese Sarzanese, Sestri Levante e Macobi di Asti.

Girone B — Verbania, Falck Milano Ostiglia e Sondrio con Sanvi Trento, Conegliano, Ivrea e Sesto San Giovanni.

Girone C — Pesaro, Salci, Alma Juventus Gubbio e Città di Castello (quest'ultima sarebbe costretta a passare nel D) con Carpi, Cervignano, Parma, Porto Recanati e San Secondo di Parma.

Girone D — Frosinone, Poggibonsi, Rieti e Solvay con Alatri, Foligno, Città di Castello e la neo promossa sarda.

Girone E — Barletta, Galatina, Teramo e Sangiorgese con Chieti, Avezzano, Bernalda e Martina Franca.

Girone F — Massiminiana, Caltagirone, Palmese e Juventina Locri con Nicastro, Sessana, Savoia e Juventina Palermo.

A meno che non si voglia lasciare il Città di Castello nel girone C. Allora il S. Michele Extra passerebbe nel B, l'Ivrea nell'A e la Lucchese nel B. Il girone A verrebbe allora ad essere così formato:

Viareggio, Cuneo, Pavia, Albenga, Casale, Sanremese, Voghera, Alessandria, Asti, Pontedera, Gruppo C Genova, Imperia, Pro Vercelli, Cuoio Pelli, Sestri Levante, Ivrea, Sarzanese e Macobi di Asti.

Vediamo ora la seconda ipotesi, cioè che la Lega voglia mandare quest'anno le squadre campane a giocare in Sardegna.

Nel girone A andrebbero sei formazioni liguri (Sarzanese, Gruppo C, Alassio, Sestri Levante, Imperia, Albenga), tre piemontesi (Cuneo, Casale e Asti) e le otto toscane (Lucchese, Viareggio, Pontedera, Cuoio Pelli, Grosseto, Sangiovannese, Quarrata, Piombino). Nel B altre tre piemontesi (Macobi, Ivrea e Pro Vercelli), le lombarde (Pavia, Voghera, Gallaratese, Beretta, Borgomanero, Saronno, Fanfulla, Pro Sesto) e sette emiliane.

Nel girone C vi sarebbero in tal caso tre emiliane e le quindici venete; nel D, tre umbre (Città di Castello, Narnese e Foligno), cinque abruzzesi (Avezzano, Campobasso, Chieti, Gloria Chieti, Giulianova), due emiliane (Ricccione e Cervia), sei marchigiane (Fabriano, Pro Recanati, Civitanovese, Fermana, Tolentino, San Crispino), due pugliesi (Barletta e Bisceglie). Nell'E, sei sarde, cinque laziali e sette della costa campana. Nell'F sette siciliane, quattro pugliesi, tre lucane, o tre calabresi e una campana (Nocerina).

Una soluzione di questo genere però scontenterebbe diverse società, specialmente quelle inserite nel girone D, che abbraccia una fascia troppo estesa del territorio dell'Italia Centrale.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1 ½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la lascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Una precisazione nella ridda di accuse dopo la Coppa Rimet

I calciatori azzurri usavano a Durham i tranquillanti dei piloti dello spazio

Si tratta di prodotti che calmano lo stato di ansia, ma non diminuiscono i tempi di reazione o l'energia muscolare - Il dottor Fini, medico della Nazionale, ribatte alle critiche che il c. t. Fabbri avrebbe in animo di rivolgergli - Ha curato i giocatori con gli stessi sistemi adoperati prima di gare conclusesi in modo trionfale - Si attende la difesa di Fabbri

Le pillole «anti-ansia» usate dai calciatori azzurri a Durham sono le stesse adoperate dai cosmonauti americani, Conrad, Stafford, Cernan, Mac Davitt e dagli altri piloti dello spazio nell'imminenza dei lanci. Si tratta di tranquillanti che non hanno effetto negativo sulla prontezza dei riflessi o sulla resistenza fisica: non sono pertanto nocivi.

Le gravi accuse che il commissario tecnico della Nazionale di calcio avrebbe in animo di esporre contro il dott. Fini, medico degli azzurri, sono bloccate prima ancora di essere espresse.

Il dott. Fini ha già inviato la sua relazione alla Federazione a proposito della trasferta inglese per i campionati del mondo. Fabbri, che doveva presentare il suo esposto il 5 settembre, ha chiesto invece un rinvio, dopo un colloquio segreto con il presidente della Figc, dott. Pasquale. Non si sa quindi che cosa il c.t. potrà scrivere nel suo rapporto; è dubbio che Fini possa diventare il capro espiatorio della spedizione azzurra.

Secondo le indiscrezioni conosciute finora, il medico fiorentino sarebbe accusato di avere praticamente «addormentato» a forza di calmanti alcuni giocatori ed in particolar modo Facchetti e Rivera (che sono apparsi tra i meno in forma dei ventidue convocati) e di avere affrettato la guarigione di Bulgarelli, presentando così uno degli elementi base della squadra in condizioni imperfette per la partita con la Nord-Corea in cui il bolognese subì un nuovo infortunio.

Il dott. Fini è medico sportivo da nove anni, e si è sempre dimostrato sicuro e professionalmente dotato. Come è logico, prima di entrare in polemica con il c.t. vuole sapere con precisione se le voci contro di lui corrispondano alla realtà.

«Io non credo possano esermi rivolte critiche così assurde — egli ha detto. — Ai giocatori italiani, anzi alla parte di essi che ne aveva bisogno, ho somministrato gli stessi prodotti che avevo prescritto prima delle trionfali partite di preparazione giocate ad esempio contro Bulgaria, Argentina e Messico e contro la selezione di Copenaghen. Se le cure erano andate bene allora non vi era motivo di cambiarle, tanto più che i medicamenti sono stati presi sotto controllo e non certo in dosi eccessive o tali da causare assuefazione e disturbi».

A questo proposito è forse superfluo osservare che alcuni moderni prodotti farmaceutici hanno effetto rilassante sui muscoli e risultano pertanto contro-indicati per gli atleti; altri riguardano soltanto lo stato di ansietà e possono essere utili nell'imminenza di impegni gravosi. Se non turbano i riflessi dei cosmonauti che guidano i loro veicoli a velocità di circa trentamila chilometri all'ora, non possono certo danneggiare la prontezza dei calciatori.

I progressi della medicina sportiva e, come si è detto, gli apporti derivati dagli studi spaziali permettono di distinguere tra i due tipi di medicinali, e non è certo immaginabile che in occasione dei campionati del mondo di calcio si sia pensato di tentare esperimenti pericolosi.

Tra il commissario tecnico Fabbri ed il dott. Fini, non sembra però che i rapporti siano buoni se è vero che il c.t. ha telefonato a lungo, per una ventina di minuti, al granata Meroni. Scopo della lunga chiacchierata sarebbe stato di avere una lettera in cui Meroni avrebbe dovuto precisare di essersi sottoposto ad iniezione con effetto debilitante prima di una gara giocata in Inghilterra. Il giocatore granata non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Il commissario tecnico della Nazionale non ha finora preso contatto con la stampa. Anche lui deve essere ascoltato ed ha diritto ad esporre le sue idee e le sue osservazioni senza che esse corrano il rischio di venire deformate dalle indiscrezioni.

La polemica dei mondiali deve lasciare il posto ad un esame critico completo e possibilmente sereno. Fabbri è stato duramente attaccato e per non conto, finora, si è difeso male. Prima delle partite mondiali pochi hanno avuto osservazioni da avanzare contro il suo modulo: dopo si sono cercati nei particolari talvolta non molto importanti i motivi di una disastrosa sconfitta. Le cause immediate stanno nella formazione allestita, nell'eccesso di fiducia (prima di affrontare la Corea del Nord) e nel mutamento di formula. Dalla «fluidificazione» si è passati al gioco con difensore libero ben fisso. Le ragioni più profonde si possono ricercare nell'ambiente del nostro football che poco concede al vero sport e troppo allo spettacolo.

Un'indagine dovrà essere fatta, ma è augurabile che essa sia rivolta agli elementi base di una situazione che ha mortificato i tifosi italiani, non si riplochi o si pietrifichi.

p. b.

Gigi Meroni e Leoncini: «Nessun tranquillante»

Leoncini, in merito all'accusa rivolta da Fabbri al medico federale sui «tranquillanti», ha dichiarato: «Io non ero particolarmente nervoso, quindi ho fatto uso soltanto di sostanze ricostituenti».

Meroni, dal canto suo, ha detto: «Non ho mai preso tranquillanti, né prima né durante i mondiali. Non so cosa abbiano fatto gli altri, non posso dire nulla di preciso in merito».

SULLE VICENDE DELLA NAZIONALE ITALIANA

Helenio Herrera: «Apriamo un'inchiesta»

Helenio Herrera, a sinistra, e Fabbri, a destra, nei tempi in cui non si parlava ancora di inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 agosto.

Helenio Herrera ha chiesto che la Figc apra un'inchiesta, affidando a un tecnico di fiducia il compito di accertare quali siano le vere cause del crollo della Nazionale in Inghilterra.

«E' inutile — ha affermato Helenio — aspettare il memoriale di Tizio o di Caio: tutti sanno evidentemente di tirare l'acqua al proprio mulino e nessuno è in grado di dire la verità. Se proprio si vuole sapere ciò che è accaduto il mese scorso in Inghilterra, bisogna nominare un tecnico neutrale che abbia la possibilità di parlare con tutti i giocatori e che abbia la capacità di convincere gli azzurri a rivelare tutto quello che pensano».

Herrera ha poi affermato di non credere alla possibilità che i calciatori della Nazionale siano stati effettivamente «addormentati» dal dott. Fini, mediante la somministrazione d'una dose eccessiva di tranquillanti. «I miei giocatori — ha detto HH — sono stati abituati a non prendere tranquillanti o altre sostanze del genere, né prima né dopo le partite. Sono sicuro perciò che, in Inghilterra, avrebbero rifiutato di prenderne, anche se glielo avesse chiesto lo stesso Fabbri».

Rilasciando queste dichiarazioni, Herrera ha lasciato intuire di avere ottenuto dagli azzurri che giocano nell'Inter rivelazioni alquanto clamorose e significative.

d. m.

Questo il calendario del campionato 66-67

L'inizio del torneo di serie A fissato per il 18 settembre: i bianconeri giocheranno a Bergamo ed i granata riceveranno la Spal - Nella quinta giornata il «derby» Torino-Juventus - A S. Siro Milan-Inter il 20 novembre - Le interruzioni per le partite internazionali

Milano, 23 agosto.

(d. m.) L'ufficio stampa della Lega Nazionale ha diramato oggi il calendario del campionato di serie A, edizione 1966-67. Il massimo torneo di calcio inizierà il 18 settembre prossimo e si concluderà il 28 maggio successivo. In concomitanza del Natale, il campionato subirà quasi sicuramente uno spostamento di date. Dal momento che le festività di Natale e Capodanno cadono entrambe di domenica, la Lega Nazionale cioè farà giocare le gare valevoli per la 13ª giornata di andata lunedì 26 dicembre.

Durante lo svolgimento del torneo sono previste solo tre domeniche di riposo: il 30 ottobre per Italia-Urss a Milano (in programma il 1° novembre); il 27 novembre per Italia-Romania ed il 26 marzo per le partite Cipro-Italia e Italia-Portogallo.

La nazionale ritornerà in campo a campionato concluso, per affrontare la Bulgaria il 25 giugno, la Romania il 28 e l'Urss il 1° luglio.

Il campionato di serie B inizierà l'11 settembre e il suo calendario sarà diramato dalla Lega giovedì pomeriggio.

Corso su rigore nel 1965 aveva segnato il primo goal

Questo è stato il primo goal dello scorso campionato. Lo ha segnato, su rigore, Corso nell'incontro Inter-Varese disputatosi in anticipo sabato 4 settembre 1965 poichè i nerazzurri avevano in programma il giorno 5 la prima finale intercontinentale della Coppa dei campioni contro l'Indopendiente. Il portiere Di Vincenzo tenta invano la parata. A destra si nota Combin, attualmente passato al Torino. L'Inter, che doveva poi vincere lo scudetto, si è affermata per 5-3.

Anche l'ultima rete dello scorso torneo è stata ottenuta a S. Siro, domenica 29 maggio, dal rossonero Maddè in Milan-Catania 6-1.

Quale sarà il calciatore che domenica 18 settembre metterà a segno il primo pallone del torneo di Serie A 1966-67?

1ª GIORNATA (18-9-1966)

Atalanta	Juventus
Fiorentina	Lazio
Foggia	Inter
Lecco	Cagliari
Mantova	Bologna
Milan	Venezia
Napoli	Lanerossi V.
Roma	Brescia
Torino	Spal

2ª GIORNATA (25-9-1966)

Bologna	Foggia
Brescia	Fiorentina
Cagliari	Milan
Inter	Lanerossi V.
Juventus	Lecco
Lazio	Torino
Mantova	Roma
Napoli	Spal
Venezia	Atalanta

3ª GIORNATA (2-10-1966)

Atalanta	Inter
Cagliari	Bologna
Fiorentina	Juventus
Lanerossi V.	Foggia
Lecco	Lazio
Milan	Mantova
Roma	Napoli
Spal	Brescia
Torino	Venezia

4ª GIORNATA (9-10-1966)

Bologna	Torino
Foggia	Cagliari
Inter	Spal
Juventus	Brescia
Lanerossi V.	Roma
Lazio	Atalanta
Mantova	Lecco
Napoli	Milan
Venezia	Fiorentina

5ª GIORNATA (16-10-1966)

Atalanta	Napoli
Brescia	Lanerossi V.
Fiorentina	Mantova
Foggia	Venezia
Lecco	Inter
Milan	Lazio
Roma	Cagliari
Spal	Bologna
Torino	Juventus

6ª GIORNATA (23-10-1966)

Atalanta	Spal
Bologna	Lecco
Cagliari	Fiorentina
Inter	Brescia
Juventus	Foggia
Lanerossi V.	Milan
Lazio	Roma
Mantova	Torino
Venezia	Napoli

7ª GIORNATA (6-11-1966)

Brescia	Mantova
Cagliari	Venezia
Fiorentina	Lanerossi V.
Lecco	Atalanta
Milan	Foggia
Napoli	Lazio
Roma	Bologna
Spal	Juventus
Torino	Inter

8ª GIORNATA (13-11-1966)

Bologna	Napoli
Brescia	Milan
Foggia	Fiorentina
Inter	Roma
Juventus	Cagliari
Lanerossi V.	Atalanta
Lazio	Spal
Lecco	Torino
Venezia	Mantova

9ª GIORNATA (20-11-1966)

Atalanta	Brescia
Fiorentina	Bologna
Mantova	Cagliari
Milan	Inter
Napoli	Juventus
Roma	Lecco
Spal	Foggia
Torino	Lanerossi V.
Venezia	Lazio

10ª GIORNATA (4-12-1966)

Bologna	Inter
Brescia	Venezia
Cagliari	Lazio
Lanerossi V.	Spal
Lecco	Foggia
Mantova	Napoli
Milan	Fiorentina
Roma	Juventus
Torino	Atalanta

11ª GIORNATA (11-12-1966)

Atalanta	Roma
Brescia	Napoli
Cagliari	Torino
Fiorentina	Lecco
Foggia	Mantova
Inter	Venezia
Juventus	Bologna
Lazio	Lanerossi V.
Spal	Milan

12ª GIORNATA (18-12-1966)

Bologna	Brescia
Foggia	Roma
Lanerossi V.	Mantova
Lazio	Inter
Lecco	Spal
Milan	Atalanta
Napoli	Cagliari
Torino	Fiorentina
Venezia	Juventus

13ª GIORNATA (25-12-1966)

Atalanta	Bologna
Brescia	Lecco
Inter	Cagliari
Juventus	Milan
Lanerossi V.	Venezia
Mantova	Lazio
Napoli	Foggia
Roma	Torino
Spal	Fiorentina

14ª GIORNATA (1-1-1967)

Bologna	Venezia
Brescia	Lazio
Cagliari	Atalanta
Fiorentina	Napoli
Inter	Juventus
Lecco	Lanerossi V.
Mantova	Spal
Roma	Milan
Torino	Foggia

15ª GIORNATA (8-1-1967)

Atalanta	Fiorentina
Foggia	Brescia
Juventus	Mantova
Lanerossi V.	Cagliari
Lazio	Bologna
Milan	Torino
Napoli	Inter
Spal	Roma
Venezia	Lecco

16ª GIORNATA (15-1-1967)

Brescia	Torino
Fiorentina	Inter
Foggia	Lazio
Juventus	Lanerossi V.
Mantova	Atalanta
Milan	Bologna
Napoli	Lecco
Roma	Venezia
Spal	Cagliari

17ª GIORNATA (22-1-1967)

Atalanta	Foggia
Bologna	Lanerossi V.
Cagliari	Brescia
Fiorentina	Roma
Inter	Mantova
Lazio	Juventus
Lecco	Milan
Torino	Napoli
Venezia	Spal

Campionati europei di nuoto

Cagnotto a Utrecht in finale nei tuffi

Il torinese ha superato il turno eliminatorio con il miglior punteggio assoluto - Pallanuoto: Italia-Irlanda 12 a 3 - Battuto un record mondiale

(Nostro servizio particolare)

Utrecht, 23 agosto.

Un record mondiale ha contrassegnato la terza giornata di gare degli undicesimi campionati europei di nuoto. La diciassettenne sovietica Galina Prozumenchikova ha vinto la medaglia d'oro dei 200 metri rana, stabilendo il nuovo primato del mondo con il tempo di 2' 40"8; il limite precedente apparteneva alla sua connazionale Irina Pozdnyakova, che lo deteneva dal luglio scorso con 2'43".

I sovietici oggi hanno conquistato, oltre a quella della Prozumenchikova, un'altra medaglia d'oro, quella della staffetta maschile 4×100 mista superando in finale il quartetto della Germania Orientale e quello dell'Ungheria. La terza medaglia in programma, quella dei 100 dorso femminili, è andata alla primatista europea Christine Caron.

Per quanto riguarda le prestazioni degli azzurri, la staffetta mista, composta da Della Savia, Grosa, Fusati e Boscaini, non è riuscita ad ottenere più del settimo posto in finale, con il tempo di 4'11"1. Le note liete, comunque, non sono mancate. La prima è venuta da Daniela Beneck, che si è qualificata per la finale dei 400 s. l. con il secondo miglior tempo (4'55"3) delle batterie. La ventenne romana era inserita in una eliminatoria che comprendeva la fortissima Ada Kok, ma ha una gara entusiasmante è riuscita negli ultimi venti metri a superare l'olandese. L'altra azzurra in gara, la milanese Noventa, è stata invece eliminata.

Sono stati esclusi dalla competizione anche i due dorsisti Della Savia e Chino (200 metri), ma ci si può consolare pensando che il tedesco occidentale Kuppers, ex primatista europeo, è stato eliminato anch'egli in batteria. Altra eliminazione azzurra quella della staffetta 4×200 s. l., in quanto Borracci, Spangaro, Siniscalco e La Monica non sono riusciti a far meglio di un modesto 9'31"8.

Tutto bene, invece, nel settore dei tuffi maschili dal trampolino di tre metri. Al termine del sette tuffi di qualificazione, il torinese Franco Cagnotto ha ottenuto il miglior punteggio complessivo (509,05), mentre Klaus Di Biasi ha occupato la sesta posizione. Entrambi, dunque, prenderanno parte alla finale per l'aggiudicazione della medaglia d'oro.

Nella pallanuoto, infine, l'Italia ha battuto per 12-3 l'Irlanda, e domani dovrà incontrare, nel primo turno di semifinale, la Romania, mentre giovedì affronterà i temibili sovietici.

c. p.

Risultati: 200 rana femminili: 1. Prozumenchikova (Urss) 2'40"8; 2. Pozdnyakova (Urss) 2'41"9; 3. Slattery (GB) 2'47"9. 100 dorso femminili: 1. Caron (Fr) 1'08"1; 2. Ludgrove (GB) 1'08"5; 3. Balsamo (Rom) 1'09"7. 4×100 mista maschile: 1. Urss 4'02"4; 2. Germania Est 4'02"9; 3. Ungheria 4'05"9; 7. Italia 4'11"1.

Le finali di oggi: 200 dorso maschili (nessun azzurro); 4×200 s. l. maschili (nessun azzurro); 400 s. l. femminili (partecipa Daniela Beneck); tuffi maschili da 3 metri (partecipano Cagnotto e Di Biasi).

E' il momento del calcio: anche le donne si preparano a disputare una serie di incontri. Dopo Milano e Bologna anche a Leggiuno (Varese) si è costituita una squadra

Primi commenti dei tecnici

Heriberto Herrera (Juventus): «Il calendario va bene così» - Rocco (Torino): «Quest'anno con quattro retrocessioni non ci saranno partite facili» - Silvestri (Milan): «Mi spiace che i rossoneri affrontino il Cagliari già alla seconda giornata» - Helenio Herrera (Inter): «I nerazzurri hanno subito una difficile trasferta a Foggia»

Il calendario delle partite del campionato di calcio di serie A '66-'67 segue il cliché tradizionale: avvio abbastanza agevole per le squadre più forti (almeno in sede di pronostico) e prime difficoltà intorno alla terza giornata. Via via tutti gli scontri diretti fino alla diciassettesima e ultima domenica del girone di andata. Detto per inciso: una partita di cartello già nei primi novanta minuti del torneo potrebbe sciupare buona parte dell'interesse degli sportivi giacchè le formazioni non giocano subito a pieno ritmo e non vi sono ancora discussioni di classifica.

La Juventus, che esordisce a Bergamo con l'Atalanta e poi ospita il Lecco, già al terzo turno sarà chiamata ad una dura trasferta, quella di Firenze. Nello stesso giorno anche il Napoli, che gioca a Roma contro i giallorossi, affronterà un temibile avversario.

Il Torino, riceverà la Spal allo Stadio comunale nella giornata di apertura; tre settimane dopo giocherà a Bologna. Restando nell'ambito delle compagini torinesi, bianconeri e granata si incontreranno nel quinto turno. Torino-Juventus, insieme con quello emiliano fra Spal e Bologna, è uno dei primi due derby della stagione. I confronti fra squadre della stessa città, solitamente concomitanti, sono stati frazionati: Lazio-Roma è previsto per il 23 ottobre; Milan-Inter il 20 novembre. Come l'anno scorso mancherà il derby genovese; il confronto fra Genoa e Sampdoria si giocherà per il torneo di serie B. E' la prima volta che rossoblù e blucerchiati disputano insieme il campionato della seconda divisione nazionale.

Ecco ora il parere di alcuni tecnici di Serie A sul nuovo calendario. Heriberto Herrera, allenatore della Juventus: «Preferirei non pronunciarmi giacchè il calendario è un problema che noi "trainers" non possiamo migliorare o tantomeno peggiorare. Per me va bene così com'è. Nessuna partita può essere considerata facile. Per quanto riguarda la mia squadra basti ricordare che l'anno scorso le maggiori difficoltà essa le ha incontrate contro avversari, considerati modesti, che applicavano un gioco chiuso in difesa».

Moderato il commento dell'allenatore del Torino, Nereo Rocco: «Incontrare subito certe squadre e più tardi le altre non ha nessuna importanza; ogni formazione deve battersi, prima o poi, con tutte le avversarie. Nel torneo passato il calendario sembrava favorevole e il Torino, dopo le prime cinque partite, non aveva collezionato una sola vittoria. Quest'anno non dovrebbero esserci particolari cattivoni in partenza, ma non lo si può affermare perchè con quattro retrocessioni praticamente non esistono avversari "facili". Spero soltanto che il Torino abbia un felice avvio».

Dai tecnici torinesi a quelli milanesi. Dice Helenio Herrera, «trainer» dell'Inter, campione d'Italia: «Per noi l'inizio è impegnativo. Ci va subito a Foggia. Il caldo e la lunga trasferta creano qualche difficoltà. Per il resto saremo un tutti abbastanza agevole. Comunque l'Inter è forte, non ha paura di nessuno, i giocatori sono caricati e raggiungeranno presto la miglior condizione di forma».

Silvestri, responsabile tecnico del Milan, si preoccupa invece dell'ultima parte del girone di andata, anzichè dare soverchia importanza alla fase iniziale: «A cavallo fra la tredicesima giornata e la sedicesima, il Milan incontrerà la Juventus, la Roma, il Torino e il Bologna. Forse è meglio affrontarli con la squadra in rivista e ormai entrata nel ritmo del torneo. Mi dispiace di dover giocare a Cagliari già al secondo turno. Non ci voleva una simile trasferta soprattutto per ragioni personali di carattere sentimentale: a Cagliari mi sono sempre trovato bene».

Riapre stasera a Vinovo l'ippodromo del trotto

Mérimée favorito nel "Premio Sestriere"

Riapre stasera, dopo la breve pausa estiva, l'ippodromo torinese del trotto. Nel corso della stagione «autunnale» avranno luogo ventitrè riunioni (3 in agosto, 8 in settembre, 5 in ottobre, 4 in novembre, 3 in dicembre). Quattro le grandi prove in programma: il Premio Città di Torino (lire 6.300.000, m. 2100) del 10 settembre per i 4 anni; il Premio avv. Maranzoni (lire 6.300.000, m. 2100) del 17 settembre per i 3 anni; il Premio Salone della Tecnica (L. 2.000.000, m. 1600) del 25 settembre per indigeni ed americani; il premio Havoline (L. 2.000.000, m. 2100) dell'11 novembre, corsa Tris.

Stasera nel Premio Sestriere (L. 700.000) si presenteranno: a m. 2060: Mérimée (A. Pedrazzani); a m. 2030: Iseo (G. Bosco), Nibbiano (G. Manfredini), Nirano (I. Bertini). Il vantaggio di 30 metri potrebbe permettere a Mérimée di sfuggire agli avversari, fra i quali la scelta non è facile.

Altre sette corse, con inizio alle 21, completano il programma; i favoriti: Premio Prali: Acquario-Zanda; Premio Feresa: Confucio-Elbibbo; Premio Fenestrelle: Insonne-Amarilde; Premio Villar: Forstarino-Montalbo; Premio Pragelato: Bel Muso-Rocket; Premio Sestriere: Mérimée-Mirano; Premio Pra Catinat: Zorro-Zarissa; Premio Chisone: Basento-Scarmiglione.

*** I giocatori della Fiorentina Pirovano, Brizi e Diomedi hanno lasciato in anticipo il «ritiro» di Acquapendente e sono rientrati in sede per sottoporsi a visite mediche; i tre atleti viola non sono in buone condizioni fisiche.**

Notizie in breve di sport

Riva ha chiesto 19 milioni

Cagliari, 23 agosto.

Dopo tre ore di colloquio con il presidente del Cagliari dott. Rocca, l'ala sinistra Riva non ha firmato il contratto relativo al premio di reingaggio con la squadra rossoblù.

Il giocatore è rimasto sulle sue posizioni ribadendo la richiesta di 19 milioni che in società non intende soddisfare. Il Cagliari ha offerto a Riva 15 milioni, cinque in più dell'anno scorso.

Nuovo skilift al Sestriere

Sestriere, 23 agosto.

Con la nuova costruzione dello skilift Principi, e con l'ammodernamento delle due piste dalla Banchetta e dei Sises, il Sestriere sarà una delle stazioni più complete del mondo per la pratica dello sport bianco. Il nuovo mezzo di risalita è in allestimento a poca distanza dallo skilift Garnel: è lungo 415 metri con un dislivello di 82 metri, ed ha una portata di seicento persone l'ora.

Ginnastica: Italia-Ungheria

Roma, 23 agosto.

Per il prossimo incontro con la rappresentativa ungherese, la squadra italiana femminile di ginnastica sarà composta dalle seguenti atlete: Biagiotti, Alberti, Garitta, Maccelli, Zucchi, Vasile e Pozzuolo. Le «azzurre», dopo aver trascorso un breve periodo di allenamento collegiale ad Abbadia San Salvatore, si trovano attualmente a Roma; esse partiranno per l'Ungheria venerdì prossimo da Fiumicino.

Il confronto, che si presenta particolarmente impegnativo per le italiane data l'ottimo livello tecnico delle magiare in campo internazionale, costituirà un importante banco di prova per le ginnaste azzurre in vista dei campionati mondiali di Dortmund che si svolgeranno in settembre.

Sanremo: Milan in semifinale

Sanremo, 23 agosto.

La prima semifinalista del XVII Torneo di calcio giovanile Carlin's Boys è il Milan, che ha superato questa sera al Comunale di Sanremo gli inglesi dell'Everton per due reti a una.

I rossoneri, che nella loro prima partita del torneo erano stati bloccati sullo 0 a 0 dai sanremesi del Carlin's, hanno messo in mostra questa sera un gioco d'assieme più omogeneo dei loro avversari. Le due reti dei milanisti sono state segnate da Saltutti; per gli inglesi ha realizzato Brindle.

Nell'altro incontro della serata il Torino ha pareggiato con il Feronevarca (0-0). In base alla differenza reti, i granata restano eliminati.

*** La gara bocciofila** Coppa Città di Ventimiglia, si è conclusa con il successo della quadretta piemontese della «Pianelli-Traversa», composta da Benevene.

Movil baby la carrozzina per neonati
in vendita presso:
RIU VITTORIA
via stazione 24 - villastellone (to)

Movil baby la carrozzina per neonati
in vendita presso:
PORNILLO GIULIANA
corso trieste 48 - collegno (to)

Non ancora tutti hanno finito le ferie

Il ritorno del sole in Riviera ha fatto ripopolare le spiagge

Maltempo nel Friuli (tre pescatori bloccati su un isolotto dalla piena del Tagliamento) e nella Venezia Giulia - In settimana forse sarà riaperta la ferrovia del Brennero

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

(f. d.) Il sole è tornato a splendere su tutta la Riviera e le temperature nei vari centri sono rapidamente risalite ai livelli estivi. A Genova, il termometro ha segnato oggi una massima di 28 gradi; a Sanremo, Alassio, Varazze, Rapallo le temperature medie sono state di 25-26 gradi. Le spiagge, semideserte nei giorni scorsi, si sono oggi ripopolate: il mare è ovunque quasi calmo o leggermente mosso. L'Ente del Turismo di Genova ha reso noto i dati relativi al movimento turistico nella provincia (che si estende da Arenzano a Sestri Levante) durante il mese di luglio. Malgrado lo sfavorevole andamento stagionale, si sono registrati 117.558 arrivi e 447.601 presenze contro i 109.886 arrivi e 403.823 presenze del luglio dello scorso anno. L'incremento è stato, rispettivamente, del 7 per cento e del 10,8 per cento.

Verbania, 23 agosto.

(a. c.) Prevalenza di sole e di caldo oggi sul Lago Maggiore, dopo la burlana temporalesca delle 24 ore precedenti, con massima di nuovo sui 27-28° sui centri rivieraschi e grande affollamento sulle spiagge. Nuovi arrivi, anche se limitati nel numero, sono registrati nei campeggi delle zone di Stresa, Cannero, Cannobio e Luino.

Udine, 23 agosto.

(a. o.) Tre pescatori di Turrida di Sedegliano sono rimasti tutta la notte bloccati su un isolotto del Tagliamento, a causa dell'improvviso aumento delle acque del fiume. Recatisi ieri sera sull'isolotto a sistemare le nasse per le anguille, verso mezzanotte si sono accorti che l'acqua cresceva a vista d'occhio. Non potendo più guadare il fiume per la forte corrente, sono stati costretti, sotto la pioggia, a restare sull'isolotto. Nessuno ha udito le loro invocazioni di soccorso e soltanto stamani i famigliari, allarmati, li hanno rintracciati ed hanno avvertito i vigili del fuoco di Udine. Quando questi sono arrivati sul posto coi battelli pneumatici, i pescatori erano già riusciti a guadare il fiume da soli, approfittando di un abbassamento del livello delle acque. I tre — Pietro Pressacco di 45 anni, il figlio Giuseppe di 20 ed un loro amico — se la sono cavata con un forte raffreddore.

Trieste, 23 agosto.

(u. s.) Sul Friuli-Venezia Giulia continua il maltempo. Nel Cividalese la pioggia, a carattere torrenziale, ha fatto ingrossare il fiume Natisone e i torrenti della zona. In montagna si sono avuti smottamenti di terreno e qualche frana. A Gorizia è piovuto quasi ininterrottamente per buona parte della mattinata.

Bolzano, 23 agosto.

(s. p.) Tecnici delle Ferrovie dello Stato prevedono che entro la corrente settimana sarà completamente riattivata al traffico la linea ferroviaria da Bolzano al Brennero, rimasta interrotta nei giorni scorsi a seguito delle alluvioni, presso Campodazzo. Attualmente il movimento passeggeri si svolge mediante trasbordi tra Bolzano e Chiusa e viceversa.

Oggi, mentre le condizioni atmosferiche volgono decisamente al bello, una piccola frana ha ostruito per un'ora la linea ferroviaria tra Fortezza e San Candido. L'interruzione ha provocato solo qualche ritardo alle comunicazioni. Sono ancora interrotte in Alto Adige le strade statali della Val Gardena e della Val Badia, che si spera di riattivare fra pochi giorni. Deviazioni appositamente approntate permettono tuttavia il transito del traffico leggero per tutte le località di soggiorno climatico.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 17, cielo coperto con pioggia, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 20, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento debole.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 23,2, cielo sereno, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Viareggio: temp. 20, cielo semicoperto, mare mosso, vento leggero.

Amalfi: temp. 23,3, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Taormina: temp. 30, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Alghero: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 21, cielo sereno, neve 45 cm. a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 19, cielo sereno, lago calmo, vento assente.

(Ansa)

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani su Alpi e Prealpi e rilievi appenninici con possibilità di locali temporali su Alpi occidentali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	28	Pescara	21	29
Bolzano	13	29	L'Aquila	16	24
Trento	14	28	Roma	19	30
Verona	18	27	Campob.	17	25
Trieste	18	26	Bari	20	30
Venezia	18	25	Napoli	17	28
Milano	16	28	Potenza	16	23
Genova	19	25	Reggio C.	22	32
Bologna	18	28	Messina	24	30
Firenze	16	27	Palermo	22	30
Pisa	18	25	Catania	19	31
Ancona	21	28	Alghero	17	27
Perugia	14	25	Cagliari	18	32

Ragazza fugge da casa per seguire l'uomo che ha promesso di sposarla

Da dieci giorni è scomparsa da Rivarolo - Ha 19 anni - I familiari le avevano impedito di rivedere il «fidanzato», che ha già moglie e figli

Antonietta De Santis, 19 anni, la ragazza scomparsa

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo Canavese, 23 agosto.

A Rivarolo Canavese una ragazza di 19 anni è fuggita da casa per seguire un uomo che, benché già sposato, le aveva fatto promessa di matrimonio. Si tratta di Antonietta De Santis nata a Castellamonte e abitante nella nostra città in via Mons. Auda 5, con la madre e un fratello. Il padre manovale presso le ferrovie canavesane morì qualche anno fa in seguito ad un incidente stradale; la sorella Carmela, la prima della famiglia, perse la vita cadendo in una vasca del cotonificio Valle Susa; altri fratelli e sorelle già sposati vivono nella zona. L'uomo che da qualche tempo la corteggiava è Celestino Scaglione di 36 anni, abitante a Terrugia (Alessandria) in strada Alessandria 92.

Lo Scaglione, giorni fa si presentò alla madre di Antonietta per chiedere in modo ufficiale la mano della ragazza dimostrando di avere intenzioni serie. I familiari, prima di accettare, vollero fare degli accertamenti. Risultò così che lo Scaglione era già sposato e con due figli. Misero in guardia la ragazza e rifiutarono allo Scaglione di frequentare ancora la giovane.

Ma dieci giorni fa Antonietta è fuggita da casa senza dare più alcuna notizia; dopo vane ricerche i familiari hanno denunciato lo Scaglione per sottrazione consensuale di minorenne affidando al brigadiere Borri della stazione dei carabinieri di Rivarolo le indagini del caso.

n. c.

Operaio azzecca una quaterna e vince 17 milioni al Lotto

Caserta, 23 agosto.

(a. l.) Un operaio di Teverola, un centro presso Caserta, ha azzeccato una quaterna al lotto ed ha vinto quasi 17 milioni. Si tratta di Vincenzo Luongo di 50 anni.

L'operaio, sabato scorso, poco prima della chiusura dei bottoghini, giocò in una ricevitoria gestita dal signor Arturo Trinchella, 400 lire puntandone 200 sul terno e 200 sulla quaterna, per la sola ruota di Napoli.

Costituite ad Ovada le prime due sedi dei giovani «capelloni»

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 23 agosto.

(g. t.) Si sono costituite ad Ovada le prime due sedi dei «capelloni». La prima sorge in una calzoleria di via Roma; è formata da due locali, tutti tappezzati di ritratti di cantanti e cantautori e di pubblicità di dischi grafiche.

La seconda sede è situata in un laboratorio di via Bisagno. Vi sono quindici soci, con un presidente, il panettiere Marco Robbiano, di 18 anni. Per essere ammessi bisogna avere i capelli lunghi, o per lo meno nel presentare la domanda il candidato deve dichiarare di accettare tutte le condizioni del regolamento e entro breve tempo farsi crescere i capelli.

La vetrina resiste ai colpi di «cric»

Il tentativo di rapina ad un orefice in pieno giorno a Bra - Il negozio subì già un assalto otto mesi fa, quando vennero rubati preziosi per 4 milioni

L'orefice Giovanni Berrino di Bra, accanto alla vetrina del negozio che ha resistito all'assalto dei ladri

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 23 agosto.

Banditi col cric hanno assaltato per la seconda volta in otto mesi la vetrina di un gioielliere nel centro di Bra. Il 4 gennaio erano riusciti a fuggire con orologi e preziosi per 4 milioni; oggi hanno trovato la merce protetta da un cristallo speciale a prova di proiettili, e dopo aver vibrato inutilmente un palo di ferro, sono dovuti scappare a mani vuote.

Sono le 16,40. Nella gioielleria di Giovanni Berrino, di 42 anni, in corso Vittorio Emanuele 117 ci sono due clienti: l'impiegato Sergio Cagnasso e un medico di Castagnole Lanze.

In quel momento la strada è deserta. La vettura avanza lentamente; giunta davanti alla gioielleria uno dei banditi scende con in mano il cric avvolto in un foglio di giornale. Quindi lancia l'attrezzo contro la vetrina, ma il cristallo resiste.

Al rumore l'orefice alza gli occhi e nota la vetrina scheggiata. Corre verso il giovane gridando: *«Ai ladri, fermatelo»*. Lo seguono il Cagnasso e il medico. Anche dagli altri negozi sono in gente. Il bandito scaglia ancora il cric contro il cristallo, poi risale sulla «Giulia» che parte verso Torino. Il Cagnasso insegue con la «850».

Un chilometro e mezzo più avanti la strada è bloccata da un'autocisterna che sta entrando nel magazzino della ditta Olicar. Due vigili urbani in motocicletta controllano la manovra. Arriva la «Giulia» e gli agenti fanno segno al guidatore di fermarsi. I banditi non perdono la testa. Restano tranquilli sulla macchina. Intanto passano attimi angosciosi. Lontano spunta la «850» del Cagnasso, contemporaneamente la strada torna libera e i vigili fanno ripartire la «Giulia».

Mentre la macchina si allontana il Cagnasso arriva gridando: *«Inseguiteli, sono banditi, hanno fatto un colpo all'oreficeria Berrino»*.

Gli agenti balzano sulle motociclette e si lanciano dietro ai fuggitivi. Riescono a seguire le loro tracce fino a Sommariva Bosco, poi, ad un incrocio il perdono di vista.

p. s.

Conclusa felicemente l'operazione di soccorso

Trasportati in elicottero a Chamonix gli alpinisti tedeschi salvati sul Dru

Hanno trascorso il loro decimo bivacco alla base della parete dove i militari avevano posto un campo - Ricoverati in ospedale - I due giovani, 25 e 26 anni, hanno appreso soltanto ieri che un loro amico è morto strangolato dalla corda mentre tentava di soccorrerli

L'alpinista tedesco Schridde sostenuto dai soccorritori dopo l'arrivo in elicottero a Chamonix (Telef. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 23 agosto.

Una corda sfilacciata, il panico e la mancanza di una preparazione alpinistica adeguata sono in definitiva le cause di quella che può ben definirsi la più lunga settimana dell'anno sul massiccio del Monte Bianco.

Poteva essere una tragedia, invece, grazie alla generosità, all'ardimento, al sacrificio e all'impiego di mezzi, i due alpinisti tedeschi, incrodati mercoledì 17 agosto sulla parete ovest del Dru, sono scesi stamane in elicottero a Chamonix, salvi e dopo aver trascorso la decima notte di montagna in una confortevole tenda allestita alla base della parete dagli uomini del colonnello Gonnet, comandante della Scuola militare di alpinismo di Chamonix. Sono ora ricoverati all'ospedale di Chamonix, e non più per precauzione, o per essere inoltre portati lentamente ad una alimentazione regolare. Lievissimi i congelamenti alle estremità; sono soltanto sfiniti dalla fatica e dal digiuno», hanno detto i medici.

Dei due il più indebolito è senz'altro il meccanico Hermann Schridde di 30 anni, che le prime informazioni avevano battezzato Hermann Müller di 25 anni. Il suo compagno, lo studente Heinz Ramich di 26 anni, prima di essere ricoverato in ospedale ha sostenuto ancora l'assalto dei giornalisti e dei fotoreporters. L'abbiamo visto vacillare e portarsi le mani al volto soltanto quando uno, imprudentemente forse, gli ha chiesto se fosse a conoscenza della morte del loro amico Wolfgang Heggle, salito con le spedizioni di soccorso e morto strangolato dalla propria corda, domenica. Heinz Ramick ha balbettato: «No, nessuno mi ha detto». Poi è stato scosso da singhiozzi e il suo volto bruciato dal sole, segnato dalla fatica, si è rigato di lacrime. «Nn. Non l'ho saputo», ha continuato a ripetere, mentre gli facevano altre domande.

Erano passate da poco le 10. Gli elicotteri della gendarmeria e della protezione civile si sono posati sul campo di Les Bois, appositamente allestito nei pressi di Chamonix. Hermann Schridde è sceso per primo; era senza scarpe. Ha tentato alcuni passi, poi è caduto a terra. Lo hanno aiutato ad alzarsi alcune guide che lo hanno accompagnato all'autoambulanza che si è diretta velocissima verso l'ospedale. Heinz Ramich è sceso subito dopo. Anche lui, senza scarponi. Si è compreso subito che stava molto meglio dell'amico. Con una corsa veloce ha raggiunto i limiti dello spiazzo.

Il silenzio è stato rotto da fragorosi applausi quando dall'elicottero è sceso l'americano Garry Hemming, l'eroe del giorno, l'alpinista che vive a Chamonix sotto una tenda e che per primo ha raggiunto i due tedeschi. Coadiuvato da altri soccorritori, tra i quali la guida di Chamonix René Desmaison, Hemming li ha portati ieri sera, finalmente, alla base della parete sulla quale erano rimasti bloccati, impossibilitati a muoversi, con una corda sfilacciata, in preda al panico, sfernati dalla bufera di neve.

Heinz Ramich ha narrato tutta l'odissea. Partiti sabato 13 da Chamonix effettuarono un primo bivacco alla base della parete ovest del Dru. Domenica 14 attaccarono. Furono colti da un furioso temporale. Proseguirono. Lunedì 15, altro temporale. Schridde cominciò ad accusare la stanchezza, anche perché scioccato per la caduta di un fulmine a pochi metri da lui. Tornare indietro era impossibile. Martedì 16 Schridde cominciò a disunirsi: cadde tre volte e fu salvato dalla corda ben assicurata; una quarta volta si procurò una contusione alla caviglia. Erano a metà strada, dovevano uscirne. Mercoledì 17 finalmente trovarono un terrazzino sul quale porre un bivacco più comodo. Fu allora che si accorsero che la corda si era sfilacciata. Il terrore li prese, non fecero più un metro. Un elicottero passò accanto alla parete. Fecero dei segnali e attesero che venissero a salvarli. Ragionarono i pochi oliveri. Soltanto quattro giorni dopo Hemming sarebbe arrivato a salvarli.

Sulla montagna ormai non è rimasto più nessuno. Soltanto il corpo di Wolfgang Heggle, il medico che voleva raggiungere i suoi amici. Un testimone della sua morte, che faceva parte di una cordata di salvataggio, racconta: «Per raggiungerci volle usare una corda di centoventi metri. Sulle spalle aveva un sacco contenente medicinali, viveri e indumenti. La sua discesa era normale, poi, improvvisamente, si capì che la sua corda si era ingarbugliata; aveva fatto dei nodi. Heggle tentò con numerose manovre di tirarla; i suoi piedi cercarono disperatamente un'asperità sulla quale posarsi. La corda si bloccò nelle bretelle del sacco. Il medico tedesco lottava e noi, impotenti, eravamo là a guardarlo. Non potevamo far nulla. Si dibatteva, e nello stesso momento si rendeva conto che più si agitava più la corda bagnata lo stringeva, strangolandolo. Mandò un debole grido, poi morì».

«E' stata la cosa più atroce che abbia visto nella mia vita — ci dice Antoine Mollar, uno dei soccorritori — vedere un uomo a qualche decina di metri che muore, e non poter far niente. Niente, capisce, per salvarlo».

Italo Vaglienti

Operaio azzecca una quaterna e vince 17 milioni al Lotto

Caserta, 23 agosto.

(a. l.) Un operaio di Teverola, un centro presso Caserta, ha azzeccato una quaterna al lotto ed ha vinto quasi 17 milioni. Si tratta di Vincenzo Luongo di 50 anni.

L'operaio, sabato scorso, poco prima della chiusura dei bottoghini, giocò in una ricevitoria gestita dal signor Arturo Trinchella, 400 lire puntandone 200 sul terno e 200 sulla quaterna, per la sola ruota di Napoli.

Sposa muore nel bagno forse colpita da malore

A Milano - Aveva 27 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 agosto.

Una giovane sposa madre di due bambini è morta mentre si accingeva a fare il bagno in casa sua. Si tratta della ventisettenne Lina Gallazzi sposata con Pier Giorgio Tranquillini di 29 anni, operaio, abitanti a Rho, in via Orazio 19.

Ieri sera, verso le 22, la sposa è rincasata al termine del suo turno di lavoro. In attesa che rientrasse anche il marito, il cui turno termina invece alle 23, è entrata nella stanza da bagno e ha riempito la vasca d'acqua calda, facendo funzionare lo scaldabagno a gas. Il marito, rincasando, non vedendo la moglie, l'ha chiamata nelle varie camere dell'alloggio. Poi s'è diretto nella stanza da bagno, accorgendosi però ch'era chiusa. Ha tentato di forzare la maniglia, quindi ha preferito entrare nello stanzino da finestra e ha scoperto la moglie ormai priva di sensi, con la testa ciondolante nella vasca.

L'uomo ha subito invocato aiuto e la Gallazzi è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta alla respirazione a bocca a bocca; ma tutte le cure si sono rivelate inutili e poco dopo la sposa è deceduta. I carabinieri, informati del fatto, hanno aperto un'inchiesta: nello stanzino da bagno è stato rivelato presenza di gas; di conseguenza, si sta cercando di chiarire se la morte della donna sia da imputare a un difetto dello scaldabagno, oppure ad un improvviso malore che ha colpito la giovane.

g. m.

Carbonizzato dal fulmine mentre fugge dalla sua vigna durante un temporale

Sulle colline di Asti - La vittima è un agricoltore di 37 anni - Alla scena ha assistito un giovane nipote dell'ucciso

Secondo Molino, di 37 anni, morto folgorato ieri

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 agosto.

Un giovane agricoltore è stato ucciso da un fulmine durante l'imperversare di un violento temporale, abbattutosi ieri sera sul territorio del comune di Valfenera d'Asti. La vittima è il trentaseienne Secondo Molino, abitante coi genitori e tre fratelli sposati in un vasto cascinale situato in frazione Valmaggiore.

L'agricoltore, verso le 19, si trovava nella sua vigna situata in località Pian del Secco, intento ad irrorare le viti col solfato di rame. Improvvisamente sulla zona sopraggiungeva un temporale. Mentre il Molino stava per allontanarsi dal vigneto veniva colpito in pieno da un fulmine che lo uccideva sull'istante.

Alla scena ha assistito un nipote della vittima, Giacomo Molino, di 17 anni, che si trovava a un centinaio di metri. Il ragazzo ha visto un bagliore accecante, seguito da un botto, proprio nel punto in cui si trovava lo zio; accorso sul luogo, lo trovava ormai carbonizzato.

Dato l'allarme, interveniva il medico condotto dott. Grivetto, il quale accertava che il Molino era deceduto per paralisi cardiaca causata da folgorazione.

v. m.

L'amministratore dell'Agnesi muore mentre è in vacanza

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 agosto.

(b. v.) Sono avvenuti oggi ad Imperia, in forma privata, i funerali del dott. Francesco Amirante, amministratore delegato del pastificio Paolo Agnesi, deceduto improvvisamente domenica a Napoli, dove si era recato per un periodo di vacanze.

Il dott. Amirante aveva da poco compiuto 60 anni e da oltre quarant'anni, dal 1924, aveva prestato la sua opera di dirigente nel più grosso complesso industriale di Imperia, del quale era stato in un primo tempo procuratore generale, assumendo successivamente la carica di amministratore delegato.

Il dott. Amirante, dotato di notevoli doti organizzative, aveva anche ricoperto importanti cariche pubbliche.

«Sub» di Torino a Sanremo scopre una mina fra gli scogli

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 agosto.

(s. b.) Un «sub» torinese, Gianni Dalmasso di 27 anni, abitante in corso Francia 301, ha scoperto questa mattina una mina del diametro di un metro e mezzo incastrata fra gli scogli nella zona di Capo Nero di Sanremo.

Immediatamente veniva dato l'allarme. Sul posto si recavano artificieri e sommozzatori che rimuovevano l'ordigno bellico, lo trasportavano al largo e lo facevano brillare.

Travolto dai marosi annega un turista inglese presso Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 23 agosto.

(b. c.) Un giovane turista inglese, William Douglas Lower, di 16 anni, residente a Londra, è annegato stamane nelle acque agitate del Miramare ad Antignano, sotto gli occhi della madre e della sorella, che nonostante assistito alla disperata lotta contro i marosi di un soccorritore.

Il Lower, giunto in Italia per un periodo di vacanza, era ospite del camping di Miramare. Questa mattina il giovane, con la mamma e la sorella, si accingeva a lasciare l'Italia. Prima di partire, il Lower ha voluto fare il bagno, malgrado gli avvertimenti della direzione del campeggio, e la visibile bandiera rossa di pericolo, posta sulla spiaggia.

Non appena si tuffava, il giovane inglese era trascinato al largo dalle ondate. Per circa dieci minuti lottava con tutte le sue energie contro i frangenti. Poi probabilmente ferito da un urto contro le rocce, si abbandonava dopo aver flebilmente invocato aiuto. Alle sue invocazioni, si sono unite le grida delle due donne che avevano assistito alla drammatica scena.

In soccorso del Lower si tuffava un altro inglese, il venturo Alan Waller, il quale però, sbattuto contro lo scoglione, era costretto per le ferite riportate, ad abbandonare l'impresa. Intanto il corpo inerte del Lower era scomparso fra i marosi. Sul posto, giungevano i vigili del fuoco ed i sommozzatori della polizia.

Il corpo del giovane turista è stato recuperato verso le 18 dai sommozzatori della polizia, che hanno profittato di una bonaccia del mare.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Calizzano Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 8 sportelli di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltre che presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

CRONACHE DEI LIBRI

Un inedito di Flaubert pubblicato in Francia

Si tratta d'un quaderno di scuola, dove il liceale diciottenne annotò alcune impressioni - Affermazioni spregiudicate: «Mi sento più affezionato ad un cane che a un uomo» - Previsioni pessimistiche sul proprio futuro: «Sarò un buon lustrascarpe, un buon palafreniere, un buon risuolatore di frasi»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 agosto.

«Vorrei essere alle porte di Parigi con cinquecentomila barbari e bruciare tutta la città: che fiamme, che rovina delle rovine!». Queste parole, che Gustave Flaubert, studente liceale diciottenne, scrisse su un quaderno di scuola, lascerebbero indifferenti se fossero state trovate in un inedito di Arthur Rimbaud, ma fanno una certa impressione da parte dell'autore di «L'éducation sentimentale».

Il contenuto di quel quaderno è stato pubblicato ora da Lucie Chevalley Sabatier nelle edizioni Buchet Chastel di Parigi sotto il titolo «I ricordi, note e pensieri intimi di Flaubert», e la frase che abbiamo riportato non è la sola a farci apparire il futuro romanziere sotto un aspetto insospettato. Il cinismo di cui si vanta può essere giustificato soltanto attribuendolo alle ingenue infatuazioni dell'età.

«Non ho mai compreso il pudore», scrive per esempio Flaubert, con un tono spavaldo da *beatnik* in anticipo di più di un secolo. E, più oltre: *«Mi sento più affezionato a un cane che a un uomo»*.

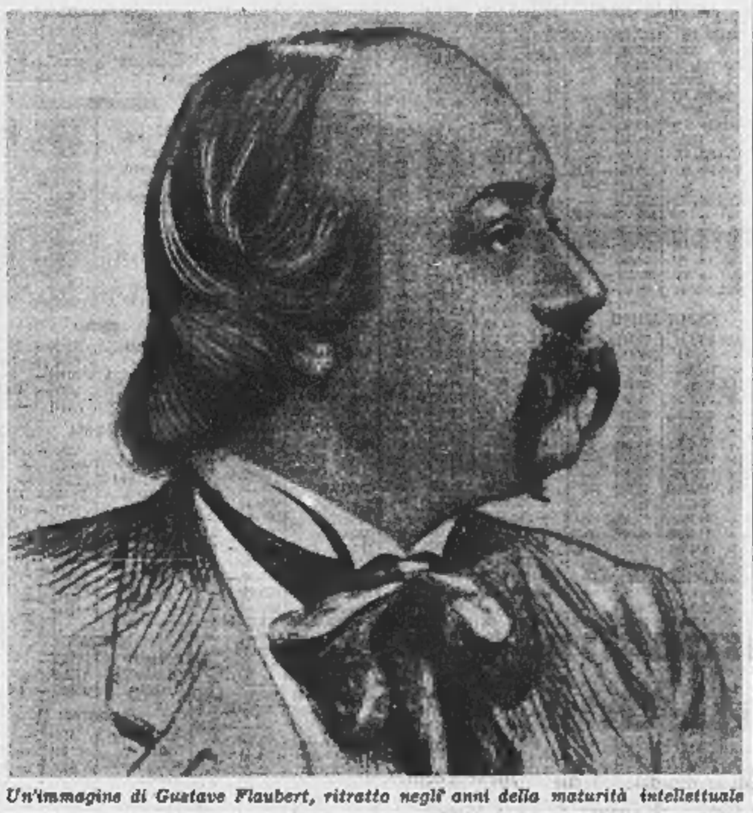
Certo, si tratta di atteggiamenti, che si spiegano situandoli nel clima romantico della sua epoca, però in qualche caso, ad un lettore di oggi, possono dar fastidio. Come quando il giovanotto scrive: *«Non credo che l'emancipazione dei negri e delle donne sia una bella cosa»*.

Ciò che colpisce, comunque, più che l'estremismo di queste affermazioni, è la loro banalità, che non lascia prevedere il futuro grande scrittore. Vero è che qualche slancio d'entusiasmo, qualche manifestazione di fede sincera s'insinuano qua e là nella prosa dell'adolescente, come venature di purissimo quarzo nella massa di una pietra opaca.

Flaubert doveva essere comunque dominato dallo scoraggiamento di un'età che è spesso ingrata se, a meno di vent'anni, poteva scrivere: *«Sì, sono un grand'uomo mancato: è una specie comune oggi»*.

Aspirava a diventare scrittore, a fare qualche cosa di grande, di eccezionale, però non riusciva a liberarsi dal pessimismo che gli ispirava un senso di disperata rinunzia: *«Sento* — confessava — *che avrò nel mondo una vita ordinaria, sensata, razionale, che sarò un buon lustrascarpe, un buon palafreniere, un buon risuolatore di frasi»*.

Sandro Volta



Un'immagine di Gustave Flaubert, ritratto negli anni della maturità intellettuale

Requisitoria di studiosi cattolici contro i Papi «conservatori» fino a Pio XII

Dalla morte di Leone XIII all'avvento di Giovanni XXIII la Chiesa appare guidata da Pontefici di sante intenzioni, ma di poca esperienza politica - L'azione autoritaria di Pio XII e le «aperture» recate dal Concilio Vaticano in un'opera storica di grande impegno

Il rinnovamento impresso alla Chiesa dal Concilio Vaticano II è giunto in ritardo di almeno mezzo secolo, e la causa principale va cercata nella paura di tre pontefici, Pio X, Pio XI e Pio XII nei confronti del marxismo e, specialmente per il primo, nei confronti in genere delle nuove correnti di pensiero. La tesi è sostenuta nell'ultimo e ultimo volume della grandiosa opera che s'intitola «Chiesa cattolica nella storia dell'umanità», edita dalla casa «Esperienze» di Fossano e scritta da un gruppo di specialisti, religiosi e laici, tutti cattolici, sotto la direzione del prof. Paolo Brezzi, ordinario di storia del Cristianesimo alla Università di Napoli.

Riassumiamo il discorso storico che viene portato a sostegno di questa tesi e riportiamo tra virgolette i giudizi. Forse a qualcuno potranno sembrare troppo drastici. Sicuramente susciteranno discussioni e polemiche. Non è facile discutere spassionatamente di un periodo ancora troppo vicino a noi.

Le premesse per un rinnovamento erano state poste da Leone XIII, ma alla sua morte (1903) l'occasione fu lasciata cadere dal successore, Pio X. Uomo profondamente buono, non aveva tuttavia «la sensibilità storica e la preparazione culturale necessarie per distinguere dove effettivamente si annidasse il pericolo per la religione», cosicché il suo pontificato «è risultato di una chiusura e di una intransigenza terribili non soltanto sul piano spirituale, ma anche sul piano temporale». Era preoccupato dal modernismo e dal nascente socialismo marxista.

Di fronte agli studi e alle ricerche che animavano la cultura cattolica alla fine dell'Ottocento contrappose una Chiesa autoritaria e centralizzata, e una società clericale. Sosteneva che la Chiesa per sua natura è una società ineguale; la guida spetta alla gerarchia ecclesiastica, la moltitudine dei fedeli ha solo il dovere di lasciarsi guidare e di seguire, come docile gregge. Ogni espressione vagamente progressista venne colpita ed una atmosfera di terrore si sparse negli ambienti cattolici, tra i giovani, che in termine moderno diremo impegnati, e gli intellettuali.

Dopo la parentesi di Benedetto XV, in preda per il comunismo condizionò l'attività di Pio XI e più ancora di Pio XII. Papa Ratti stipulò 18 concordati o accordi con altrettanti Stati (compresa l'Italia), ma in essi forse predominava la preoccupazione di ottenere l'aiuto del potere temporale a favore della Chiesa più che di assicurare il libero sviluppo interiore della comunità cristiana. Nel 1937 si scagliò contro il comunismo e contro il nazismo, ma mentre escludeva ogni possibilità di compromesso con il primo, parve lasciare aperta una possibilità di intesa con il secondo evidentemente nella speranza di potersene servire per frenare l'avanzata comunista.

Pio XII fu culturalmente un grande Papa, ma visse nella psicosi dell'accerchiamento. I suoi lunghi silenzi sul nazismo si spiegano con l'angosciosa ricerca di trovare una via di salvezza per la Chiesa contro le forze staliniane, e di riaffermare la pace, ma «rivelano una grande insensibilità per il carattere demoniaco della politica nazista ed una ancora più grave sopravvalutazione degli interessi della Chiesa visibile».

Dopo la guerra ritenne che non si potesse opporre alla organizzazione mondiale del comunismo un cattolicesimo democratico, ritenne inopportuna una eccessiva libertà di pensiero e di critica e non detto troppo importanza all'opinione pubblica nella Chiesa. Tutto divenne dogmatico ed intoccabile. Così dovettero tacere Maritain, Congar, Chenu, Rahner, filosofi e teologhi che, riabilitati da Giovanni XXIII, ispirarono in gran parte il Vaticano II. In Italia con Pio XII la dc venne chiamata a difendere gli interessi della Chiesa, e l'Azione cattolica si fece strumento di pressione politica.

Giovanni XXIII fu libero da ogni paura, perché convinto che la Chiesa può influire sul mondo più con l'amore che con la lotta, più con il servizio che con l'autorità. Egli ha avuto l'idea nel Vangelo: «diversamente dai suoi predecessori, che troppa volta sembravano aver perduto questa fiducia ed aver ridotto la Chiesa ad un organismo politico, egli ha creduto fermamente che i veri mezzi di influenza della Chiesa nel mondo sono quelli evangelici».

I compilatori della «Chiesa cattolica nella storia dell'umanità», pur con diversane comprensibili, seguono uno spirito nuovo, critico che raramente abbiamo incontrato in campo cattolico. L'opera è in cinque volumi e va dalle origini al Vaticano II. Il cristianesimo viene presentato in relazione con le molteplici forme di vita e di società umane. Ogni volume si articola in sezioni. L'ultimo comprende la storia politica della Chiesa dal 1815 al 1960, l'ecclesiologia, le correnti, le figure della spiritualità cattolica, il rinnovamento liturgico, il pensiero filosofico, la presenza della Chiesa nelle arti, nelle scienze, nelle principali letterature. Ricca ed attuale l'illustrazione.

Giovanni Trovati

UN POETA ANCORA DA SCOPRIRE

Le ultime liriche di Govoni

Escono postume (l'autore è morto lo scorso ottobre, a 81 anni) nel volume *La ronda di notte* - Accanto alle ingiurie tempestose e alle iraconde invettive, ricordi di lontane dolcezze che svaniscono in tenuissimi sogni

Corrado Govoni, morto ottantunenne l'ottobre scorso, fu un uomo di forti e inquieti sentimenti: capace di virili e commosse tenerezze e di tempestose impennate anche nell'ultimo periodo della sua vita, quando l'età greve e i lutti avrebbero staccato dalle passioni del mondo ogni altra fibra meno generosa.

Così, almeno, egli è ricordato da chi lo conobbe di persona. E l'immagine dev'essere senz'altro vera, se dietro a quest'uomo subito riconosciamo l'artista, coi suoi doni e i suoi limiti; e se, addirittura, quell'esuberante vitalità è il segno più vistoso della sua presenza nella nostra letteratura novecentesca, come già rivela l'eccezionale abbondanza delle opere. Le quali, a metterle insieme, occupan da sole uno scaffale di media lunghezza: prose liriche — *La santa verde*, — una decina di romanzi — tutti ingiustamente dimenticati dal pubblico, compresi *Anche il sole è cieco* e *La strada sull'acqua* che qualche editore farebbe bene a ristampare —, e ben venti libri di poesia.

Ma il passionale Govoni non è solo l'autore di vena troppo ricca. E' anche, e sempre per questa sua gran carica di vitalità, il protagonista di una singolare vicenda: noto agli inizi e alla fine della lunga carriera — quando le pagine dettero il senso di un'umana avventura o di un'umanissima sofferenza, e fecero trasparire il volto del personaggio — e pressoché dimenticato nel non breve intervallo della maturità. Di qui, l'insolito adoppiamento di un Govoni giovane e di un Govoni vecchio.

E il Govoni giovane, figura ormai lontana nel tempo, è il protagonista di una piccola leggenda ancor oggi suggestiva. Nato nella campagna ferrarese nel 1884, autore a diciannove anni del suo primo libro — *Le Fiale*, — egli piace come un dilettante di genio. Senza grossi studi, sensibile come un rabdomante ai nuovi gusti, ha il dono di essere à la *page* senza mai involgarirsi nelle conventicole né irrigidirsi nelle sterili eccitazioni delle accademie da caffè o da salotto letterario. L'aria delle grandi città, non fa per lui: dannunziano, crepuscolare, futurista, «vociano» in rapidissimo succedersi di esperienze, e sempre con più freschezza di tanti occasionali compagni; ma dannunziano, futurista, ecc. di campagna. Agricoltore, anzi, e a un certo momento allevatore — sfortunato — di pollame.

Che se poi guardi certi suoi ritratti di allora, hai davanti uno di quegli uomini sodi, di taglia robusta, che ignorano l'arte della corrispondenza amorosa con le dame e quando siedono sul morbido ringobbiscono smarriti: di alunno delle Muse, non gli vedi che lo sguardo acuto e febbrile, e certe pieghe del ferraiolo contadinesco un po' aggiustate alla Jacopo Ortis. Scrive, sì, *Armonie in grigio et in silenzio* e, nella stagione marinettiana, *Poesie elettriche*: ma la sanità dell'uomo garantisce che per lui la poesia non è vizio estetico, debolezza, vanità. E' una maniera di stare al mondo e di farsi sentire.

Poi il Govoni vecchio. Costretto a trasferirsi a Roma, a vivere da modestissimo impiegato ministeriale, egli non è spinto da una tragedia a riprendere il posto sfuggitogli nelle cronache della cultura militante: i tedeschi gli uccidono il figlio prediletto alle Fosse Ardeatine. Nascono così i versi di *Aladino* (1946), sfogo di un umanissimo pianto che fa piangere i buoni lettori prima ancora di allietarli con la scoperta di una voce rinascente dalla bufera.

* *

E adesso, proprio in queste settimane, ai venti libri della poesia govoniana si è aggiunto il ventunesimo: *La ronda di notte*, con presentazione di Enrico Falqui (ed. Ceschina; pagine 414, lire 2000). Liriche degli ultimi anni, che il poeta si accingeva a pubblicare come *I canti del puro folle* quando gli venne l'ispirazione del poemetto che — ora riprodotto a chiusura del volume — dà titolo alla raccolta.

Che dire? Il lettore novizio, prima di questi versi farebbe bene a orientarsi leggendo un'antologia di tutta la lirica govoniana — per esempio quella curata da G. Spagnoletti nel 1953 —: molto, altrimenti gli sfuggirebbe, né gli riuscirebbe facile distinguere il buono dal meno buono, e magari dal malriuscito. Ma il peggio sarebbe se il libro passasse inosservato.

Il volume, del resto, ha una struttura precisa: e conosciutone il disegno si trasforma in un lungo, coerente, appassionato discorso. Comincia con *Dedica a Charlot - «angelo sbagliato»*, *«Puntino esclamativo d'ironia»*, *«venditore ambulante di sogni usati»*, nume e fratello in un mondo che resterà feroce sin quando un'automobile non andrà a sfasciarsi per evitare *«il gattino di latte che sicuro — Le attraversa la strada»* —; si chiude con l'infernale sarabanda de *La Ronda* — sfrenata invettiva contro una Roma che dorme pasciuta di ogni malizia —; ed ha, al centro, ricordi di lontane dolcezze svanite in tenerissimi sogni. E il Govoni, ripetiamo, non è soltanto qui; né ci par bella e giusta la violenza delle sue ingiurie più tempestose. Ma bastano pochi versi per scoprirlo amico e volergli bene.

Ferdinando Giannessi

CORRADO GOVONI: *La ronda di notte*. Editore Ceschina - Pagg. 414 - Lire 2000.

Corrado Govoni, in una fotografia del 1910

Sugli scaffali

Libri nuovi da segnalare

LUIGI ROSADONI, *«La violenza dei disarmati»*, ed. Gribaudi, *pagg. 214, L. 1600.* - Un nuovo editore, Piero Gribaudi, si propone a Torino, con intelligenza e coraggio, di pubblicare libri di impegno, particolarmente in campo religioso. Il suo primo volume, una biografia di don Mazzolari, «profeta ubbidiente», scritta da Giovanni Barra, può essere preso come indicatore di un programma. Il secondo volume, quello di Luigi Rosadoni, un partigiano che, dopo aver frequentato la facoltà di lettere a Firenze, si fece sacerdote, è una raccolta di documenti e testimonianze sulla non violenza dei cristiani. «Certi cristiani, scrive l'autore in una illuminante prefazione, continuano a distinguere: in linea di massima non è lecito uccidere, ma date certe circostanze e per certi scopi... Quel *ma* è costato milioni di uccisi (...) tra popoli cristiani». Accettare il messaggio di Cristo significa tra l'altro affrontare ogni situazione violenta con spirito di mitezza e di perdono preoccupandosi non di impedire al male di rovesciarsi su di noi, ma di salvare dal male il malfattore. Le testimonianze vanno dal Genesi sino al Concilio. Molte sono dei Padri della Chiesa ed hanno il profumo della genuinità cristiana.

GIULIO EINAUDI, «Il peso dello zaino», ed. Garzanti, pagg. 302, L. 2000. - *E' la continuazione di «Centomila gavette di ghiaccio». I sopravvissuti alla campagna di Russia vivono la terribile estate del 1943, che vede lo sbarco in Sicilia, il 25 luglio e l'8 settembre. Di nuovo abbandonati a se stessi ognuno dovrà scegliere la propria strada nel lungo viaggio del ritorno. La fine, un po' oleografica, è che di fronte alla morte i nemici sanno ritrovare la loro umanità, ma è tardi.*

ALBERTO ARBASINO, *«La maleducazione teatrale», pagg. 178, L. 1600.* - Un diaframma opaco, scrive l'autore, si frappone tra il pubblico colto e il teatro, e provoca tutta una serie di insoddisfazioni, irritazioni, blaticci, mutrie. La colpa? Non bastano a spiegare questo diaframma «l'atroce cagneria di molti autori, o la loro grottesca presunzione». La responsabilità è della regia: regia moderna diventata rapidamente vecchissima, decadente ormai più che decaduta.

Secondo Arbasino la regia «funziona come un oscuro tampone che impedisce ogni comunicazione tra il teatro e la cultura». Qualche esempio. Cocteau in Francia e Pajni in Italia. L'un e l'altro, pur con le dovute differenze, ebbero slanci avanguardistici - stregoneschi più o meno genuinamente rivoluzionari», poi, come gli altri, dopo l'illusoria rivolta sentirono il richiamo all'ordine, rientrarono nei ranghi, cioè nell'accademia. L'elenco dei personaggi esaminati va da Gramsci a Brecht, a Shaw.

r.

«Il serpente» di Luigi Malerba

Amori e odî immaginari in un ardito gioco di fantasia

Le opere di fantasia pura sono sempre state rare nella narrativa italiana; da vent'anni in qua, poi, sono quasi scomparse del tutto. Forse per questo ha suscitato tanto interesse l'uscita di «Il serpente» di Luigi Malerba: uno scrittore che, alla sua prima prova con il romanzo, è entrato nelle «rose» dei maggiori premi letterari dell'anno (Strega, Viareggio, Campiello).

Il protagonista è un uomo che, dopo una infanzia disagiata in una città di provincia (Parma, la stessa dell'autore), è venuto ad arricchirsi a Roma, con il commercio dei francobolli; almeno, secondo quanto egli ci dice. Il personaggio è assai preciso nell'esporre le sue vicende; ma presto ci coglie il sospetto che queste vicende siano il frutto di una sua continua invenzione. Essere asociale, egli immagina una società di suo comodo, per poter giustificare di fronte a se stesso i sentimenti di amore e soprattutto di odio verso i suoi simili, di cui si compiace. Ci parla a lungo di una moglie, che solo più tardi scopriamo inesistente; prima, il personaggio sente il bisogno di dichiararci tutta la sua antipatia e il rancore verso questo essere fittizio, che lo obbligherebbe a stabilire un rapporto quotidiano, e necessario, col mondo esterno. Lo stesso vale per gli altri personaggi creati dalla sua immaginazione; i clienti del negozio, l'unico amico che egli crede di avere, un certo Baldasseroni, al quale attribuisce tutti i peggiori sentimenti nei suoi riguardi, e da cui si ritiene continuamente tradito.

Più complessa la relazione con una ragazza, Miriam, da lui conosciuta in una scuola di canto corale, l'unico ambiente dove egli ritiene di potersi trovare in mezzo ai suoi simili, perché non c'è bisogno della parola. I confini fra l'esistenza reale e immaginaria, in questo caso, diventano ancora più labili, si fondono continuamente. Il commerciante di francobolli parla di lunghi incontri con la ragazza, dice di esserne diventato l'amante. In realtà non sa nulla di lei: indirizzo, famiglia, professione; non conosce neppure il suo nome vero. Un giorno, dopo un lungo periodo di intervallo nella serie degli appuntamenti, di cui il protagonista ha approfittato per nutrire in sé un sentimento di furiosa gelosia, egli dice di avere ritrovato Miriam, di averla invitata nel suo negozio, di averla uccisa con il veleno, e di averla a poco a poco divorata. La fantasia del mitomane prosegue, con il tentativo di provocare una inchiesta giudiziaria, fallito, e con immagini di lunghe corse nei cimiteri: ma è la parte più debole dell'opera, non aggiunge più nulla all'invenzione del racconto.

Una vicenda così irreale riesce a mantenere un suo continuo interesse per la originalità della scrittura: piana, quasi elementare, che ottiene gli effetti più sorprendenti per il contrasto fra l'enormità del fatto e la tranquillità del modo con cui viene esposto.

g. c.

Che cosa ha dato la letteratura tedesca dopo il crollo dell'incubo hitleriano

Lo smarrimento delle nuove generazioni, le drammatiche incertezze e le timide speranze d'un Paese diviso in due parti sempre più lontane fra loro, quali appaiono in un ampio studio presentato da Enzensberger in «Menabò 9» - Fra i nove autori, dei quali sono riprodotti testi, cinque sono ancora sconosciuti in Italia

Sino a pochi giorni prima della sua Elio Vittorini continuò a occuparsi del suo lavoro. L'ultima volta che lo vidi, fu per portargli un dattiloscritto da cui avrebbe dovuto scegliere un brano per *Il Menabò*, la rivista che dirigeva con Italo Calvino; si trattava dell'*Istruttoria*, l'oratorio di Peter Weiss che ha come soggetto il processo di Francoforte ai boia di Auschwitz. Il numero della rivista, dedicato alla letteratura tedesca dal '45 a oggi, era praticamente fatto: H. M. Enzensberger, poeta ingegnoso e pubblicista brillante, aveva scelto i testi, inviato l'introduzione e le presentazioni degli autori. Sebbene i suoi interessi di scrittore non lo portassero in modo particolare verso la letteratura tedesca, Vittorini teneva molto a quel numero; la discussione del bilancio tentato da Enzensberger doveva essere affrontata anche da noi per la situazione particolare degli scrittori delle due Germanie, per il suo valore di esempio.

Aveva ragione. *Il Menabò 9*, che esce ora, è coraggioso e, come si dice, stimolante. Chi non ha in grande pratica gli scrittori tedeschi più recenti, ha una buona occasione per conoscere le caratteristiche di alcuni di essi; chi li frequenta, ha più di un motivo per interessarsi alla prospettiva in cui sono presentati, per approvare o dissentire. In entrambi i casi il pensiero torna con gratitudine a Vittorini, alla sensibilità e al disinteresse di cui dette prova sino all'ultimo nel toccare questioni difficili, avviare discussioni proficue.

Pochi fenomeni, nella cultura europea del nostro secolo, presentano caratteri più complessi e ambigui di quelli propri alla letteratura tedesca dal '33 in avanti. Letteratura degli emigrati, emigrazione interna, letteratura nanista: tutte questioni gravi, intorno alle quali si sente discorrere molto, in ogni tono: ma lontane dall'essere state esaminate con la completezza e la penetrazione necessarie. Solo quando si saranno fissati molti punti ancora incerti, anche con opportune indagini statistiche e sociologiche, si potrà verificare l'attendibilità di presupposti accettati oggi forse troppo facilmente, come quello di un '45 da considerare «anno zero», tabula rasa, per i giovani scrittori di allora. A parte questo, si pensi ai fatti accaduti, sempre in Germania, subito o poco dopo la fine della guerra: al desiderio di recuperare il tempo perduto e di riparare agli errori commessi riammettendo autori cancellati per dodici anni dai cataloghi delle biblioteche e dalle coscienze; alla necessità di dare vita a una storiografia diversa da quella fondata su ideologia nazionalistica; soprattutto alla divisione della Germania in due parti diventata, con rapidità inverosimile, diverse, anzi opposte.

* *

Nel saggio introduttivo, Enzensberger tende ad avvicinare, se non a identificare, l'ufficio degli scrittori tedeschi formatisi nel secondo dopoguerra con quello degli storici. Dalle loro descrizioni, rievocazioni e invenzioni, meglio che dall'opera degli storici professionisti, saremmo in grado di conoscere le realtà in cui hanno vissuto. Un rapporto con il presente e con il passato recente è evidentissimo nel decennio che segue il '45; ma la maggior parte di quelle opere, poste sotto l'insegna di un realismo ingenuo, è finita nel nulla. Con il '55, grazie soprattutto al lavoro solitario di Arno Schmidt, gli scrittori tedeschi occidentali affrontano il loro compito di storiografi approntando metodi individuali per ricognizioni parziali della realtà. Verso il '62, ogni fiducia di resa, sia pure parziale, del reale, di ricostruzione della storia al microscopio, viene meno; e si delinea la tendenza, viva ancora oggi, alla riflessione sul come scrivere, a una *«letteratura che non concepisce più se stessa come storiografia, che studia la storia e che esprime questa sua situazione»*. Il fenomeno, come è noto, non è soltanto tedesco.

Dei nove autori presentati da Enzensberger per illustrare il suo schema, il lettore italiano ne conosce quattro: Alexander Kluge (di cui abbiamo recensito su queste colonne, di recente, *Biografie*), Arno Schmidt, Martin Walser, Uwe Johnson. Peter Weiss gli è ancora ignoto o quasi; e nulla debbono dirgli i nomi di Karl Mundstock, operaio-scrittore che insieme con il drammaturgo Peter Hacks rappresenta, nell'antologia, la DR; Hans Günter Michelsen, Jürgen Becker. Nessuno dei testi presentati fa parte di un'opera narrativa; più della metà sono desunti da drammi o sono drammi completi, per il resto si tratta di prose a carattere documentario.

Con palese intenzione polemica, il fascicolo è chiuso da quattordici «registrazioni» fatte da una giornalista berlinese nel 1960, nel cosmo di un'inchiesta su profughi e rifugiati politici dall'Est. Si può essere d'accordo con Enzensberger che *«davanti a queste testimonianze la maggior parte dei romanzi contemporanei sembra un pugno di paglia vuota»* (sic); hanno, anzi, il dubbio che esse costituiscano la parte più interessante dell'antologia che le contiene.

Giorgio Zampa

Il Menabò 9. Letteratura come storiografia. Ed. Einaudi, Torino, pagg. 334, lire 3000.

Dopo 5 anni dalla morte

Mary Hemingway ammette il suicidio dello scrittore

New York, 23 agosto.

La vedova di Ernest Hemingway, Mary, ha oggi pubblicamente ammesso, per la prima volta, che il famoso scrittore si è ucciso.

«Si è ucciso — ha scritto la *signora in una dichiarazione alla rivista* Look —. E' stato un suicidio. Così. E nient'altro. Per lungo tempo ho rifiutato d'ammetterlo io stessa. Ora accetto la verità, penso che questo atto mi dia la pace».

Hemingway fu trovato morto per un colpo di fucile nella sua casa di Ketchum, nell'Idaho, il 2 luglio 1961.

Borse economia e finanza

Secondo dati non ancora ufficiali a tutto giugno

La produzione industriale in aumento del 12,2 per cento

L'indice medio del primo semestre 1966 è salito a 277, contro il 247 dello stesso periodo del 1965 - In giugno (23 giorni lavorativi), rispetto a maggio (26 giorni lavorativi), si è avuta una flessione del 6,2 per cento, che corrisponde in realtà ad un incremento dello 0,50 per cento circa

Roma, 23 agosto.

La produzione industriale, secondo quanto si apprende ad anticipazione dei dati ufficiali elaborati dall'Istat ed in corso di pubblicazione, ha fatto registrare un incremento del 12,2 % nel corso del primo semestre dell'anno, in confronto con il periodo gennaio-giugno 1965.

L'indice generale per il mese di giugno dovrebbe essere pari a 277,5, secondo il dato grezzo, con una flessione apparente del 6,2 % rispetto alla quota 295,8 del mese di maggio. Si deve tener conto, però, del fatto che il mese di giugno ha contato 7 festività su 30 giorni (cioè solo 23 giorni lavorativi), contro le 5 festività su 31 del mese di maggio (26 giorni lavorativi). Ne consegue che il mese di giugno deve essere «rivalutato» di oltre 2/30, per poter divenire comparabile con il mese di maggio. Poichè 2/30 equivalgono al 6,6 %, il decremento apparente del 6,2 % messo in luce dall'indice Istat si trasforma in un incremento effettivo e destagionalizzato dello 0,40-0,50 per cento.

La conferma indiretta di ciò è desumibile dal confronto dei due primi semestri del 1965 e del 1966: il primo presenta un indice medio di 247,1 ed il secondo di 277,2, con una espansione del 12,2 %.

Questa dilatazione (12,2 per cento) è tanto più apprezzabile in quanto è superiore all'11,1 % dei primi cinque mesi ed al 10 % dei primi quattro mesi: conferma indiretta di un lento processo di elevazione della produzione industriale, già rilevata dall'Isco e da altri osservatori economici del nostro paese e di organizzazioni internazionali.

Per quanto non si disponga ancora dei dati ufficiali e definitivi, si è tuttavia appreso che l'industria dell'elettricità e del gas è rimasta praticamente stazionaria sui dati di maggio (con un incremento superiore al 5 % con i dati destagionalizzati), mentre il decremento apparente si è concentrato sulle industrie manifatturiere e su quelle estrattive. Anche in questo caso, la destagionalizzazione riporta «alla pari» giugno con il mese precedente e conferma il miglioramento complessivo del semestre.

(Agenzia Italia)

Gli allevatori di bestiame chiedono misure di sostegno

Prezzo minimo 450 lire al chilo (peso vivo) per i bovini adulti; contingentamento delle importazioni; più finanziamenti

Roma, 23 agosto.

«*Gli allevatori di bestiame bovino* — informa un comunicato della Confagricoltura — *hanno preso atto con interesse delle recenti dichiarazioni alla stampa dell'on. Restivo, ministro per l'Agricoltura e le Foreste, in merito alla situazione produttiva e di mercato del bestiame bovino da carne, e alle misure per una più efficace difesa nei riguardi delle importazioni di bestiame e di carni con provenienza dai paesi terzi, nonché dell'autorevole conferma che il potenziamento degli allevamenti è aspetto prioritario della politica agricola italiana e della consapevolezza del governo di assicurare ai produttori il giusto compenso della loro fatica*».

Il comunicato prosegue affermando che il potenziamento degli allevamenti e l'assicurazione di equi compensi ai produttori non possono ottenersi soltanto con provvedimenti a brevissima scadenza, quale quello adottato a fine luglio dal Consiglio della Cee che ha autorizzato l'Italia ad aumentare, ai fini del calcolo del prelievo applicabile alle importazioni dai paesi terzi e fino al 31 ottobre, il prezzo di orientamento dei bovini adulti di circa 47 lire per chilo.

La misura infatti — a parere della Confagricoltura — non ha dimostrato la necessaria validità e il mercato nazionale ha accusato solo una lievissima tendenza al miglioramento delle quotazioni, assorbita immediatamente dalla concorrenza internazionale. Nell'attuale situazione di mercato, non potrebbe suffragarsi, inoltre, una qualsiasi previsione di superamento della crisi e di normalizzazione del mercato nel prossimo avvenire e, comunque, prima del 2 ottobre.

Il comunicato sostiene, poi, che la Confagricoltura ha indicato già altre volte le misure indispensabili per la soluzione di questo problema. «*Si tratta sostanzialmente* — a parere della Confagricoltura — *di garantire agli allevatori un equo prezzo di orientamento per i bovini adulti che, comunque, non dovrebbe essere situato al di sotto delle 450 lire per chilo di prodotto peso vivo. Tale prezzo dovrebbe essere assicurato con l'immediata attuazione al livello nazionale di una politica di intervento da realizzare in via transitoria, in attesa dei preannunciati provvedimenti che sul piano comunitario saranno adottati a partire dal 1° luglio 1967. Il governo potrebbe a tal fine proporre opportune modifiche al progetto del secondo piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura, onde assicurare i necessari stanziamenti finanziari all'iniziativa*».

Infine nel comunicato si afferma che «*per il superamento della crisi di mercato in atto nel settore della produzione della carne bovina, il ricorso alle misure di salvaguardia può essere validamente realizzato solo attraverso il contingentamento delle importazioni con revisione periodica e a breve termine della relativa entità, e ciò fino alla completa normalizzazione del mercato interno*». *(Ansa)*

L'indice generale ieri ha perso l'1,3 per cento, scendendo da 76,51 a 75,51

Nuovi diffusi ribassi dei titoli azionari

Costante prevalenza delle vendite e chiusura sui minimi della giornata - Hanno perso terreno anche i valori più richiesti durante le ferie - Annullati in due sedute i guadagni della prima settimana di agosto

Vendite dall'estero deprimono il mercato

Anche le incertezze sulla cedolare contribuiscono a disorientare operatori e clientela

Milano, 23 agosto.

I pesanti ribassi di Wall Street e la delicata situazione monetaria internazionale sono all'origine dell'accentuata debolezza dei corsi azionari in Italia. Già all'apertura di lunedì diversi ordini di vendita dall'estero hanno neutralizzato in breve tempo le poche iniziative differenziali che, accennate venerdì scorso a Borsa chiusa, avevano cercato di consolidare i vantaggi precedenti.

Ieri i realizzi dall'estero si sono fatti più insistenti, e la caduta dell'indice Dow Jones a Wall Street al di sotto di «quota 800» ha mancato di influenzare anche i nostri operatori e la clientela più sensibile. Dinanzi al fuoco concentrico di vendite le quotazioni hanno progressivamente ceduto, trascinando pure quei valori, come i mercuriferi, le Fibre tessili e la Finsider, che durante le ferie erano stati oggetto di un interessamento effettivo. L'indice di 2½ Ore è retrocesso di un punto, pari all'1,3 per cento, passando da 76,51 a 75,51. Al pari di lunedì, il quantitativo dei titoli scambiati è alquanto modesto. Ieri sono state trattate 1.117.000 azioni, per 2 miliardi 827 milioni di lire. Nei due primi giorni di Borsa aperta le perdite hanno annullato i guadagni conseguiti nella prima settimana di agosto.

Oltre agli avvenimenti internazionali, che non possono non influenzare, sia pure di riflesso, i nostri mercati mobiliari, permane l'incertezza in merito all'imposta cedolare. Nel periodo di Borsa chiusa vi sono state delle dichiarazioni del ministro delle Finanze, largamente riportate dalla stampa, che hanno indotto operatori e clientela a ponderate riflessioni. Non è improbabile che alla riapertura una certa prudenza sia stata consigliata anche dai difformi pareri in vista del 23 febbraio 1967, giorno in cui — salvo interventi governativi — si ritornerà automaticamente al vecchio sistema della cedolare di acconto del 15 per cento.

Discreta attività e corsi stabili per il reddito fisso, che risente favorevolmente della aumentata liquidità bancaria. Esattamente il contrario di quanto avviene sui mercati internazionali, dove si assiste a un progressivo aumento dei tassi d'interesse per invogliare gli investitori a sottoscrivere le nuove emissioni.

Renato Cantoni

Ieri, a Torino, la Borsa ha dato seguito alla tendenza cedente della vigilia. Già in apertura sono state rilevate diffuse e pronunciate flessioni, per un ritorno di vendite legate presumibilmente alla delusione per il mancato rialzo immediato del mercato. Scarsissima di affari, come di consueto, la fase centrale della riunione. Il listino registra i minimi della giornata, con qualche sintomo di maggior resistenza, ma con indicazioni nettamente negative rispetto alle precedenti chiusure. In ribasso anche i titoli che nei giorni scorsi avevano dato prova di un contegno sostenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa incaricato e poco di scambi, sui livelli di chiusura di Milano. Prezzi informativi della serata: Fiat 2800; Viscosa 4375-85; Montecatini 1860-65; Ass. Generali 107.500-700; Edison 2870-73; Olivetti priv. 3363-68.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.000.000 c.n., obbligazioni per lire 18.500.000 c.n., azioni n. 185.750, di cui 12.500 Venchi-Unica; 12.000 Rinascente, 14.000 Anic, 5000 Ass. Generali, 6100 Olivetti priv., 20.000 Finsider, 4500 Viscosa, 10.000 Montecatini.

Genova, 23 agosto.

Industrie agricole 3130; Navigaz. Alta Italia 7480; Cotonificio Ligure 1840; Mira Lanza 38.350; Italsider 1018; Eridania 3420; Romana Zuccheri 187; Industria Zucchero 5245; Distillerie Italiane 3225; Zuccheri Sermide 880; Esercizi Molini 1890; Aedes 2250.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 agosto.

Banconote: sterlina 1730-1780; dollaro Usa 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 126-127,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6400, nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5600-5800.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	— 0 10
» cont.	103 20	— 0 10
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	88 20	—
» cont.	88 10	—
Ricostruz. 5%	96 80	—
» cont.	96 70	—
Ed. Fond. 5%	95 40	—
Pr. R. 3% Tr.	95 80	— 0 20
» 34	95 25	—
B.T.N. 5% '68	100 15	—
» » '69	100 15	— 0 05
» » '70	100 50	—
» » '71	100 50	— 0 20
» » '73	100 20	—
» » '74	100 25	— 0 05
B.T.S. 5% '68	99 95	— 0 025
OBBLIGAZIONI		
EDISON 6%	99 40	— 0 10
» » '56	99 15	— 0 05
» Bar 6%	98 75	— 0 45
I.R.I. 5½%	96 90	—
» ('34) 5%	99 90	—
» vent. 6%	98 70	—
» ('36) 5%	99 05	—
» '37 5.6%	99 20	—
» ('56) 5%	99 10	—
» ('42) 5%	99 40	—
» '59 5½%	95 80	—
» '60 5½%	94 20	+ 0 20
» '61 5½%	93 10	—
» '62 5½%	92 55	— 0 35
» ('56) 5%	99 35	+ 0 15
» '63/63 6%	97 80	—
» Stat.% ind.	100 05	—
» Stat. 5½%	109 65	—
» » 5½% ind.	94 25	—
» Sidor 5½	96 40	—
Elter (III) 4½	99 25	—
Elter (IV) 5%	94 60	—
FF. SS. 5½%	95 80	—
» » '63	95 40	—
» » '65	94 75	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	90 50	+ 0 10
» 5% '61	90 40	—
» 5% '63	90 40	—
» 5% '64	96 45	—
» 5% '65	96 25	— 0 05
P.S.-Agr. 5%	90 —	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6%64 I	96 80	— 0 30
» » 6%64 II	96 80	— 0 10
» » 6%65 III	96 60	—
» » 6%65 IV	97 —	+ 0 40
RD.PP. 5%	90 30	— 0 50
» » 5½%	93 50	—
» » 5%	97 50	+ 0 10
» » » Sp.64	97 30	—
» » » Sp.65	97 30	—
CCRP ss. A 6%	97 50	+ 0 20
» » '68 6%	96 80	+ 0 20
» » » Sp.66	96 20	— 0 05
» » D. 1° 6%	97 —	+ 0 25
» » II. 2° 6%	96 75	+ 0 35
Sal Petrolio 6%	99 50	—
» » 5% '37	99 —	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '58	98 35	—
» Sid 6%	97 50	—
» » 5½%	98 70	—
Sid Sud 5½ '61	92 70	—
» 5½ '61 4°	92 90	+ 0 20
» 5½ '62 5°	92 90	+ 0 35
I. P. 5½ '62 8°	92 80	—
» 5½ '62 7°	92 70	—
» 5½ '63 9°	93 10	—
» 6% '64 9°	97 70	— 0 30
» Gela 5½%	92 80	—
Eni '54 6%	99 20	— 0 20
S. Paolo 5%	94 50	—
» C. P. 5%	94 50	—
» C. P. 4%	94 —	—
» C. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» RD.FF. 5%	95 —	—
Mediocram. 5%	90 90	—
» 5% '61	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 95	—
» CO.PP. 5%	95 —	—
C.I.F. Sardo 5%	90 20	+ 0 20
Cr.I.Sar.RZ 5½	93 —	—
» » » 5½%	92 —	—
» » » 6%	96 —	—
» » » 6% II	96 —	—
» » » 6% III	95 90	+ 0 15
S.F.R. Nap. 5%	90 70	—
Isvaimar 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4°	93 50	—
» 5½ 63 5°	92 —	—
» 5½ 63 6°	91 80	—
» 6% 64 8°	96 80	—
» 6% 64 10°	96 80	—
» 6% 65 11°	96 90	—
» 6% 66 12°	95 75	+ 0 125
Cassa RFL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Isipa vent. 6%	96 90	+ 0 05
» » 5½	93 75	—
» Edison% 51	99 80	—
» » 6%55	99 50	—
» » 6%58	98 60	—
» Cattol 6%	98 50	—
» SI.Mezz. 6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Eqs. 6%	96 40	—
IMI XII 5%	99 80	—
» XVIII 6%	98 80	—
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	99 30	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	89 90	— 0 20
» XXIV 5½	92 25	—
» spec. '64	99 625	+ 0 025
» Cr.Nb%-t°	97 20	+ 0 50
Torino '31 5%	96 —	—
» '53 6%	96 —	—
» AEM 5½ 60	93 50	—
» AM 5½ 62	92 50	—
Genova 6% '59	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 50	—
Fiat 6% '58	100 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 90	—
Fiat 5½% '58	93 80	— 0 50
Fiat 6% '58	92 80	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	92 60	—
Oliv. '48-48 1°	104 50	—
» '53 1°	104 50	—
» '55-75 2°	103 —	—
Oliv. 58 3%	102 —	—
» '58 5½%	101 90	—
» '62 5½ 1°	91 65	— 0 45
Oliv. '62 5½ 2°	91 50	— 0 50
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 48 7%	104 25	—
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 5% '58	97 —	—
» 5½ 62	91 50	—
Viberti 7% '56	100 —	+ 1
» 7% '57	102 50	—
» 7% 58 I	100 80	—
» 7% 58 II	100 50	—
Cost-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	101 50	—
» 5½ '62	88 50	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% '58	96 10	—
» 5½% '60	92 50	— 0 10
» 5½% 61	92 40	— 0 10
» 5½% '62	92 45	—
Manifatt. 6%	98 —	—
Vicosa 6%	99 50	—
» 6% '57	98 000	—
» 6% '64	97 60	+ 0 25
Slipel 6%	99 —	—
Tima 6%	99 —	—
Tolve 6%	97 50	—
Torni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 50	— 0 50
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 90	— 0 60
Pibigas 5½%	100 05	—
Mediolanum 7%	102 —	—
Fergat 6%	113 25	+ 1 25
C. Fuzzi 3,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	92 50	—
» 5,50 62	91 30	—
Lancia 5½% 60	90 50	—
» 5½% 67	89 50	— 0 50
Liquigas 6% '58	94 —	— 0 80
Cavo-Sav. 5½	92 50	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 50	—
Tr.S.S.Bor. 5½	91 50	— 0 40
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '63	97 80	—
Metta 6%	96 70	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 40	—
Ass. P. 5½%	190 —	+ 2 50
Imm. Roma 6%	229 90	— 4 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7400	— 100
Ass. Tore priv.	5650	— 110
Ass. Generali	107700	— 1300
Finm. Finanz.	1080	+ 20
SIMT	2860	— 16
Immet	3350	— 75
Finsider	302	— 11
Mediolanum	74575	— 1075
La Centrale	9360	— 140
Mobil. Finanz.	2555	— 15
Fonc. Meridi.	2360	— 40
Assic. Torino	7400	— 100
Ass. Tore priv.	5650	— 110
Ass. Generali	107700	— 1300
Cartiere Ital.	1380	— 6 10
Cartiere Burgo	16525	— 225
Fonderi Rivar.	10400	— 100
Eternit	4200	—
Pirelli	3920	— 80
Cerem. Pozzi	196	—
Rinascente	383 75	— 9 75
Rinascente pr.	295	— 4
Ind. Stura	1680	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
M.A.I.	7600	—
Torino-Nord	42 25	— 0 75
SIP	2607	— 25
METALMECCANICI		
FIAT	2809	— 25
FIAT privil.	2202	— 20
Nebiolo	696	— 2
Meccanindia	2020	—
Italsider	1017	— 13
Westinghouse	940	—
Fonaro	390	—
Salmoiraghi	1540	—
Olivetti	3400	— 60
Olivetti priv.	3372	— 61
Terni	366	— 5 50
E. Marelli	664	—
M. Marelli	1100	— 30
TESSILI		
Bargnanese	9150	— 260
Vicosa	4580	— 50
Viscosa privil.	3115	— 95
Cantoni	5307	— 100
Filsa	385	—
CHIMICI		
Italgas	1340	— 22
Pirametil	1205	—
Schiapparelli	3280	—
Mira Lanza	38600	— 200
SAFFA	5515	— 125
AMIC	1565	— 40
Rumianca	1710	—
Montecatini	1862	— 23
Liquigas	196	— 4
Pibigas	95 50	— 3
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Monteponi	598	— 3
Valsa-Grotta	15500	—
M. Amiata	15620	— 340
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	190	—
Fiorio	81	—
Venchi-Unica	880	+ 6
Eridania	3400	— 100
Motta	12700	— 500
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3280	— 80
Sifes	3990	—
Imm. (Napoli)	4250	—
Imm. Roma	270	— 12
Silicalci	2400	—
Forco	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1014	+ 2
C. Acque Roma	620	—
Cartiere Ital.	1380	—
Cartiere Burgo	16525	— 225
Fonderi Rivar.	10400	— 100
Eternit	4200	—
Pirelli	3920	— 80
Cerem. Pozzi	196	—
Rinascente	383 75	— 9 75
Rinascente pr.	295	— 4
Ind. Stura	1680	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montedison	76.500	Sifa	1191
Gim	4500	Stet *	2859
Centrale *	9540	(ital)	3235
Invest	3315	Generali *	107.950
Montagi *	2352	Ras *	41.890
Sviluppo	2185	Incendio	9650
Fiumara	411	Assicur.	76.500
Finsider *	800.50	Ass. Ter.	7390
Breda	3830	Ass.Tor.pr.	5585
Safeg	85	Ass. Mil.	25.800
Sme *	2349	Ass.Mil.pr.	21.020
Generalfin	965	Fond. Vita	23.680
Pirelli C.	4610		
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1122	Ambrosiana	2265
Mittel	2330	Rip *	3609
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.200	Lanerossi *	2915
Val Ticino	12	Tibana	851
Bicosa *	5500	Fisac	390
Bo Angeli *	2907	Cantoni *	3570
Cucirini *	7305	Bernasc.	1000
Linificio	570	Chatillon *	9286
Rosanni	12.300	Sola Vigo. *	4381
Botondi	25.950	Viscosa pr.	3102
Tosi	2690	Puccinelli	539
Unione M.	30.200	Scarpi	169
Gerardo	2008	Mazz. pr.	8151
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1019	Siola	8140
Magona	1071	Breggi-Is.	1210
Metallur.*	3905	Falck	4030
Amiata *	15.450	Falck pr.	4045
Montec.*	1660	Trafilerie	780
Monteponi	597	Ilva-Viola	702
Delmine *	1470	Terni Sid.*	365
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2100	Westingh.	932
Fiat priv.	2216	Olivetti	3899
Nebiolo	691	Olivetti pr.	3365
Fr. Tosi	1048		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Conti *	2950	Magneti	1100
Emiliana	2228	Tecnom.*	1501
Orobia	2520	Alta Ven.	1795
Marelli *	679		
ALIMENTARI			
Distillati*	3175	Cortese	3510
Eridania *	3400	Motta *	12.750
Ed. Molini	1910	R. Zucch.	180
CHIMICI			
Anic *	1562	Montecatini *	1700
Saffa *	3510	Saiam	1033
Italgas *	1338	C. Erba	10.010
Liquigas	197	Erba priv.	6620
Nap. Gas	805	Montedis	16.350
Pibigas	97	Caffaro	180
Larderello	3010	Ledoga	4085
Mira L.*	38.500	Ledoga pr.	5110
Ossigena	1520	Cuoa	8120
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2230	Milano C.	26.300
Iniziativa	3232	Sifes	3300
Sagi	1800	Gen. Fonc.	705
Beni Stab.	3250	Risan. M.	6155
Gen Imm.*	570		
DIVERSI			
Edison *	2870	Zuccherific.	102
Sindia	28.550	Pirelli It.*	3921
Burgo *	19.450	T. Acqui	9800
Cisapi	548	Ginori *	394
Cigo	4505	Risanc. pr.	296
Italcem.*	19.510	Mondad.pr	3410
Cementi	4900	C. Acqua	613
Cer. Pozzi	196,25	Da Vomari	1110
Cer.Poz.pr.	275	Saa	4130
Eternit	4195	Egca	1783
Rejna A.	951	Cementi	4700

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Wall Street limita in chiusura le flessioni dopo aver toccato nuovi minimi in mattinata

La media Dow Jones degli industriali scende da 792,03 a 786,35, poi risale a 790,14

New York, 23 agosto.

Un iniziale tentativo di recupero è fallito questa mattina a Wall Street e la ripresa delle vendite ha fatto scendere a mezzogiorno l'indice di 5,68 punti, a quota 786,35.

Nel pomeriggio, un nuovo tentativo di rovesciare la tendenza ha avuto maggiore successo, limitando il ribasso a 1,89 punti.

Pur prevalendo in alcuni ambienti la convinzione che il mercato sia giunto ad una condizione di sopravendita, è ancora evidente in Borsa un atteggiamento esitante. Gli rifiette soprattutto i continui effetti della scarsità e del maggior costo del denaro, le apprensioni sulle prospettive dell'industria automobilistica e la possibilità di vertenze salariali in alcuni grandi complessi industriali.

Il volume dei titoli scambiati ha registrato la cifra più elevata in più di tre mesi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 790,14 (792,03); ferroviari 197,99 (198,94); obbligazioni interne 81,20 (81,21).

Az. scambiate n. 9.830.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 35 3/8 (35 1/8); Tel and Tel 50 7/8 (50 7/8); Bethlehem Steel 30 1/8 (30 1/8); Dupont 171 1/2 (170 1/4); Ford Motor 41 1/2 (42 1/4); General Electric 86 1/2 (85 1/4); General Motors 71 1/2 (73 1/4); I.B.M. 329 1/4 (329); Kennecott Copper 50 7/8 (50 3/8); Standard Oil of N. J. 61 3/4 (62 1/8); U. S. Steel 40 1/4 (40 1/4).

Francoforte: 96,54 (97,82)

Francoforte, 23 agosto.

Scambi poco attivi, con progressivo indebolimento dei corsi.

Indice 96,54 (ieri 97,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,20 (18,50); Fiat 17,75 (17,95); Fiat priv. 14 (14,20); Finsider 5,25 (5,15); Montecatini 11,75 (12); Olivetti 21,50 (21,75); Pirelli 26,30 (25,50).

Parigi: da 97,7 a 97,6

Parigi, 23 agosto.

Mercato irregolare.

Indice 97,6 (ieri 97,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,65 (26,95); Snia Viscosa 34 (34,60); Fiat priv. 17,50 (n.q.); Montecatini 14,40 (14,75).

Zurigo: da 180,4 a 177,7

Zurigo, 23 agosto.

Le perdite di ieri a Wall Street hanno influenzato il mercato, che ha chiuso con una maggioranza di flessioni, anche consistenti.

Indice 177,7 (ieri 180,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 71,70 (73,35); Rumianca 12 (12,25); Italcementi 111 (112,50); Snia Viscosa 31,25 (31,50); Bastogi 16,75 (17,10); Condotte 4,35 (4,40); Fiat 20 (20,20).

Unione Banche Svizzere 2485 (2505); Società di Banca Svizzera 1920 (1940); Credito Svizzero 2125 (2140); Elektrowatt 1140 (1155); Interhandel 3810 (3810); Italo-Suisse 221 (219); Aare-Tessin 880 (900); Adolph Saurer 1050 (1060); Bally 1210 (1230); Brown Boveri 1435 (1450); Ciba 5210 (5270); Fischer 1130 (1150); Lonza 885 (895); Nestlé 2090 (2100); Sulzer 3160 (3180).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	2/8	23/8
BANCARI		
Comm. Ital.	16.000	16.200
Credito Italiano	1.738	1.710
Banco di Roma	15.650	15.850
Banco Ambrosiano	9.475	9.475
America e Italia	2.850	2.850
Pop. di Novara	16.825	16.825
Ist. B. II. Lavoro	81.000	81.000
FINANZIARI		
Finanz. priv.	5.250	5.250
ASSICURATIVI		
S. A. I.	321.000	313.500
U. S. A.	6.350	6.350
TESSILI		
Manif. Cuneesi	2.300	2.300

TITOLI	2/8	23/8
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	502	505
IMMOBILIARI		
Sacis priv.	795	795
Imm. Vittoria	9.300	9.300
Edilizia Lariana	2.550	2.550
CHIMICI		
Anic-Gela	655	655
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	11.000	11.075
Gaet	5.650	5.500
Ireni	3.250	3.250

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in Milano - Via Montebello, 18

Capitale sociale L. 66.043.750.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6 % 1964-1982

PAGAMENTO INTERESSI

Si informano gli obbligazionisti che a partire dal 1° settembre 1966 saranno esigibili gli interessi semestrali — cedola n. 4 — in ragione di Lit. 30 (lire trenta) per ogni obbligazione, presso la Cassa Sociale e presso le consuete Banche incaricate.

LA GENERAL BISCUIT COMPANY

PAREIN DE BEUKELAER MORTARA

CERCA VENDITORI

PER TORINO CITTA' E PROVINCIA

Tratt. economica: stipendio fisso, cons. spese, provvigioni e premi produzione. Scrivere a: G.B.C. - Filiale di Torino, via Cataneo 18, Torino.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

- Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 1965.
- Nota introduttiva al Bilancio di Previsione - Anno Finanziario 1966.
- Ruoli di Anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio 1966.
- Relazione sull'Attività di Coordinamento - Presentata al Parlamento dall'on. Giulio Pastore il 30 aprile 1966.
- Raccolta Ufficiale delle Sentenze e Ordinanze della Corte Costituzionale - Vol XIII - 1965.
- Testo Unico delle Disposizioni per l'Assicurazione obbligatoria contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali - (Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124).
- Dizionario delle Professioni - Edizione provvisoria - 1966.

L'attuale accordo scade l'anno prossimo

Le Case d'auto americane respingono l'anticipata revisione del contratto

I sindacati avevano chiesto discussioni immediate, per aumentare di mezzo dollaro all'ora la paga degli operai specializzati - Il momento è delicato: le vendite di vetture registrano una flessione, il costo della vita continua a salire (in luglio è aumentato dello 0,40 per cento)

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 agosto.

La General Motors ha respinto la richiesta dei sindacato dei lavoratori dell'auto di una revisione anticipata del contratto (che scade l'anno prossimo) per ottenere, per gli operai specializzati, un aumento immediato di mezzo dollaro sulla paga oraria. Si prevede che i dirigenti della Ford e della Chrysler faranno altrettanto. Le tre grandi case automobilistiche temono che, se le richieste degli specializzati fossero accettate, si farebbero avanti, con analoghe domande di aumenti, anche gli altri operai.

Un rincaro del costo del lavoro cadrebbe in un momento particolarmente difficile per l'industria automobilistica, che ha già annunciato aumenti sui modelli 1967, e si trova, per di più, di fronte a una flessione della domanda interna.

Il rincaro delle automobili è uno degli aspetti della attuali tensioni inflazionistiche negli Stati Uniti. In luglio l'indice del costo della vita è aumentato dello 0,4 per cento, in gran parte a causa dei più alti costi dei mezzi di trasporto e di un aumento maggiore — rispetto a quello stagionale — dei generi alimentari.

*Ogni aumento dei prezzi interni influisce anche sulla bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, in quanto indebolisce la capacità concorrenziale dei prodotti americani sui merc

ULTIME NOTIZIE

Il disastroso terremoto in Turchia

Si continuano a scoprire villaggi distrutti e cadaveri

Quasi tutte le vittime sono donne e bambini: gli uomini erano andati lontani come soldati o in cerca di lavoro - Nuove scosse fanno crollare le case lesionate - Incominciano ad arrivare gli aiuti: giunti i due primi aerei italiani carichi di medicine, viveri, indumenti

(Dal nostro inviato speciale)

Erzerum, 23 agosto.

Prima di lasciare Erzerum, riferisco rapidamente sul terremoto nella zona di Varto.

1) Si continuano a scoprire villaggi distrutti. In questa zona di altipiani con intorno alte montagne, dimenticata anche dalle strade militari di frontiera, gruppi di casolari di pietra appaiono schiacciati al suolo come la casa di Varto. Sotto le macerie vi sono soprattutto donne e bambini, perché gli uomini validi o sono soldati oppure sono partiti alla volta degli alti pascoli orientali, verso il massiccio montagnoso intorno alla punta dell'Ararat.

2) I movimenti tellurici di assestamento continuano: anche se sono sempre più deboli, fanno cadere le ultime mura. Tutti dormono all'aperto, quindi non ci sono nuove vittime. I morti vengono recuperati con preoccupante lentezza, e questo aumenta i pericoli di epidemie. A questo proposito il governo turco assicura che le misure contro il colera adottate in diciannove distretti dell'Anatolia centrale e orientale sono una difesa contro alcuni centri di infezione colerica manifestatisi in paesi confinanti.

3) Questione degli aiuti. Arrivando nella desolata Varto, i giornalisti hanno avuto l'impressione che si sia tardato nell'assistenza sanitaria dei superstiti. Abbiamo distribuito le prime aspirine e le prime pastiglie di chinino, mentre i soldati turchi davano tende e pane. Adesso si sono mossi la Mezzaluna Rossa turca, e un ospedale militare da campo americano. Sulla pista di Erzerum abbiamo oggi assistito all'arrivo di aerei iracheni, i primi a portare un aiuto ai sinistrati a nome dello Scià di Persia. Nella serata sono giunti ad Ankara, e sono aspettati per domani qui ad Erzerum, due aerei militari italiani con a bordo medicinali di emergenza, viveri e indumenti. L'arrivo di altri tre aerei italiani è annunciato per domani all'aeroporto di Ankara, da dove proseguiranno alla volta di Erzerum.

Stefano Terra

Alla Conferenza del disarmo

Presentato il progetto italiano contro la proliferazione atomica

Ginevra, 23 agosto.

Il delegato italiano alla Conferenza per il disarmo, ambasciatore Cavalletti, ha presentato oggi un «memorandum» in cui si suggerisce la costituzione di un comitato che cerchi di fondare i progetti di trattato americano e sovietico contro la proliferazione nucleare.

Il «memorandum» afferma che un accordo iniziale sulle parti non controverse dei due progetti costituirebbe «*un primo passo* sì *grande significato*» verso una intesa generale.

Le delegazioni occidentali hanno accolto positivamente l'iniziativa italiana, mentre non si conosce la reazione dei Paesi comunisti. Ma alcuni delegati hanno espresso dubbi sulla possibilità che l'Urss cambi atteggiamento. I russi, infatti, hanno già respinto in passato analoghi appelli italiani per uno studio graduale dell'accordo, sostenendo che ciò equivarrebbe a deludere l'opinione mondiale. *(A. P.)*

A Milano i medici delle mutue accettano l'accordo con l'Inam

Dopo una combattuta assemblea hanno deciso di tornare all'assistenza diretta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 agosto.

L'assemblea dei medici mutualisti milanesi ha deciso questa sera, al termine di un'assemblea straordinaria, di ripristinare l'assistenza diretta ai mutuati dall'Inam. L'assistenza indiretta era cominciata il 10 marzo scorso.

Al termine dell'assemblea è stato diramato il seguente comunicato: «L'assemblea dell'Ordine dei medici di Milano, riunita per stabilire il ritorno all'assistenza diretta per i mutuati dell'Inam, udita la relazione del presidente e dei rappresentanti ordinistico-sindacali circa le modifiche ottenute in sede ministeriale all'accordo siglato il 3 agosto 1966 — che stabiliscono condizioni migliorative dal punto di vista economico mediante un sistema di retribuzione a tipo forfettizzato per quanto concerne la parte delle visite domiciliari nonché un allargamento a quasi tutti i paesi da parte della provincia del sistema di pagamento — ha deciso di passare all'assistenza diretta appena ottenuta la ratifica da parte degli enti nazionali delle presenti modifiche dell'accordo».

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato circa 1500 medici mutualisti, i dirigenti sindacali della categoria hanno precisato che, in base all'accordo integrativo, la quota annuale per ogni assistito dovrebbe raggiungere in media le seimila lire fino al 31 marzo 1967 e, per l'aumento del 9 per cento previsto dall'accordo nazionale, le 6300 lire dal 1° aprile. L'assemblea ha anche richiamato la necessità di una revisione del carico fiscale.

g. m.

I medici di Genova rinviano ogni decisione a martedì

Genova, 23 agosto.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Genova in un comunicato diramato questa sera, dichiara di avere esaminato, nella sua riunione di questa sera, l'accordo firmato dalla Fnomm con l'Inam, e, pur non potendo prendere alcuna decisione per la mancanza del numero legale, ha discusso le norme interpretative che, vista le particolari condizioni della provincia di Genova, si rendono necessarie onde permettere la applicazione dell'accordo nazionale.

Lo stesso Consiglio si riunirà, comprendendo il disagio dei lavoratori, messo in particolare evidenza dalle loro confederazioni sindacali, che tali trattative possano concludersi in brevissimo periodo di tempo. Il Consiglio dell'Ordine è stato riconvocato per martedì 30 corrente.

Semiparalizzato il porto di Saigon

Nave americana da 10 mila tonn. fatta saltare in aria dai comunisti

Sette uomini d'equipaggio uccisi - Il mercantile (carico di rifornimenti militari) è esploso in un canale che collega Saigon al mare - La via d'acqua, considerata di «vitale importanza», è chiusa al traffico

Saigon, 23 agosto.

L'esplosione di una mina del vietcong ha provocato un'ampia falla nella carena di un mercantile americano, carico di rifornimenti militari, uccidendo 7 uomini dell'equipaggio. La nave, la «Baton Rouge Victory» di 10.000 tonnellate, era in navigazione lungo il canale Long Tao, una delle due vie fluviali che collegano Saigon al mare, e quando è avvenuta l'esplosione distava circa 35 chilometri dalla capitale sud-vietnamita.

La mina è stata fatta esplodere da vietcong nascosti tra i cespugli lungo la riva del canale. Una grossa falla si è aperta sulla fiancata della nave che ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata.

In seguito all'attentato, il canale è stato provvisoriamente chiuso al traffico. La nave giace a pochi metri dalla riva poggiata su un banco di sabbia, sommersa dall'acqua fino al ponte superiore. Subito dopo l'esplosione, che ha squarciato lo scafo all'altezza della sala macchine uccidendo i sette uomini che si trovavano in quel locale, il comandante della nave è riuscito a compiere una rapida manovra e ad allontanare il mercantile dalla parte centrale del canale, dove il fondo è più alto. La chiusura del canale al traffico avrà gravi ripercussioni sul funzionamento del porto della capitale sud-vietnamita, già insufficiente a far fronte all'eccezionale movimento imposto dalla guerra.

La «Baton Rouge Victory», partita da San Francisco con un carico di «merci diverse», aveva un equipaggio di 45 uomini, tutti americani. Oltre ai sette morti, l'esplosione ha causato un ferito. Mai posto sono accorse numerose unità americane e vietnamite appositamente attrezzate per i ricuperi in mare e per le operazioni di sgombero di via d'acqua. Elicotteri sorvolano la zona e reparti militari sono stati trasportati sulla riva del canale da dieci elementi vietcong hanno fatto esplodere elettricamente la mina. E' probabile che questa fosse composta da proiettili d'artiglieria di grosso calibro.

La marina americana aveva adottato straordinarie precauzioni per mantenere aperto il canale di Long Tao, considerato «di vitale importanza». La zona dove è avvenuto l'attentato non è però controllabile. Si tratta di sorvegliare un'area di cento chilometri per cinquanta, intersecata da migliaia di piccole vie d'acqua ricoperta da un'abbondante vegetazione che costituisce un riparo perfetto per i movimenti della piccole imbarcazioni.

Il quotidiano «Saigon Post» ha reso noto oggi che trenta civili sono stati uccisi ed altri trenta feriti quando aerei americani hanno bombardato e mitragliato, per errore, alcune imbarcazioni che navigavano sul fiume Van Co Tay, a circa 35 chilometri a sud di Saigon. *(Ansa)*

Lascia la politica Pflimlin ex primo ministro francese

Strasburgo, 23 agosto.

Pierre Pflimlin, esponente democristiano, ex presidente del Consiglio, deputato e sindaco di Strasburgo, ha annunciato la propria decisione di ritirarsi provvisoriamente dalla vita politica.

Pflimlin ha dichiarato che la sua decisione è dovuta al fatto che egli non può adottare interamente gli obiettivi dei partiti di opposizione e d'altra parte si trova nell'impossibilità di aderire all'attuale maggioranza, cioè ai gollisti, considerando «le gravi divergenze» che lo separano da tale schieramento per quanto riguarda la politica europea e atlantica. *(Ansa)*

Arruolati entro 10 mesi 40 mila americani esentati per ragioni di studio

New York, 23 agosto.

Nei prossimi dieci mesi, 40.000 uomini che non erano stati chiamati in servizio militare per motivi di studio o riformati per ragioni di salute, saranno arruolati. Lo ha annunciato il segretario alla Difesa, Robert McNamara, dichiarando che costoro saranno sottoposti a un addestramento il più completo possibile per farli diventare dei soldati completamente efficienti. *(A. P.)*

Esplode una chiesa di negri nel Texas: 1 morto, 50 feriti

New York, 23 agosto.

Una donna morta e 50 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di un'esplosione avvenuta nella chiesa dei «Dio in Cristo» a Plainview, nel Texas.

Al momento dello scoppio, nella chiesa, frequentata prevalentemente da negri, vi erano da 250 a 300 persone. Dodici fedeli sono rimasti sotto le macerie ed hanno dovuto essere salvati dalle squadre di soccorso. Quasi tutti avevano riportato fratture alle gambe.

Il direttore della polizia, Hoyt Curry, ha detto che la causa dell'esplosione sarebbe una fuga di gas metano, incendiato forse da un organo elettrico. *(A. P.)*

ULTIME DI CRONACA

Scomparso ex partigiano reduce dai campi nazisti

Una settimana fa è scomparso un uomo a Moncalieri. Si chiama Mario Negro, è nato a Castino (Cuneo) nel 1923, da tre anni è bidello alle scuole di via Palestro, abita in strada Rebaudo con la mamma Maria di 65 anni e il fratello Angelo di 38. Mario Negro aveva 19 anni ed era partigiano nelle Langhe quando, nel luglio 1944, rimase ferito in un combattimento con le SS. Fu deportato in Germania. In campo di concentramento lo sottoposero a servizio. Per non aver voluto affogare in una tinozza d'acqua marcia un compagno che aveva tentato la fuga, venne torturato. Tornò in Italia, gravemente infermo, nel settembre 1945.

Ottenne un posto di bidello. Era divenuto sempre più taciturno e solitario con il passare degli anni. Mercoledì scorso l'hanno visto per l'ultima volta in un bar di Moncalieri. Da allora, nessuno ne ha saputo più nulla. La madre e il fratello lo attendono angosciati.

Manovale torinese arrestato per rapine compiute a Milano

Faceva parte di una banda che aggrediva anziani soli

La polizia milanese ha arrestato ieri sera in un cantiere edile di Quarto Oggiaro il manovale venticinquenne Gianfranco Visentini, nato a Torino ma da anni abitante a Milano in via De Marchi Gerini 12. Egli faceva parte della banda di giovanissimi rapinatori specializzati in aggressioni a omosessuali nella zona del Parco Lambro, che è stata agomitata la scorsa settimana dalla polizia con l'arresto di dieci giovani quasi tutti minorenni. Costoro avevano confessato di avere compiuto dalla primavera ai giorni scorsi ben 40 rapine, nessuna delle quali, per ovvi motivi, era stata denunciata dalle loro vittime: gli arrestati avevano anche fatto il nome di due loro complici uno dei quali, il Visentini, è stato rintracciato ieri mentre l'altro è ancora latitante.

Il manovale torinese, nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto, ha confessato di avere partecipato con gli altri componenti della banda a tre rapine, ma la polizia ritiene che abbia compiuto altri colpi.

E' denunciato per le violenze sulla figlia minorata psichica

I carabinieri di Moncalieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica, a piede libero, il cinquantatreenne Marino Bartolomeo nativo di Buchiardo di Cori (Argentina) e abitante a Moncalieri, nella cascina Robella, in strada Giorgio De Vitis 19. L'uomo, secondo quanto è risultato ai carabinieri, è accusato di violenza ai danni della propria figlia di 16 anni, minorata psichica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Perduta a Susa l'ultima traccia del giovane inglese scomparso

Ha inviato alla madre una cartolina il 17 luglio - Era atteso dagli amici a Courmayeur - Forse si è smarrito durante un'escursione

(Nostro servizio particolare)

Claviere, 23 agosto.

A Susa l'ultima traccia dello studente inglese di 19 anni scomparso durante un viaggio in Italia. Appassionato alpinista si teme sia rimasto vittima di una sciagura durante qualche solitaria ascensione sulle Cozie settentrionali, o sui picchi del vicino Delfinato.

Richard Pettirson, lo studente inglese scomparso

Si chiama Richard Pettirson, è studente di legge, da undici anni passa l'estate in montagna. Abita a Pinner (Londra), al numero 61 di Pinner Lane, con la madre Elisa; ha perso il padre due anni or sono. Doveva, nell'ultima decade di agosto, raggiungere alcuni amici in valle d'Aosta per compiere scalate nel massiccio del Monte Bianco. All'ufficio postale di Courmayeur è giunto un pacco con la sua attrezzatura d'alta montagna. Il giovane l'aveva spedito a sua norma per alleggerirsi durante il viaggio di trasferimento, in auto-stop.

La madre a Londra vive ore di ansia: «*Mio figlio soleva comunicarmi i suoi spostamenti. L'ultimo suo scritto, una cartolina da Susa con la data del 17 luglio, l'ho ricevuto il 21. Poi niente altro*». La signora ha inviato una lettera al Consolato inglese a Torino pregandolo di interessarsi del caso.

A Londra la madre ha dichiarato: «*Richard prima della partenza mi ha detto di voler raggiungere un rifugio posto a circa 3 ore di marcia da Susa. La salita del Rocciamelone e la traversata ad Exsegliò erano tra le sue mète*». Il giovane da un anno si preparava a questo *raid*. La signora Pettirson ha trovato fra i documenti del figlio una carta topografica della zona valsusina disegnata dal ragazzo. Richard Pettirson è considerato un buon scalatore, alieno da imprudenze.

Nei rifugi della valle di Susa, dodici, in questi giorni affollati da centinaia di turisti il passaggio del giovane può essere stato trascurato. Le montagne dei gruppi valsusini sono molto frequentate in questo scorcio di stagione.

A Courmayeur: due amici di Richard, Terry Nurtal di 22 anni ed Andrew Wilson di 21, lo stanno aspettando dal 2 agosto. «*Attenderemo ancora un paio di giorni* — hanno detto — *poi rifaremo il suo viaggio fra le montagne*».

I carabinieri del valico di Claviere hanno notato sabato scorso un giovane inglese, in pantaloni corti e scarponi da montagna, sacco sulle spalle, dirigersi verso Briançon. La sua descrizione corrisponde a quella del Pettirson. Anche un impiegato di Chiari, Luigi Rovatto, pare lo abbia notato sulla statale del Monginevro. Le ipotesi sulla scomparsa del Richard Pettirson sono numerose. Con ogni probabilità il giovane ha tentato qualche ardua della vallata ed è stato attardato da qualche incidente, o si è spostato verso il Delfinato.

a. r.

Bimbo di un anno muore soffocato mentre dorme

Milano, 23 agosto.

Un bimbo di un anno è morto ieri sera a Lainate, forse strangolato mentre dormiva nella culla dal bavaglino. La disgrazia è avvenuta nell'alloggio del signor Mario Matteuzzi, in via Pagliera 47.

Verso le 20 la moglie aveva messo a letto il piccolo Mario e quindi la aveva lasciato solo nella camera da letto. Più tardi, prima di coricarsi, la donna è tornata nella stanza; sfiorando con un bacio il suo bimbo si è accorta che era cianotico e che respirava debolmente. La donna lo ha subito preso in braccio, cercando di farlo respirare profondamente. Il bimbo però era ormai in fin di vita e poco dopo è deceduto.

Disperati, i genitori, hanno chiamato un medico, il dottor Silvio Galleghi, il quale, però, non ha potuto far altro che confermare la morte del piccino.

Sulle cause del decesso, il medico non ha potuto pronunciarsi: intorno al collo del bimbo si notava una lunga ecchimosi. E' anche stata avanzata l'ipotesi che la morte possa essere attribuita ad intossicazione da antibiotici. E' risultato infatti che al piccolo, ammalato di otite, erano stati somministrati farmaci a base di antibiotici. I medicinali sono stati sequestrati per le necessarie analisi. **g. m.**

Ex pugile ferito a rivoltellate a Roma perché rifiuta di sposare una ragazza

La vittima, trentenne, è morente - Gli ha sparato per strada il fratello della giovane - Poi il feritore si è barricato in un autosalone ma è stato catturato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Per un matrimonio mancato, l'ex pugile Giuseppe Grillo di 32 anni è in fin di vita all'ospedale «San Filippo Neri» di Roma: il fratello della sua fidanzata gli ha sparato quattro colpi di pistola mentre, a bordo della sua auto scoperta, attraversava stamane a mezzogiorno una via del quartiere Monte Mario.

La sparatoria è avvenuta sotto gli occhi dei passanti: uno dei colpi, andato a vuoto, ha sfiorato una carrozzina nella quale dormiva un bimbo di pochi mesi. La madre del bimbo è svenuta, mentre lo sparatore, datosi alla fuga, si è nascosto in un autosalone e, pistola alla mano, ha minacciato il personale di non avvicinarsi. Lo ha affrontato un carabiniere che, dopo una violenta colluttazione, è riuscito ad immobilizzarlo.

Il grave episodio trova origine in una serie di dissidi e di malintesi che avevano creato una profonda frattura tra due giovani nativi di Soriano Calabro. Cresciuti insieme, le strade di Giuseppe De Masi di 32 anni, autista e di Giuseppe Grillo si divisero 8 anni fa. Pugile dilettante, il Grillo decise di lasciare la Calabria e di raggiungere Roma per tentare la fortuna. I primi incontri andarono bene; poi, un rapido declino e addirittura il carcere per una serie di furti.

Nessuno a Soriano Calabro era a conoscenza di questi fatti e quando Giuseppe De Masi, l'anno scorso, decise di lasciare il paese con la famiglia e di stabilirsi a Roma, Giuseppe Grillo era ancora creduto un pugile avviatissimo, soltanto un po' sfortunato. A Roma, Giuseppe De Masi e Giuseppe Grillo si incontrarono e l'autista presentò al vecchio amico la sorella, una giovane bruna e graziosa, di 18 anni. In breve, i due si fidanzarono.

Per i parenti della ragazza il futuro matrimonio era quanto di meglio avessero sperato. Ma Giuseppe Grillo non si decideva mai ad affrontare seriamente l'argomento. Più volte, l'ex boxeur era stato sollecitato dal futuro cognato a prendere una decisione ma sempre aveva tergiversato. I rapporti, già tesi, precipitarono il mese scorso quando la ragazza, abbandonata la famiglia, andò ad abitare in casa del Grillo.

Da allora, Giuseppe De Masi e Giuseppe Grillo non si sono più visti: stamane, l'incontro in via Assarotti a Monte Mario. «*O sposi mia sorella o ti ammazzo*» ha gridato l'autista all'ex pugile che, in compagnia di un amico, attraversava la strada a bordo di una Giulietta «spider». Per tutta risposta, ha avuto un riso di scherno. Subito dopo, i quattro colpi di pistola: tre hanno sfiorato la spalla del pugile ma il quarto lo ha raggiunto al fianco, ferendolo gravemente.

l. g.

Stato Civile di Torino

22 agosto 1966

NATI — **Galli Silvia**; **Ferdichizzi Mariarosa**; **Ferrara Roberto**; **Sacco Emanuela**; **Ciramna Michela**; **Sandra Manuela**; **Manfrinato Luigino**; **Capra Mario**; **Albero Domenico**; **Nania Diego**; **Sala Albina**; **Spessa Elio**; **Manda Elena**; **Marchesi Paolo**; **Schiavello Augusto**; **Casiglione Angela**; **Goffredo Elisabetta**; **Vandramin Mauro**; **Allasia Andrea**; **Martinotti Emanuela**; **Barovero Fabio**; **Ghiazza Paolo**; **Vignazzi Elena**; **Merlin Costantina**; **Grandi Laura**; **Oliva Roberta**; **Arese Lorenzo**; **Recca Raffaella**; **Buda Giuseppe**; **Attuoni Barbara**; **Giaccone Daniele**; **La Ferrara Patrizia**; **La Rosa Salvatore**; **Manfredini Patrizia**; **Piazzola Roberto**; **Siracusa Simona**; **Gavello Maura**; **Bertone Alessandra**; **Peli Maurizio**; **Braggio Roberto**; **Ateo Giacomo**; **Mauguerra Marco**; **Esposito Daniela**; **Basso Tiziano**; **Ferfati Giovanni**; **Favan Tiziana**; **Favan Fabrizio**; **Secchieri Gisella**; **Nali Valter**; **Giallanella Feliciano**; **Rossetto Marco**; **Rossetto Carlo**; **De Lorenzo Smit Laura**; **Zappacosta Patrizia**; **Casati Laura**; **Pellegrini Roberto**; **Castriciano Domenico**; **Greggio Fiorin**; **Vaccaro Gian Luigi**; **Grosso Marco**; **Levisone Maurizio**; **Valesio Lorenzo**; **Raffaella Stefano**; **Cusumano Paolo**; **Andreetta Cristina**; **Ferro Massimiliano**; **Giordano Maria**; **Celaciolone Maria**; **Macchia Dario**; **Poletti Cristina**; **Sciascia Paolo**; **Provelli Diego**; **Russo Ruggero**; **Marconi Patrizia**; **Scali Anna**; **Bellossi Paolo**; **Martino Antonella**; **Mattia Dario**; **Palumbo Rinaldo**; **Malorano Roberto**; **Napolesse Stefania**; **Galdano Francesco**; **Zambarlin Fabrizio**; **Frigato Stefania**; **Raiteri Francesca**; **Pezzoli Davide**; **Decrovi Bruno**; **Manago Nino**; **Milone Alessandro**; **Giorcelli Davide**; **Carli Mauro**; **Allasia Maria**; **Andella Luca**; **Todde Gian Lorenzo**; **Gargiulo Stefano**; **Baldi Loredana**; **Rugolo Francesco**; **Piumatti Roberta**; **Piccino Renato**; **Piacette Daniela**; **Pieretto Paolo**.

MORTI — **Rapisardi Giuseppe**, di anni 84, nato a Catania, pensionato, abitante in corso Vittorio Emanuele 211; **Catapano Maria in Patruno**, a. 63, Barletta, casalinga, v. Principe Ciotilde 46; **Barbella Marianna**, a. 81, Villanova Solaro, casalinga, v. Lessegno 65; **Tomasi Francesco**, a. 84, Comacchio, pensionato, c. Palermo 101; **Frè Alberto**, a. 78, Torino, pensionato, v. della Rocca 2; **Bosia Ugo**, a. 79, Cuneo, pensionato, str. Cuneo 19; **Bernardi Anna** ved. Piasco, a. 82, Druento, casalinga, c. Trapani 15; **Massucco Domenica**, a. 74, Torino, pensionata, c. Francia 272.

Deceduti in ospedale: **Sandolino Vito**, a. 18, Lucedonia, studente; **Bianco Giovanna**, a. 72, Rivara Can., casalinga; **Giordanino Giacomo**, a. 78, Venaria, pensionato; **Maldera Michele**, a. 80, Corato, artigiano; **Peverelli Cosmo Carmelo**, a. 78, Limbiate, pensionato; **Merla Giovanni**, a. 81, Carmagnola, pensionato; **Zanero Teresa** ved. Bellotti, a. 78, Livorno Ferraris, pension.; **Amore Giuseppe**, a. 80, Pino Torinese, pensionato; **Geitner Carolina**, a. 80, Torino, casalinga; **Bertarione Italo**, a. 60, Vico Canav., pensionato; **Cesilina Matteo**, a. 48, Volpiano, pensionato; **Barsan Francesco**, a. 37, Adelfia, muratore; **Cattano Vincenzo**, a. 71, Scordia, pensionato; **Albarello Emma**, a. 70, Cuneo, pensionata; **Bruno Teresa**, a. 54, Venaria, pensionata; **Marelli Giovanni**, a. 73, Saluggia, pensionato; **Zappavigna Giuseppe**, a. 51, Ardore Superiore, manovale; **Chiavassa Matteo**, a. 62, Torino, pensionato; **Spigolon Domenico**, a. 54, Zunella, operaio.

Nati 101 - Matrimoni 44 - Morti 37

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Domenico Doria

Ne danno annuncio le moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 da corso Belgio 174. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1966.

La Famiglia Carrina e Torman partecipano al dolore della Famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai Suoi cari

Veronica Corvasco ved. Di Nanni

Ne danno annuncio: figli, nuora, generi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Rabino, Dott. Biano, Suor Charubina, le infermiere Maria, Flora, Hilde e Teresina per l'assidua assistenza. Funerali mercoledì 24 ore 16,15 da via Cimarosa 30 int. 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1966.

E' cristianamente mancato

Pasquale Bitano

di anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Isardi, i figli Lina, Mario, Giuseppe e Filippo con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 c.m. alle ore dieci partendo da via Galateo 6, Chieri.

— Chieri, 23 agosto 1966.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione, tutto il Personale del Politecnico di Torino si uniscono al dolore del Prof. Ing. Antonio Carrer, Ordinario di Macchine elettriche, per il grave lutto della perdita della Madre Signora

Maria Giuseppina Zunino vedova Carrer

— Torino, 23 agosto 1966.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino partecipano al dolore del signor Carlo Bertola per il decesso della madre

Ernesta Sais ved. Bertola

I funerali avranno luogo oggi, 24 agosto, alle ore 18,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, via Medail n. 3.

— Torino, 24 agosto 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Tranconi

Desolati le partecipano la mamma ed i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 agosto 1966.

Valerio Emilio e famiglia partecipano al lutto per la dipartita dell'indimenticabile

COMM. AVV.

Ernesto Cazzola

— Torino, 23 agosto 1966.

1965 1966

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Vittorio Tremolla

i suoi cari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Bernardino.

— Torino, 24 agosto 1966.

PRIMO ANNIVERSARIO

Maurizio Torrigiotti

Sempre vivi nel mio cuore angosciato.

— Torino, 23 agosto 1966.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Giovanni Cennero

apparsa su «La Stampa» del 23 agosto, leggasi: La moglie Letizia Turies...

— Torino, 24 agosto 1966.

Munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari il

Prof. Alberto Frè

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Profondamente addolorati l'annunciano per volontà dell'Estinto e funerali avvenuti la figlia: Maria Luisa col marito Alberto Gallarati e figli Paola e Mariolina; Franca; la sorella Maria ved. Gallarati, il fratello Giancarlo e consorte Maria Paone, nipoti, cugini, parenti tutti.

— Torino, 22 agosto 1966.

Vittorina Gallarati partecipa costernata all'immenso dolore di Nini, Franca, Alberto.

Maria Servetto con Mimma Urbano, Renato Rita, Carlo Siva e le loro famiglie partecipano al dolore per la morte del carissimo cugino

Prof. Alberto Frè

— Torino, 22 agosto 1966.

Carlo Maria Servetto con Rosanna si uniscono al dolore dei cugini Frè per la scomparsa del

Prof. Alberto Frè

— Torino, 22 agosto 1966.

Giacomo, Adriana Bosso e figli partecipano commossi al dolore degli amici Frè e Gallerati.

Sandro e Lydia Peveraro prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Partecipano al lutto i Cugini Bianco.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Clotilde Santiano

Con profondo dolore ne danno annuncio le sorelle: Carola ved. Buzzoni, Rosa ved. Costa, Margherita in Sorito e famiglia (Uruguay), i nipoti e l'amica Rita Ballo e Lui tanto cara. I Funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10,30 dall'abitazione, corso Casale 91. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo infinite tribolazioni ha raggiunto l'adorato figlio Luigi

Concetta Pelosi ved. Chellini

La piangono addolorati: la sorella Amalia, i nipoti Lucia, Nino, Luigino, Alberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Signori Caretto per le amorevoli cure prestate. Funerali da via Montevecchio 24, giovedì 25 corrente ore 8,30.

— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e lavoro è deceduta

Taurina Facciotto

lasciando nel più grande dolore la sorella Felicita inferma. Funerali oggi ore 14,30 partendo da Via Conte Verde 9. Un ringraziamento particolare al Dott. Francesco Pellano e Suore di Via delle Orfane 15 per la amorevoli cure avute. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1966.

In Noti improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Cantarella (Pierin)

Danno il triste annuncio la moglie Maria Santina col figlio Paolo, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 17 da via Principi d'Acaja 22.

— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Serena in Barbero

Addolorati ne danno partecipazione il marito, i figli, la nuora, fratelli e sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa Canavese, giovedì 25 alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Drago

La piangono la sorella Lidia, cugine e cugini. Un particolare ringraziamento ai Dottori Sergio Galizio, Alberto Crespo e Pier Carlo Bertasso. Funerali oggi ore 16,15 da via Montemisola 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1966.

Gli amici: Bertolino, Bertone, Cavargna, Chiesa, Gallo, Garazzino, Gastino, Marro, Novarello si uniscono al dolore della famiglia Badò per la scomparsa del Padre della signora Maddo

Joseph Versanne

— Bussoleno, 23 agosto 1966.

1965 1966

Pedro Lorenzo da Caraglio Vincenzo Candeletti

Il M. R. P. Provinciale dei Cappuccini di Torino, il P. Guardiano, il P. Curato, i confratelli e i parenti. Nell'anniversario della morte del caro Padre, lo ricordano ai Parrocchiani di Madonna di Campagna raccomandandolo alle preghiere. S. Messe anniversarie Madonna di Campagna giovedì 25-8-1966 ore 20,30.

— Torino, 23 agosto 1966.

1959 1966

Giuseppe Graziano

Moglie e figli lo ricordano con rimpianto e affetto.

— Torino, 24 agosto 1966.

La moglie Giuseppina Odasso, il figlio Danilo ed i parenti tutti commossi per la onoranza tributata al caro estinto

Angelo Viale

ringraziano Autorità, Enti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Messa di trigesima il 25 corr. ore 9 in Limone Piemonte.

— Limone Piemonte, 23-8-1966.

Cristianamente ci lasciava il caro

Prof. Alberto Frè

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Lamberti; il figlio Mino con moglie e bimbi, la figlia Valeria col marito e bimbo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9,30 partendo da via Vittorio Emanuele n. 290.

— Bra, 23 agosto 1966.

Nino, Gianni, Mino, Lino, Rosetta e mamma piangono il caro zio GIOVANNI.

— Bra, 23 agosto 1966.

Le famiglie cav. Andrea Manzone e dott. Dino partecipano al dolore della famiglia Manzone per la perdita dell'amico cav. GIOVANNI.

— Bra, 23 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Manzone per la scomparsa del caro GIOVANNI le famiglie Mario Francesco e Giorgio Assate.

Partecipano al dolore della famiglia Manzone le famiglie: dott. Panero; Marengo; Ahmeha; Tabamini; Fissore; Grimaldi.

— Bra, 23 agosto 1966.

Maria Teresa e Francesco Carpino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giovanni Manzone

— Bra, 23 agosto 1966.

Le famiglie Conti e Allegra si uniscono al dolore della famiglia Manzone per la dipartita del caro PAPA'.

— Bra, 23 agosto 1966.

Felice e Maria Grilla, Carlo e Rina Sandri, profondamente commossi per la scomparsa del carissimo amico

Cav. Giovanni Manzone

si uniscono al dolore dei familiari.

— Bra, 23 agosto 1966.

E' mancato ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate con forza d'animo e con esemplare rassegnazione, l'

Avv. Giuseppe Cristaldi

Patrocinante in Cassazione

Scompare con Lui una figura indimenticabile di gentiluomo e di professionista di chiara intelligenza, un esempio di rettitudine e di angelica bontà, virtù che Egli profuse negli affetti familiari, come sposo e padre. La moglie Maria, i figli Geppy col merito dott. Nino Feyles e figli Cesare, Beppe e Andrea; dott. Franco e figlie Massimo, Carla, e le sorelle Francesca, i cognati e tutti i parenti, annunciano il sopraggiunto irreparabile perdita. I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Chiara, partendo dall'abitazione di Via Casale Vecchia n. 240. Si dispensa dalle visite.

— Rosta, 23 agosto 1966.

Dirigenti, impiegati e tutto il Personale della Video Cinematografica si associano al dolore del Dott. Franco Cristaldi per la perdita del suo adorato Padre GIUSEPPE.

— Rosta, 22 agosto 1966.

Francesco Sorisio e famiglia partecipa con profondo cordoglio il lutto che ha colpito il dott. Nino Feyles per la scomparsa del Suocero

Avv. Giuseppe Cristaldi

— Moncalieri, 23 agosto 1966.

Le Famiglie Bersano, Carbone, Passanelli partecipano al dolore della Famiglia Cristaldi.

L'ing. Luigi Viglino, il dott. Alberto Peano, l'ing. Gianfranco Cambiaso partecipano al dolore dei famigliari e della ditta Paolo Agnesi & Figli S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Francesco Amiranto

— Torino, 23 agosto 1966.

Gli impiegati e gli Operai della S.p.A. Paolo Agnesi & Figli con profondo cordoglio partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del

Dott. Francesco Amiranto

Amministratore delegato della Società

— Imperia, 23 agosto 1966.

Lo Studio Tecnico partecipa al dolore dei famigliari e della Società Paolo Agnesi & Figli per la scomparsa del

**Dott. Francesco Am

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

A centinaia referenziati amanti campagna affittansi convenientemente grazioso alloggetto 3 camere servizi, piccolo orto giardino, zona salubre, tranquilla, 20 km da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

A Venchiglietta affittasi libera subito bella camera indipendente. Telefono 273-571. O485

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O518

AFFITTANSI barriera Milano all'inizio autostrade Milano - livrea magazzini mq 50, 100, 200, 300 ampi luminosi con ingresso carrale, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare [illegible]. A78569

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 388-595. 2001

AFFITTASI in palazzina mansarda 2° piano persone sole. Telef. 84-931.

AFFITTASI locale mq 100 magazzino laboratorio ufficio riscaldamento, via Saluzzo 72. Telefonare 634-742.

AFFITTO confortevole alloggio tricamere lusso comodità moderne, cittadine cinture Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino».

AUTOTRASLOCHI garanzie 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare [illegible] Montalto.

AUTOTRASLOCHI lavori accuratissimi personale specializzato, Preventivi senza impegni. Telefonare 210-647 Casalli. A78582

CENTRALE tre grandi camere doppi servizi eventualmente ammobiliato affittasi. Telefonare 517-939.

MAURIZIANO Tirrena 27, tre camere tinello servizi affittasi. Telefonare 330-051. 2001

PRECOLLINARE Crimea, signorile, in nuova costruzione, salone, tricamere, doppi servizi, doppio ingresso, affittasi, vendasi. Telef. 553-113.

S. RITA camere cucina servizi cambio pulizia scala. Telef. 546-439.

VICINO piazza Statuto affittasi subito famiglia referenziata alloggio 2° piano 3 camere servizi termo come [illegible] mensili. Tel. 851-454.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-160, 516-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI settembre appartamento ammobiliato Albisola Mare, Telefonare 276-358, Torino. A79249

AFFITTASI [illegible] 70.000 settembre villa ammobiliata 2 camere servizi garage giardino; 80.000 3 camere come sopra. Telefon. 284-847 Torino. A78536

ALASSIO affittasi settembre oltre alloggio vicinissimo mare giardino. Telefonare 545-188. A79354

CERIALE affittasi 2 camere tinello servizi mobiliati. Telefonare 686-821.

NOLI alloggio moderno [illegible] rioccato affittasi settembre. Tel. 250-032

PIETRALIGURE affittasi settembre appartamento ammobiliato vicino mare. 40.000. Telefonare 691-797.

RAPALLO vendesi casetta tre camere cucina bagno. Scrivere Raschia, Moncalvo 56, Torino. A78761

SPOTORNO affittasi settembre-ottobre appartamento 2 camere letto, tinello, cucinino con servizi, zona tranquilla, vicino mare. Telefono 655-433.

SPOTORNO sul mare affitto Settembre, ottobre 2 camere servizi. Telefonare 378-866. A78561

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Diano S. Bartolomeo, Pensione Mimma, tel. 44-783, vicinissimo mare. Dal 24 agosto 1900 complessive.

BORDIGHERA. Cucina piemontese. Trattamento familiare. Tina, via Regina Margherita 50. A79247

CESENATICO, Pensione [illegible], vicinissima mare, dal 25 agosto 1600 settembre 1300, Telef. 80-427.

DIANOMARINA pensione completa settembre 1900. Lorenzo, via Calroli 1. A79295

RAPALLO, Pensione Enrica, Colombo 5, tel. 53-670, giardino, vista mare, [illegible] 2700, ottobre 2300.

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, tel. 38-222, settembre camere bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERLITZ School, aperta tutta l'anno. Preparazione agli esami, lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

KINDERGARTEN: accurata [illegible] bambini [illegible] anni, apertura ottobre, insegnanti italiani e stranieri, corso Galileo Ferraris, informazioni telefono 500-894. A78786

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SPAGNOLO, madre lingua prepara accuratamente. Telefono [illegible]4.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AMMOBILIATE affittasi con confort a stabili, prezzo speciale a studenti. Telefono 545-757. A78760

CROCETTA, matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Membri Versazano 23. Telefono 596-910. A78586

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE impiegato dattilografo pratica copisteria ventinovenne offresi subito. Telefonare 558-703, 538-998.

AIUTO segretaria prima impiego libera subito offresi. Telef. 535-432.

BOZZETTISTA figurativo pubblicitario offresi esperienza cinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A79139

BOZZETTISTA grafico pubblicitario esperienza cinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A79138

BUON francese tedesco [illegible] Inglese qualche pratica ufficio trentaduenne ragioniere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino», A73298

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilo veloce offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

DATTILOGRAFA [illegible] fatturista secondo impiego impiegherebbesi. Telefonare 726-124. A79446

DATTILOGRAFA 21enne II impiego pratica lavori ufficio [illegible]. Telefonare 793-585, ore 8-11.

DICIANNOVENNE computista commerciale steno-dattilo non primo impiego offresi. Telefonare 762-896.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa libera subito offresi. Telef. 293-216.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi libera subito. Telef. 799-765.

DIPLOMATA [illegible] materna massima serietà prima impiego offresi. Telefonare 735-832. A79338

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per seria azienda o sartoria. Massima capacità confezioni. Telefonare 237-879.

GEOMETRA accetterebbe qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 235-339. A79398

GEOMETRA 33enne offresi lunga esperienza. Telef. 391-422.

IMPIEGATO referenziato, 1 categoria, pratico import-export, carico, scarico, acquisti, magazzino, materie prime, bancarie, crediti, cerca sistemazione adeguata, seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino». A79253

INSEGNANTE elementare 23enne, dattilografia, calcolo operatrice meccanica, offresi per impiego. Scrivere: Pubblimen Casella 55 Alessandria. 25470

PERITO elettrotecnico 25enne, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino».

PERITO industriale elettrotecnico 23enne, uff. di complemento in congedo, disposto trasferirsi offresi per prima impiego. Scrivere: Damiano Saverio, via Civitate 6, Manfredonia (Foggia). A73280

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio interprete francese, auto propria, disposta anche viaggiare, ampie referenze, offresi. Telef. 723-131.

RAGAZZA 19enne cerca impiego come commesse. Munita di patente B. Tel. 360-351. A79219

RAGAZZO 17enne, II geometra, offresi come aiuto ufficio, disponibile 6 ore giornaliere (9-12; 14-17) [illegible] rante periodi scolastici. Telefonare 585-934. A79214

RAGIONIERA 23anne svelta pratica lavori ufficio corrispondenza [illegible] offresi, Telefonare 230-432. A79278

RAGIONIERE serali 32enne, anche, conoscenza tedesco francese, discreta pratica ufficio, offresi scopo miglioramento. Telefonare 727-155.

RAGIONIERE 21enne [illegible] pratico lavori ufficio disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 512 — Torino». 2001

RAGIONIERE 28anni esperto contabilità, banche, amministrazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7299 — Torino». A79269

RAGIONIERE 40enne, vasta esperienza contabile, amministrativa, fiscale, rapporti banche, clienti, fornitori, agenti offrasi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7323 — Torino». A79419

SEDICENNE segretaria stenodattilografa cerca occupazione lavori ufficio primo impiego, volenterosa. Telefonare 339-838. A79317

SIGNORA 37enne dinamica volenterosa pratica ventennale d'ufficio libera subito occuperebbesi presso serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A79449

SIGNORINA 27enne bella presenza, stature, pratica abbigliamento femminile media-alta moda offresi seria boutique o casa confezioni. Modiche pretese. Telef. [illegible].

STUDENTE, fornito licenza scuola tecnica offresi [illegible] impiegato. Telef. 684-240. A79264

TECNICO BREVETTI CON OTTIMA ESPERIENZA OFFRE AD INDUSTRIA ED UFFICIO PROPRIA COLLABORAZIONE PER ITALIA ESTERO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi 18-26anni, cultura media, [illegible] serietà, ottima presenza, desiderosa guadagnare subito L. 2000 giornaliere con legate vendita più premi. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78, sig. Germanis. O522

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità ottimo guadagno frequentando periodo di addestramento. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, mercoledì 24 agosto. O475

A. CERCASI impiegata praticissima attività commerciale compra vendita case, terreni, negozi. Riva, via Mazzini 1. O140

CERCASI maestra puericultrice seriamente referenziata per unico bimbo due anni in Milano. Scrivere condizioni: Vittorelli, Rotondi 3, Milano.

CERCASI propagandista esperta libera subito guadagni immediati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 527 — Torino». O339

CERCASI 16-24enne stenodattilografa indispensabile bella presenza, Pre[illegible] Torres, Monginevro 46.

DITTA cerca lavoro a persona conosca bene usi costumi e lingua ungherese oppure bulgara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

GEOMETRA o perito meccanico anche primo impiego volonteroso dinamico bravo disegnatore offriamo sistemazione interessante. Manoscrivere: Soc. 3 C, via Santorre 224, Torino.

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici [illegible] personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 526 — Torino». O329

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILISSIMA manicure offresi subito. Telef. 365-795.

ALESATORE tornitore buono [illegible] scenza disegno, veramente capace, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino». A79458

AUTISTA con Bianchina panoramica offresi come fattorino, conoscenza città. Telef. 781-101. A79291

AUTISTA fattorino patente C offresi, praticissimo città. Tel. 782-852 Grugliasco. 1001

AUTISTA fattorino piemontese D-E lunga pratica serietà fiducia offresi ditta ottima referenze. Tel. 884-793.

AUTISTA fattorino piemontese praticissimo città patente C offresi a ditta o privato. Telefonare 773-166.

AUTISTA patente D pratica sistemazione inflssi nei cantieri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A79479

AUTISTA patente B subito libero offresi ditta o privato qualsiasi località. Telefonare 694-942, ore 10-12.

AUTISTA torinese pratico città 43enne patente B offresi anche mezza giornata. Telefono 211-560.

AUTISTA trentottenne patente D pubblico offresi ditta o privato subito. Telefonare 765-893.

AUTISTA III e III pubblico libero offresi. Tel. 683-754.

AUTISTA 27enne robusta pratica qualunque autocarro anche ribaltabili 9 anni esperienza [illegible] conoscitore provincia pratico consegne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 693-498. A79469

CAMERIERA governante guardarobiera offresi presso persone sole o albergo disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino», A79413

CAMERIERE 25enne conoscenza francese inglese, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino», A79312

CINQUANTASEIENNE referenziatissimo offresi lavoro notturno anche guardiano alberghi. Telef. 552-966.

CINQUANTOTTENNE pensionata offresi custodia piccola portineria referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino».

CONIUGI piemontesi con 2 bimbe cercano pertinerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia uffici eventualmente custodi stabilimento. Telefonare 855-707 sera.

CONIUGI SENZA FIGLI GIARDINIERE, CUOCA, TUTTOFARE OFFRONSI, LIBERI SUBITO. TELEFONO 513-240. A79417

CUOCO esperto offresi [illegible] ovunque. Tel. 589-867. A79439

DISTINTA signora offresi assistenza bambini da settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino».

DONNA 40enne seria fidata referenziata offresi 4 ore lavori leggeri [illegible] dama compagnia, custodire bambino a domicilio. Telefonare 250-465. A79486

ELETTRICISTA specializzato apparecchiature elettriche et elettroniche impianti industriali e manutenzioni offrasi. Telefonare 376-351.

EMILIANO 35enne pratica città patente D-E lunga esperienza offresi autista privato o per commissioni presso qualunque ditta. Tel. 589-842.

EX agente offresi con mezzo proprio 1200 W. lungenate presso azienda o privato, pratico città e fuori, libera anche mezza giornata. Telefonare 256-926. A79172

FAMIGLIA offresi governo bimba-o. Tel. 632-186. A79273

FATTORINO autista libero pomeriggio offresi e ditta. Tel. 734-102.

GARAGISTA pensionato piemontese robusto oppure magazziniere offresi. Scrivere: Perino Ermanno, via Cuneo 7. A79478

GIOVANE studente fallitesenie con macchina propria offresi ditta qualunque commissione città e fuori città. Telefonare 779-497. A79253

INFERMIERA referenziata offresi [illegible] a domicilio. Telefono 515-331 ore 14-18.

INVALIDO 32enne aspetto giovanile [illegible] mansioni fiducia o fattorino 4 o 5 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico esportazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 520 — Torino». 2001

MURATORE, abile tutti lavori offresi presso Ditta. Telefonare ore 19 in poi 657-191.

MURATORE serio [illegible] lavoro. Telef. 515-919. A79401

OFFRESI 18enne [illegible] Telefonare 231-650. A79256

OTTIMO autista offresi privato ditta mansioni fiducia con senza auto 1500 disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7317 — Torino». A79402

SALDATORE 17enne elettrico a gas offresi seria ditta. Via Bellini n. 6 prima piano, A79090

PANETTIERE piemontese 34enne pratico offresi. Tel. 735-195.

PENDERA disposta assistenza notturna ammalati oppure lavori ad ore. Telef. 546-741.

SIGNORA offresi pulizia scale o bidelle. Telefonare 285-531.

SIGNORA offresi tuttofare a giornata una due persone. Tel. 211-770.

TORNITORE militesente 22enne offresi. Tel. 351-191.

TORNITORE II 22enne offresi Torino. Telefonare 875-724. L'Episcopo, 5. Giulia 38 bis. A79336

TRAPILISTA materie plastiche offresi subito. Telef. 552-000.

TRENTENNE, [illegible] disponendo ore serali libere, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 292-208 dalle 19,30 alle 20,30. 2001

TRENTENNE, esperienze quindicennale laboratorio chimico cercherebbe collocarsi offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». A79414

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI offronsi possibilità ottimo guadagno frequentando periodo di addestramento. Presentarsi: «Per la Vostra casa», corso Emilia 22 marcoledì 24 agosto.

A. CERCASI personale femminile facile redditizio lavoro propaganda. Telefonare 541-813. A79157

A. NEGOZIO fiori [illegible] apprendista commessa. Tel. 510-529.

AGGIUSTATORI [illegible] E DI 2ª PER MACCHINE UTENSILI CERCANSI. TELEFONARE 773-419. 2001

AIUTO panettiere bar pasticceria cercasi. Tel. 548-817.

ALASSIO, importante ristorante cerca cameriori referenziati, Lampo - Pubblicità 261, Alassio. 25379

APPRENDISTA [illegible] 18 anni assume media industria zona Barca. Telefonare [illegible] ufficio escluso 241-015. A79469

APPRENDISTI lattonieri anni 15-16 cercasi. Telefonare 694-720.

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi subito 2500 giornaliera. Presentarsi Tarvis, via Giusti 79, Nichelino. 2001

ASSUMIAMO carpentieri in ferro e saldatori per cantiere. Telefonare 251-639. 1001

AUTISTA patente E assumerebbe impresa. Telefonare 790-628.

AUTORIMESSA cerca addetto garage esperto referenziato. Principessa Clotilde 17-A, tel. 487-160.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista possibilmente pratico. Telefonare 790-851, 722-826. 2001

BATTILASTRA e verniciatori abili riparazioni auto cerca grande concessionaria automobili, paghe massime. Manoscrivere dettagliando posti occupati, situazione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 528 — Torino».

CAPO carrozziere cercasi per conduzione 20 operai in carrozzeria riparazioni di [illegible] concessionaria automobili. Manoscrivere dettagliatamente: studi, posti occupati, situazione familiare, richieste economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 529 — Torino». O379

CERCANSI elettricisti per manutenzione stabilimento. Telef. 276-670.

CERCANSI fresatori attrezzisti. Fotino 38, tel. 296-480. A78551

CERCASI abile meccanico referenziato per autoriparazioni eventualmente solo pomeriggio. Amerigo Vespucci 31. A79372

CERCASI giovane poliinattrice manicure anni 15-16. Telefonare 885-275 ore negozio. A78532

CERCASI apprendista 15-16 anni stiratrice possibilmente pratica. Telef. 588-815, oppure presentarsi corso Cincinnato 148. [illegible]

CERCASI due camerieri o cameriere per ristorante, [illegible] annuale, vitto e alloggio. Tel. 0161-97232, Carisio.

CERCASI falegname pratico sarramenti riparazioni cantieri, Filippa, Principe Tommaso 46, Torino. 2001

CERCASI guardiano notturno per autorimessa, facile lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 516 — Torino».

CERCASI lavorante pettinatrice 18-20 anni, Settimo Torinese. Telefonare 561-108. 2001

CERCASI lavoplasti giovane. Ristorante Primavera, corso Traiano 17.

CERCASI meccanico cauzionando capace di gestire officina in autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 517 — Torino». O549

CERCASI pensionata custodia bimbo 2 anni, ore 8-19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».

CERCASI portapane pratico motorino. Telefonare 651-327. Corso Vittorio Emanuele 19. 25474

CERCASI ragazze 16enne per lavori puliziu. Telefono 682-788. [illegible]

CONIUGI, [illegible] tuttofare, domestico referenziati, cercansi. Tel. [illegible]. Parato, Pianferi 10. A78766

CONIUGI referenziati [illegible] domestico, meglio tuttofare, cercasi per villa collinare. Telefonare 558-556.

CUOCA praticissima e giovane donna aiuto cuoca lavori di cucina cerca piccolo ristorante centrale, trattamento familiare. Telefonare 535-740.

DONNA giornata o fissa con referenze pratica stiro e pulizia cercasi da famiglia già con aiuto. Telefonare dopo le 15: 585-843. 2001

FABBRICA CORNICI ARTISTICHE PER PITTURE VICINANZE VENTIMIGLIA CERCA CAPO REPARTO PRATICO CESSATURA STAMPI, DORATURA, DISPOSTO TRASFERIRSI, STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA' DIMOSTRATA. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 514 — TORINO».

FERRAIOLI, aiutanti carcanal da impresa. Presentarsi cantiere Riv [illegible] Pinerolo. A78556

KAROLIS cerca giovani e personale femminile facile lavoro. Bogetto 13.

MACCHINISTE apprendiste confezioni in serie ranne, similpelli, cercansi. Telefonare 652-027. A78763

GIARDINIERE cercasi per villa Pino centro. Scrivere età, referenze, paga oraria: «Pubblicità [illegible] 7187 — Torino». A78507

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, TRACCIATORI, FRESATORI, ALESUARISTI, TORNITORI DA ADIBIRE ALLA ALESATRICE VERAMENTE ESPERTI. PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ED AGGIUSTATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7187 — TORINO». A78191

LFA profilati acciaio cerca [illegible] e apprendisti. Via Farina [illegible].

MODELLATORE pratico poliesterolo cercasi. Telefonare 372-440.

PARRUCCHIERE per signora cerca manicure e aiutante. Telef. 376-821.

PASTICCIERE e abili aiuto cercansi. Presentarsi via Garibaldi 9 ore 18 - 20. A79408

RISTORANTE cerca cameriera pratica sala. Presentarsi via Monte di Pietà [illegible]

RISTORANTE [illegible] lavapiatti 16-[illegible]. Via Cibrario 21.

SEDICENNE cercasi subito custodia [illegible] buon trattamento. Telefonare 366-616. 2001

SPOSI impiegati alloggio signorile Madonna Pilone cercano donna abile solo pulizie. Telef. 884-276.

TAGLIATORE aiuto magazziniere 20-25enne militesente serio volenteroso cercasi da industria confezioni borgata Laumann. Tel. 950-250.

TUTTOFARE abile referenziato a giornata orario 8 - 19 cercasi famiglia adulti zona Bernini - piazza Rivoli. Telefonare 741-627. A79165

TUTTOFARE capace cucina lunga pratica comprovabile cercano coniugi soli. Telefonare [illegible]

TUTTOFARE, giovane, referenziata, veramente capace, [illegible] fissa, giornata ore 8-21. [illegible] pomeriggio Artioli, via Morette 2.

TUTTOFARE giovane, capace, libera impegni cerco nel mattino [illegible] pomeriggi. Telef. 651-708.

TUTTOFARE referenziata fissa o tutte giornate cercasi, libera 1° settembre. Telefonare 878-590.

TUTTOFARE referenziata giovane fissa oppure giornata cercasi. Telefonare ore ufficio 756-838.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A buon elemento introdotto grossisti prodotti elettrodomestici affidasi rappresentanze articoli originali tedeschi, nostra esclusività, per l'Italia. Scrivere, referenziando, a: «Pubblicità Stampa 500 — Torino». [illegible]

A introdotti cantieri edili Torino e dintorni seria fabbrica avvolgibili offre possibilità abbinare vendita persiane plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI persone introdotte cui affidare vendita tessuti seguiteria provincie Vercelli e Novara. Scrivere: Pubblimen, casella 158 G, Biella.

CERCASI procacciatore o rappresentante settore combustibili e riscaldamenti. Sorain, corso Vercelli 384, Torino. A77903

CONCESSIONI Cognac. Importante ditta francese - viticoltori, distillatori, produttori del miglior cognac cerca concessionari per ogni zona d'Italia, possibilità anche champagne. Scrivere: S.I.P.E.F., Saint-Ouen (Seine), Francia. 1001

LA Simun Elettrodomestici, materiale campeggio, arredamenti giardino, assume per sola zona Torino e provincia, personale con o senza esperienza da inquadrare per vendita. Offronsi buone retribuzioni. Presentarsi corso Montegrappa 102, Torino, solo mercoledì ore ufficio. 24973

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MASCIA diecimila ritrovando cucciolo nome Whisky bianco macchie nere peloso perduto tratto Rosalurd Bardonecchia occasione incidente automobilistico. Roggero, Mercanti 11. Tel. 515-879, Torino.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma eliminate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 682-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trefera, Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, Telefono 633-148.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5, telefono 512-205. Indagini infedeltà investigazioni Italia-Estero. O348

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100R [illegible] vissimo 890.000, Simca GLS nuovissime 800.000, BMW berlina nuovissime 780.000, occasioni diverse. Corso Siracusa 158. O589

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive, S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi). O299

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa vendite auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione [illegible] festivi. [illegible]

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 speciali, familiare, berlina 850, 500, 500, giardiniere, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000, permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti, vendiamo rateizzando. Corso Moncalieri 19.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzie 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905-75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpina, MGT-A, Fiat 16005 spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigretto ribaltabile come nuovo, 615 N1, [illegible] ribaltabile, camioncini 1100 T2, T3, 600T; furgoni Volkswagen finestrate 8 posti, 1100T, T2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile, Corso Turati 82. O549

A.A.A. NSU Nsu Nsu questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 60. Provarsela. O56

A.A. AUTONOLEGGI senza analisi di patente. Torricelli 4. Tel. 501-051

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefono 694-714. O732

A. CORSO Corsica, è acquistiamo [illegible] contanti. Abbiamo diverse occasioni cambi rateazioni.

A. CORSO Francia 343 troverete occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni. O156

A. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750, Vignale, Appia, Dauphine, Bianchina, 500 giardiniere troverete corso Agnelli 98 e corso Cosenza 22.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-465.

A-1 Italcar autovetture d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri) salone vendita corso Giulio Cesare 202 orario normale.

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci [illegible] O56

ALLA [illegible] concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62, 450.000, rateato anche senza anticipo aperto giorni festivi piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. O164

ALLA [illegible] concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali Fiat 500 '64 290 mila, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1100D '64 490.000, Fiat 1300 '63 530.000, Fiat 1500 spider 580.000, Giulietta TI da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 220.000 a 380.000, Appia II serie '60 240.000, Flavia '63 750.000, Fleminie '58 290.000, BKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '66 1 milione 300.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. C.so Ferrucci 80

APPIA III serie, autoradio, 400.000. Telefonare 950-923 dopo ore 20.

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300, 1100, Giardiniere panoramiche, multiple furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 16005 coupé, Mercedes 220 SE iniezione, [illegible] 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O344

AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85, tel. 233-992: Ferrari spider, Flaminia sport, Touring 2300 coupé, 8 24, Flavia coupé, Innocenti spider, Giulietta TI sprint spider, Triumph Italia, Giulia, Consul 315. Facilitazioni, massima garanzia. O482

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodestefani. Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158, ANG. ORBASSANO 244.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila patate acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende, cambia, facilita, compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTI [illegible] AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT, CORSO DUCA [illegible] 6 BIS.

FULVIA perfetta e privato vende. Telefonare 321-561. O497

MERCEDES Benz service [illegible] ti clienti: 250 S cambio automatico, 190 D 1965, BMW [illegible] TI 1965, TR 4 1964, Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES [illegible] 1957 perfettissima. Svendo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44, troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, NSU uniche solide veloci economiche. Provatela! Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita [illegible] cambiali.

OCCASIONI; 1100 speciali, 500, 600, 750, 1200, 1300, Giulia, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Volkswagen, 1400 A - B, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. [illegible] Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OPEL, Opel, Opel, Opel Massano, via Susa 25, [illegible], assistenza.

OPEL prove, permute, rateazioni. Officina assistenza. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PAGAMENTO massimo immediato acquistiamo autovetture, vendiamo realmente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO vende Opel Rekord 1965 blu 4 porte cambio cloche. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende 500 semestrale, Telefonare [illegible]. A78763

PRIVATO vende 500 '64, unico proprietario. Telefonare 855-076.

RATEALMENTE: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 '64, Fulvia '64, Giulietta, Appia, A 40, multi